



### Focus

“Accordo di integrazione” in vigore

> pag. 6



### Notizie

Emergenza Nord Africa, il punto in Trentino

> pag. 8



### Notizie

Genius Loci: “Piano Convivenza, politica generativa”

> pag. 21

# CINFORMI news

gennaio - maggio 2012

Il mensile sull'immigrazione in Trentino - [www.cinformi.it](http://www.cinformi.it)

Supplemento al n. 316 de "Il Trentino"

# Trentino terra di dialogo

capitale umano, equità e coesione sociale i valori al centro delle politiche per la Convivenza in provincia di Trento

informativa  
All'interno la "fotografia dell'immigrazione in Trentino" dal Rapporto 2011 del Cinformi

di  
Ambrosini  
Bocogni  
S. Piovesan

# Centro Astalli per i rifugiati



Oggi nel mondo sono 40 milioni le persone costrette ad abbandonare la loro terra!

Fuggono da persecuzioni per ragioni etniche, religiose, politiche e sociali!

Noi possiamo aiutarle! Un progetto di accoglienza e inserimento nella comunità trentina dei rifugiati



Per informazioni

Centro Astalli Trento

Trento - Via alle Laste 22  
Tel. 0461 238720  
[coordinamento.astallitn@vsi.it](mailto:coordinamento.astallitn@vsi.it)

# Trentino terra di dialogo

## Le linee programmatiche e gli interventi dell'assessorato provinciale alla Convivenza

**L'**assessore alla Solidarietà internazionale e Convivenza Lia Giovanazzi Beltrami ha illustrato recentemente scenari e strategie del proprio assessorato, anche con riferimento ai due temi "cardine" emersi nel corso della Giunta provinciale di programma, la crescita economica del Trentino e l'Autonomia. "Il Trentino è terra di dialogo e riconciliazione", ha detto l'assessore con riferimento sia al settore della solidarietà internazionale che a quello dell'immigrazione. "I principi che ci guidano sono il fare rete, la reciprocità, le politiche di ascolto e di valorizzazione delle comunità, sia nei paesi lontani, dove operano le oltre 250 associazioni trentine attive in questo campo, sia qui, nel rapportarci ai 'nuovi trentini', che sono oggi il 10% della popolazione e danno un contributo importante alla nostra economia, sia sul versante del pil che su quello dell'erogazione di servizi alla persona: basti pensare che il Trentino, con l'Alto Adige, è il territorio dove il contributo all'Inps è più alto, 14% contro il 7% della media nazionale, e anche gettito Irpef generato dai migranti 'pesa' di più, con una media del 6,3%, contro il 4% circa della media nazionale. Inoltre il 10% delle cooperative e il 10% delle ditte artigiane è frutto dell'intraprendenza dei 'nuovi trentini'." E ancora: pensiamo all'importanza del capitale sociale, della formazione, della costruzione di una comunità coesa, fattori propulsivi allo sviluppo territoriale, in cui tutti contribuiscono per quanto è loro possibile ma tutti lo fanno con convinzione. Il Piano convivenza del Trentino, preso ad esempio anche da altre regio-

**è importante rafforzare la coesione sociale**



**i principi che ci guidano sono il fare rete, la reciprocità, le politiche di ascolto e di valorizzazione delle comunità**

ni italiane, costituisce in questo senso uno strumento di grande efficacia e di grande importanza "pedagogica". Lo stesso dicasi per l'accoglienza dei profughi provenienti dalla Libia: già solo in termini di gestione, grazie alle sinergie fra le diverse realtà del territorio (Croce Rossa, Vigili del Fuoco volontari) e del mondo dell'associazionismo, il costo giornaliero (a carico dello Stato e anticipato dalla Provincia) per ogni richiedente protezione internazionale è sinora molto inferiore al tetto massimo previsto dal Sistema nazionale di protezione civile.

### Interventi 2012 in materia di convivenza

Nello scenario della crisi internazionale che colpisce anche il Trentino, le azioni messe in campo dall'assessorato provinciale alla Solidarietà internazionale e alla Convivenza rivestono un'importanza strategica. Entrambi i fronti – solidarietà internazionale e convivenza – assumono infatti in tale quadro ulteriore significato per una comunità che, soprattutto di fronte alle conseguenze ►



► della crisi, deve favorire da un lato il raggiungimento di una piena coesione interna e dall'altro non deve rinnegare il proprio impegno nella cooperazione allo sviluppo.

Sul primo versante il cammino di convivenza avviato con successo in Trentino rappresenta, proprio di fronte alle possibili tensioni che nascono nei periodi di sfavorevole congiuntura economica, una sfida prioritaria da affrontare con interventi specifici capaci di favorire l'incontro e il dialogo fra le culture, mettendo al centro la persona. Si tratta, quindi, di "rafforzare il capitale sociale" (come indicato fra gli interventi strategici della Giunta

provinciale per il 2012) prevenendo i conflitti in un momento storico dove il fenomeno migratorio rischia di essere visto come un problema e non come una risorsa, peraltro necessaria al "sistema Italia" ed anche all'economia del Trentino. Altrettanto importante è colmare il divario di conoscenze derivante dalla specifica condizione di straniero (conoscenza della lingua, accesso all'istruzione, ai servizi sanitari, alla formazione professionale, alle politiche di alloggio pubblico ecc.), in linea con l'obiettivo prioritario – come previsto anche in questo caso dagli interventi strategici di Giunta – di "garantire l'equità del sistema".

Tutto ciò significa, in estrema sintesi, mettere in campo una serie di azioni tese al superamento delle difficoltà di inserimento dei cittadini immigrati nella comunità trentina, confermando questa provincia, soprattutto nella delicata congiuntura internazionale, una terra di convivenza.

Il documento di riferimento, in tal senso, è il Piano Convivenza approvato dalla Giunta provinciale (che ora è in fase di rinnovo), i cui principali ambiti di intervento sono: conoscenza, formazione, informazione, comunicazione, accoglienza, dialogo e incontro. Il Piano coinvolge, nelle azioni che lo caratterizzano, tutti i soggetti a vario titolo interessati al fenomeno migratorio, pubblici e privati, mettendo al centro al tempo stesso la persona e i suoi bisogni specifici. Sul versante operativo l'attuazione del Piano è demandata al Cinformi (Centro informativo per l'immigrazione), unità operativa del Servizio politiche sociali e abitative della Provincia autonoma di Trento.

**pensiamo all'importanza  
del capitale sociale, della formazione,  
della costruzione di una  
comunità coesa, fattori propulsivi  
allo sviluppo territoriale**

## primo piano

Trentino terra di dialogo \_\_\_\_\_

3



## focus

“Accordo di integrazione”,  
il Regolamento è in vigore \_\_\_\_\_



6

## notizie

|  |    |
|--|----|
| Emergenza migranti Nord Africa:<br>il punto in Trentino _____            |    |
| Dalla carta al web _____   | 8  |
| Figli della speranza _____   | 11 |
| Respingimenti, Italia condannata _____                                   | 11 |
| Minori stranieri non accompagnati _____                                  | 12 |
| L'assessore Beltrami ha incontrato<br>il ministro Riccardi _____         |    |
| L'“agenda” del ministero _____   | 14 |
| L'immigrazione “frena” _____   | 15 |
| “Viaggio nel tempo” _____  | 16 |
| 455mila giovani lavoratori immigrati in Italia _____                     |    |
| Cooperazione “a colori” _____  | 17 |
| Dagli immigrati quasi<br>6 miliardi di euro di Irpef _____               | 18 |
| Il “costo” della crisi _____   | 18 |
| “Badanti”, assunzioni in crescita _____                                  | 19 |
| Euregio e immigrazione _____   |    |
| Piano Convivenza, “politica generativa” _____                            | 21 |
| Politiche migratorie e territorio _____                                  | 22 |
| Giornata mondiale del migrante _____                                     |    |
| “Il mondo dei migranti in Trentino” _____                                | 23 |
| “L'Italia sono anch'io”, missione compiuta _____                         | 30 |
| “No al razzismo e alla violenza” _____                                   | 30 |
| Il razzismo corre online _____   | 31 |
| Rom, sinti e caminanti _____   | 32 |
| Matrimoni misti, laboratorio di convivenza _____                         | 33 |
| Il Cinformi vince il “Premio Porro” _____                                |    |
| La convivenza del Trentino protagonista<br>al “Villaggio solidale” _____ | 36 |
| Lo scudetto dei “nuovi trentini” _____                                   | 37 |



8



13



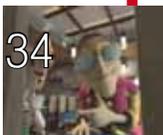
17



20



23



34

## allo sportello

|  |    |
|--|----|
| Maggiori costi per il permesso _____               |    |
| Trentino, idoneità degli alloggi _____             | 40 |
| Assunzione cittadini romeni e bulgari _____        | 40 |
| Assunzione lavoratori non comunitari _____         | 41 |
| Conferma lavoro stagionale pluriennale _____       |    |
| Con la ricevuta si può lavorare _____              | 42 |
| Contributi lavoratori domestici _____              | 43 |
| Ammissione esami di Stato _____                    | 44 |
| L'assegno sociale 2012 è di 5.577 euro _____       | 44 |
| Anagrafe “poliglotta” _____                        | 45 |
| Un nuovo sito rivolto ai cittadini immigrati _____ | 45 |
| Portale europeo per l'immigrazione _____           | 45 |
| Gli sportelli del Cinformi sul territorio _____    |    |
| Ogni martedì “Cinformi sportello Skype” _____      | 47 |
| La nuova pagina Facebook del Cinformi _____        | 47 |

39

41

46

## speciale

Il Trentino si conferma  
terra di convivenza \_\_\_\_\_



49

## interviste

Manuel Carballo \_\_\_\_\_ 61



Giorgio Mattevi \_\_\_\_\_ 63

63

## commenti

Nuove architetture politiche:  
Cinformi a Trento \_\_\_\_\_



65

## documenti

Decreto del Presidente della Repubblica  
14 settembre 2011, n. 179 \_\_\_\_\_



67

# sommario

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
Centro informativo per l'immigrazione © CINFORMI

**Lia Giovanazzi Beltrami**  
assessore alla solidarietà internazionale e alla convivenza

**Nicola Cennamo**  
dirigente generale dipartimento politiche sociali e lavoro

**Luca Comper**  
Dirigente servizio politiche sociali e abitative

**Pierluigi La Spada**  
coordinatore centro informativo per l'immigrazione

Collaborano al CINFORMI  
Associazione Trentina accoglienza Stranieri di Trento  
Cooperativa Città aperta di Rovereto  
Associazione Patto casa di Trento  
Centro Astalli di Trento  
Centro Italiano Femminile  
Cooperativa Fai  
Redazione e amministrazione CINFORMI news

Via Zambra n. 11 - 38121 Trento - Italia  
Tel. +39 0461 405600 - Fax +39 0461 405699  
e-mail: cinformi@cinformi.it  
http://www.cinformi.it

**Direttore responsabile della rivista “Il Trentino”:** Giampaolo Pedrotti  
**Redazione di “Cinformi news”:** Pierluigi La Spada (coordinatore),  
Andrea Cagol, Anna Eccher, Magdalena Luca, Serena Piovesan, Marco Pontori  
**Collaborano inoltre:** Gabriella Tomasi, Nadia Zadra, Giorgio Battisti,  
Stefania Corradini, Michele Larentis, Mirko Montibeller, Antonio Mutacate, Patrizia  
Gianotti, Maurizio Romani, Enisa Avdakovic, Fatima El Barji, Aicha Mesrar, Adela  
Alecu, Denis Bezbradica, Tefta Brace, Veronica Ciubotaru, Anna Molinari, Pranvera  
Paruca, Monika Swic, Xuemei Lu, Yousef Erjon, Muhammad Waseem Asghar, Michela  
Mattevi, Abdelazim Koko, Alexandra Cacci, Daniele Danese, Patrizia Toss

**Foto:** Cinformi, Wikipedia, Ufficio Stampa PAT, Zotta, Comune di Segonzano,  
Trentino Cricket Club

**Impaginazione grafica:** Tecnolito Grafica – Gardolo di Trento

**Stampa:** Tecnolito Grafica – Gardolo di Trento

# “Accordo di integrazione”, il Regolamento è in vigore

**le informazioni indispensabili per il cosiddetto “permesso a punti”**

Sabato 10 marzo 2012 è entrato in vigore il Regolamento dell’“Accordo di integrazione fra lo straniero e lo Stato”. Si tratta del D.P.R. 14 settembre 2011, n. 179. Il regolamento stabilisce i criteri e le modalità per la sottoscrizione da parte dello straniero dell’accordo di integrazione, nonché i casi straordinari di giustificata esenzione dalla sottoscrizione; disciplina, altresì, i contenuti, l’articolazione per crediti e i casi di sospensione dell’accordo, le modalità e gli esiti delle verifiche a cui esso è soggetto e l’istituzione dell’anagrafe nazionale degli intestatari degli accordi di integrazione. All’atto della sottoscrizione dell’accordo, sono assegnati allo straniero sedici crediti. La perdita integrale dei crediti determina la revoca del permesso di soggiorno e l’espulsione dello straniero dal territorio dello Stato, ad eccezione dello straniero titolare di permesso di soggiorno per asilo, per richiesta di asilo, per protezione sussidiaria, per motivi umanitari, per motivi familiari, di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, di carta di soggiorno per familiare straniero di cittadino dell’Unione europea, nonché dello straniero titolare di altro permesso di soggiorno che ha esercitato il diritto al ricongiungimento familiare.

Ma cosa prevede l’Accordo in sintesi? Di seguito i punti principali del Regolamento, mentre in allegato alla notizia sono disponibili:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 179
- il Regolamento dell’Accordo di integrazione tra straniero e Stato
- il fac simile dell’Accordo di integrazione



- la tabella dei crediti riconoscibili
- la tabella dei crediti decurtabili

## L’Accordo di integrazione per punti:

- **Destinatari:** gli stranieri che entrano per la prima volta nel territorio italiano.
- **Stipulazione:** presso lo sportello unico o la questura contestualmente alla presentazione della domanda di permesso di soggiorno.
- **Durata accordo:** due anni.
- **Fascia di età:** dai 16 anni.
- **Minori:** tra i 16 e i 18 anni l’accordo è sottoscritto anche dai genitori o dai soggetti esercenti la potestà genitoriale. Per i minori non accompagnati affidati o sotto-

posti a tutela l’accordo è sostituito dal completamento del progetto di integrazione sociale e civile.

- **Esclusioni:** istanza di permesso di soggiorno inferiore ad un anno; patologie o handicap tali da limitare gravemente l’autosufficienza o da determinare gravi difficoltà di apprendimento linguistico e culturale. Per le vittime di tratta, di violenza o grave sfruttamento, l’accordo è sostituito dal completamento del percorso di protezione sociale.
- **Impegni dello straniero:** acquisire la conoscenza di base della lingua italiana (liv. A2) e una sufficiente conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia, con particolare riferimento ai set-

tori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e degli obblighi fiscali, assolvere il dovere di istruzione dei figli minori; conoscere l'organizzazione delle istituzioni pubbliche.

- **Lo straniero si impegna** a rispettare i principi della Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 23.4.07 dichiarando di aderirvi.
- **Lo Stato sostiene** il processo di integrazione dello straniero attraverso l'assunzione di ogni idonea iniziativa e comunque, entro un mese dalla stipula dell'accordo, assicura allo straniero la partecipazione gratuita ad una sessione di formazione civica e di informazione sulla vita civile in Italia, a cura dello sportello unico, di durata tra le 5 e le 10 ore.
- **Monte crediti iniziale** pari a 16 crediti, di cui 15 possono essere sottratti in caso di mancata frequenza alla sessione di formazione civica.
- **Incremento dei crediti:** acquisizione di determinate conoscenze (es: la conoscenza della lingua italiana, della cultura civica e della vita civile in Italia); svolgimento di determinate attività (es.: percorsi di istruzione e formazione professionale, conseguimento di titoli di studio, iscrizione al servizio sanitario nazionale, stipula di un contratto di locazione o acquisto di un'abitazione, svolgimento di attività di volontariato).
- **Decurtazione dei crediti:**
  - a) condanna penale anche non definitiva;
  - b) sottoposizione a misure di sicurezza personali anche in via non definitiva;
  - c) commissione di gravi illeciti amministrativi o tributari.
- **Soglia di adempimento:** conseguimento di 30 crediti.
- **Verifica** da parte dello sportello unico per l'immigrazione sulla base della documentazione prodotta dallo straniero il quale, in



caso di assenza di idonea documentazione, può svolgere un apposito test, a cura dello sportello unico, inerente la conoscenza della lingua e della cultura civica.

- **Esiti della verifica:**
  - a) estinzione dell'accordo per adempimento = 30 crediti, livello A2 lingua e sufficiente conoscenza cultura civica;
  - b) possibilità di fruizione di attività culturali e formative premiali a carico del Ministero del Lavoro = 40 o più crediti;
  - c) proroga annuale dell'accordo = crediti inferiori a 30;
  - d) risoluzione dell'accordo ed espulsione dello straniero, fatta eccezione per le ipotesi in cui l'espulsione non sia possibile a norma di legge = crediti

- pari o inferiori a zero;
- e) diniego di rinnovo o revoca del permesso di soggiorno = inadempimento dell'obbligo scolastico da parte dei figli minori, salvo la prova di essersi adoperato per garantirne l'adempimento.

- **Istituzione di un'anagrafe nazionale** degli intestatari degli accordi di integrazione presso il Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione.

*Nella sezione "documenti" di questo numero di "Cinformati news" è disponibile il decreto del Presidente della Repubblica del 14 settembre 2011, n. 179, relativo al Regolamento concernente la disciplina dell'Accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato.*



# Emergenza migranti Nord Africa: il punto in Trentino

## ecco il quadro aggiornato dell'accoglienza

“L’**a**ccoglienza dei migranti per l’emergenza del Nord Africa va oltre la risposta ai bisogni primari. È stata avviata una progettualità che ridisegna, per queste

persone, un nuovo percorso di vita. Per questo, accanto all’ospitalità di base, vengono promosse costantemente attività formative e di socializzazione. La dimensione umana di queste persone è al primo posto nel

progetto di accoglienza attuato in Trentino.”

Così l’assessore alla Solidarietà internazionale e alla Convivenza della Provincia autonoma di Trento, Lia Beltrami Giovanazzi, sintetizza

## Dalla carta al web

**A** partire da questo numero di “Cinformati news” ad alcuni contenuti informativi è associato un “codice QR”, variazione del più noto “codice a barre”. Il “QR” può essere letto con i più moderni smartphone e rimanda a contenuti sul web direttamente collegati alla notizia, come video, testi o altro. Un ulteriore passo verso una comunicazione integrata capace di sfruttare le potenzialità delle nuove tecnologie.

**Come leggere il codice:** installare (o aprire, se già presente) l’apposita applicazione sullo smartphone; quando l’applicazione attiva la modalità fotografia, inquadrare con l’apparecchio il codice QR cercando di ottenere la migliore qualità di visualizzazione; attraverso il link indicato dal codice è possibile raggiungere il contenuto desiderato.



l'approccio con il quale la Provincia sta rispondendo ad una precisa richiesta del Paese riguardo l'emergenza umanitaria del Nord Africa.

Le persone arrivate in Trentino, circa la metà rispetto alla cifra massima prevista inizialmente, hanno alle spalle un vissuto di lunga sofferenza e, nel viaggio verso l'Italia, anche di agonia. Qui stanno coltivando la speranza di una nuova vita, di un nuovo inizio. "In tal senso – afferma l'assessore Beltrami Giovanazzi – la recente nascita di Progress, figlia di una coppia di nigeriani separata a Lampedusa e ricongiunta in provincia di Trento, è per tutti i migranti un simbolo di speranza. E per l'intera comunità Progress è una 'nuova trentina' che esprime la dimensione interculturale presente e futura di questo territorio".

Per coordinare le azioni per l'em-

genza umanitaria del Nord Africa la Giunta provinciale di Trento – lo ricordiamo – ha istituito una "cabina di regia" composta da un tavolo di coordinamento istituzionale e da un tavolo di coordinamento tecnico. A questi si aggiunge un gruppo di soggetti che svolgono attività per valorizzare il tempo libero dei migranti. Nel complesso una grande rete per un'accoglienza a 360 gradi che tra l'altro comporta un costo giornaliero (a carico dello Stato e anticipato dalla Provincia) per ogni richiedente protezione internazionale sinora molto inferiore al tetto massimo previsto dal Sistema nazionale di protezione civile. Questo nonostante le molte attività che vengono organizzate per i migranti, tenendo conto che il diritto internazionale in materia di asilo non consente loro di lavorare per i primi sei mesi dall'ar-

rivo in Italia. Iniziative che spaziano dalla formazione (come i corsi di italiano) alle occasioni di incontro con la comunità locale.

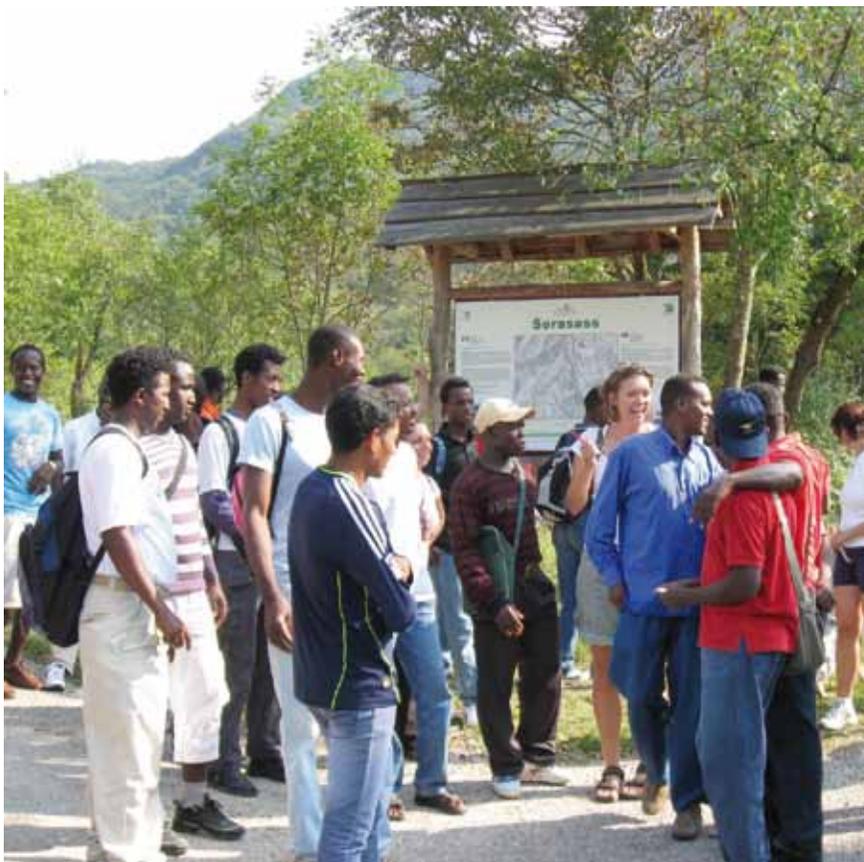
Nei diversi comuni dove risiedono, la rete dell'accoglienza è particolarmente attiva nell'organizzazione di riunioni e assemblee con le associazioni e quindi con la comunità locale. Le persone che rientrano nel progetto di accoglienza hanno sempre risposto con grande entusiasmo a tutte le proposte organizzate sul territorio all'insegna del dialogo, dell'incontro, del confronto e della conoscenza reciproca, scoprendo tra l'altro la cultura e le tradizioni trentine.

### **I numeri che descrivono l'accoglienza in Trentino per l'emergenza umanitaria nel Nord Africa**

Dal 16/04/2011 al 31/12/2011 (gli ultimi arrivi sono del 25/08/2011) sono stati accolti in Trentino 223 migranti sui 452 inizialmente programmati dal Sistema nazionale di protezione civile nell'ambito dell'Emergenza umanitaria Nord Africa. La maggioranza dei suddetti migranti (60%) sono di nazionalità maliana (54), somala (30), nigeriana (22), nigerina (16) e ghanese (13). Tutti provengono dalla Libia e sono per il 72% dell'Africa Occidentale, il 19% dell'Africa Orientale e il restante del Nord Africa e dell'Asia. Nel corso dell'accoglienza 14 sono le persone uscite dal progetto: 10 volontariamente e 4 per comportamenti non conformi alla Disciplina di accoglienza. L'ultima persona accolta nel progetto è nata all'ospedale Santa Chiara di Trento il 24 novembre 2011 da una coppia della Nigeria. I migranti accolti nel progetto al 31/12/2011 sono 210 e tutti regolarmente soggiornanti.

L'età media dei migranti presenti in Trentino accolti nel progetto Emergenza Nord Africa è di 25 anni; il più giovane ha 37 giorni e il più vecchio ha 45 anni. 10 sono minorenni, dei quali 9 minori non accompagnati. Su 210 presenti, 8 sono di genere femminile. ▶

## **la dimensione umana di queste persone è al primo posto nel progetto di accoglienza attuato in Trentino**



► I migranti provenienti dalla Libia sono distribuiti in 45 alloggi gestiti dal privato sociale (5 dei quali messi a disposizione dai Comuni di Denno, Lavis, Mori e Villalagarina); la maggioranza degli appartamenti è a Trento (10) e a Rovereto (7).

Secondo le indicazioni della Protezione civile nazionale, l'accoglienza dura fino alla comunicazione del parere della Commissione che valuta le domande di protezione internazionale e prosegue fino al termine dello stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale nel caso di parere favorevole da parte della Commissione stessa. Nel caso di parere contrario da parte della Commissione e qualora il migrante non abbia fatto ricorso contro il rigetto della domanda di protezione internazionale termina l'accoglienza al migrante che sarà pertanto gestito dall'Autorità di pubblica sicurezza. Ai migranti accolti nel progetto viene erogato un sussidio economico in forma di buoni spesa da 9,60 euro al giorno per poter provvedere alle esigenze di vitto e alle necessità personali. Inoltre i migranti richiedenti la protezione internazionale hanno accesso al servizio sanitario nazionale e hanno parità di trattamento e piena uguaglianza di diritti e doveri rispetto ai cittadini italiani per quanto attiene all'obbligo contributivo, all'assistenza erogata in Italia dal servizio sanitario nazionale e alla sua validità temporale ai sensi dell'articolo 34 del Testo unico sull'immigrazione. Infine, hanno utilizzo gratuito del trasporto pubblico.

Tutti i migranti sono già stati ascoltati dalla Commissione territoriale dello Stato che valuta le domande di protezione internazionale. Sul totale delle persone sentite dalla Commissione, 122 hanno ottenuto risposta. 19 hanno ottenuto lo status di rifugiato, 18 la protezione sussidiaria e 23 la protezione umanitaria. I dinieghi sono 62. Tutti i richiedenti protezione internazionale che hanno ricevuto il diniego hanno fatto richiesta di ricorso, grazie alla disponibilità soprattutto degli "Avvocati per la solidarietà" del Trentino, con il sostegno della Fondazione Caritro per le spese vive.



**una grande rete per un'accoglienza a 360 gradi che tra l'altro comporta un costo giornaliero per ogni richiedente protezione internazionale sinora molto inferiore al tetto massimo previsto dal Sistema nazionale di protezione civile**

# Figli della speranza

**Progress ed Emmanuel sono nati da due coppie giunte dal Nord Africa e accolte in Trentino**



**alle spalle delle due coppie di genitori un vissuto di sofferenza in fuga dalla Libia**

mentre il marito Patrick coordinava una squadra di artigiani. Mai avrebbero pensato che il loro bambino sarebbe nato fra le montagne del Trentino. E invece il piccolo Emmanuel, genitori ghanesi fuggiti dalla Libia in guerra e inseriti nel progetto di accoglienza trentino per l'emergenza Nord Africa, ha visto la luce in un panorama ben diverso da quello africano. Così Rovereto, dove i due coniugi ghanesi risiedono, ha un cittadino in più. Alle spalle dei suoi genitori un vissuto di sofferenza sotto le bombe in Libia; davanti a loro, invece, un futuro carico di speranza.

**I**l primo fiocco (rosa) tra i richiedenti protezione internazionale accolti in Trentino è quello di Progress, figlia di Osamede e Marcy, i due giovani sposi nigeriani partiti diversi mesi fa da profughi con un barcone dalla Libia. La coppia era arrivata in Trentino dopo un trauma ancora più grande del viaggio, la separazione forzata del marito dalla moglie a Lampedusa al quarto mese di gravidanza. Una triste storia a lieto fine grazie all'impegno delle istituzioni trentine che si sono attivate per ricongiungere una coppia che altrimenti sarebbe rimasta divisa molto, troppo a lungo.

In particolare, l'assessore provinciale alla Solidarietà internazionale e alla Convivenza, Lia Giovanazzi Beltrami, si era fatta carico personalmente della vicenda. Il Cinformi si era quindi attivato per trovare una modalità per consentire alla giovane coppia di riabbracciarsi, con la collaborazione dell'Ufficio immigrazione della Questura di Trento e grazie anche al dialogo fra la Polizia di Trento e la Questura di Palermo. Proprio il Questore di Trento, Giorgio Iacobone, è stato fra



i primi a salutare la bimba di Osamede e Marcy assieme all'assessore Giovanazzi Beltrami.

Il secondo fiocco (azzurro) è quello di Emmanuel. La mamma Dorcas in Libia faceva la maestra elementare,

## Respingimenti, Italia condannata dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo

**L**a Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo ha condannato il 23 febbraio l'Italia per aver violato la Convenzione europea dei diritti dell'uomo nel 2009 intercettando e rinviano in Libia un gruppo di cittadini somali ed eritrei senza esaminare le loro necessità di protezione. Il caso è noto come Hirsi Jamaa e altri contro Italia. Ne dà notizia fra gli altri l'Unhcr, l'Agenzia Onu per i rifugiati. "Questa sentenza - afferma l'Unhcr - costituisce un'important-

te indicazione per gli stati europei circa la regolamentazione delle misure di controllo delle frontiere e intercettazione. Ci auguriamo che rappresenti un punto di svolta per ciò che riguarda le responsabilità degli Stati e la gestione dei flussi migratori".

In qualità di parte terza nel caso - si legge in una nota dell'Agenzia - l'Unhcr ha evidenziato l'obbligo dell'Italia di non rinviare forzatamente le persone in paesi dove potrebbero essere a rischio di perse-

cuzione o di subire un danno grave. Si tratta - prosegue la nota - del principio del non respingimento (non-refoulement). Nell'ambito della propria esposizione alla Corte, l'Unhcr ha sottolineato che data la prevalente situazione in Libia in quel momento, la politica italiana dei respingimenti minava l'accesso all'asilo e violava il fondamentale principio del non respingimento che si applica in qualsiasi luogo gli stati esercitino giurisdizione sulle persone, anche in alto mare.

# Minori stranieri non accompagnati



ecco le Linee di indirizzo per l'accoglienza in Trentino

**M**ettere il minore al centro del progetto di accoglienza, salvaguardando la sua libertà di scelta, le sue attitudini, la sua complessiva tutela e, naturalmente, il suo contatto con la famiglia in patria. Sono alcuni dei principi che stanno alla base delle Linee di indirizzo per la definizione del Protocollo di procedura per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati in Trentino. Le Linee di indirizzo sono state approvate nel mese di marzo dalla Giunta provinciale su proposta dell'assessore alla Solidarietà internazionale e Convivenza Lia Beltrami Giovanazzi. Il Protocollo di accoglienza verrà elaborato tenendo conto delle Linee di indirizzo individuate dalla Giunta e sulla base delle norme internazionali e nazionali vigenti.

I minori stranieri non accompagnati sono ragazzi provenienti da Paesi terzi giunti in Italia da soli con l'obiettivo in molti casi di trovare lavoro. In Trentino la maggioranza dei minori stranieri non accompagnati presenti al 31/12/2011 proviene dall'Albania, dal Kosovo e dal Bangladesh. Il 60% ha 17 anni, il 28% ha 16 anni e il restante 12% ha 15 anni. L'accoglienza media prevista per i minori entrati a 17 anni è di 10 mesi. Dal 2006 al 2010 la presenza media in Trentino di minori stranieri non accompagnati è stata di 69 unità.

I minori stranieri non accompagnati sono stati a lungo seguiti dai servizi sociali territoriali, in collaborazione con il terzo settore. In seguito il coordinamento della materia è stato affidato al Cinformi, che sta provvedendo a coinvolgere anche le associazioni dei "nuovi trentini" sul territorio con l'obiettivo di individuare anche delle famiglie affidatarie idonee.



Le Linee di indirizzo intendono assicurare al minore straniero non accompagnato la protezione e le cure necessarie al suo benessere. In particolare, si intende garantire al minore:

- il vitto, l'alloggio e i beni di prima necessità;
- il diritto alla salute;
- il personale utilizzo degli strumenti necessari per la telecomunicazione con la famiglia;
- la comprensione del progetto di accoglienza;
- il diritto di scelta sul proprio percorso di vita;
- la tutela legale;
- l'assistenza per la regolarizzazione del soggiorno e per l'eventuale domanda di asilo;
- un progetto individualizzato elaborato in base allo stato di bisogno;
- il diritto all'istruzione e alla formazione;
- la partecipazione alla vita comunitaria;

**Le Linee di indirizzo intendono assicurare al minore straniero non accompagnato la protezione e le cure necessarie al suo benessere**

- la valorizzazione delle attitudini e delle potenzialità personali;
- la possibilità del rimpatrio volontario assistito.

Per quanto riguarda invece la fase di sperimentazione, si procederà alla riorganizzazione del sistema di accoglienza puntando su economie di scala per un'ottimale gestione e utilizzazione delle risorse e dei necessari servizi. Si intende tra l'altro rispondere miratamente alle diverse esigenze degli utenti, individuare ulteriori modalità per l'affido dei minori soli non accompagnati sulla base delle Linee guida per l'affidamento familiare in provincia di Trento, individuare e avviare una modalità di pianificazione del numero annuo di minori stranieri non accompagnati da accogliere in Trentino, definire la collaborazione con i soggetti del terzo settore e un protocollo di intesa interistituzionale per definire i rispettivi ruoli e impegni nell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

La fase della sperimentazione durerà fino alla fine del 2012.



# L'assessore Beltrami ha incontrato il ministro Riccardi

**al centro del colloquio anche il modello trentino di convivenza**

**L'**assessore provinciale alla Solidarietà internazionale e Convivenza Lia Giovanazzi Beltrami ha incontrato recentemente a Roma il ministro alla cooperazione internazionale e all'integrazione Andrea Riccardi, già docente universitario e fondatore della Comunità di Sant'Egidio. Un incontro fra due realtà, una provinciale, l'altra nazionale, speculari in quanto ad ambiti di competenza. Il ministro Riccardi ha manifestato non a caso grande interesse per l'approccio sviluppato dal Trentino - anche con il suo centro Cinformi - al tema dell'inclusione degli immigrati, considerati elementi vitali della stessa società trentina, nonché per le energie investite nel campo della cooperazione allo sviluppo, sia sul piano delle risorse (unica regione in Italia a destinare una quota fissa del suo bilancio a questa voce, lo 0.25%) sia su quello della formazione. Riccardi ha anche assicurato la sua presenza ad una delle prossime iniziative che si terranno in Trentino sulle materie di sua competenza. "Siamo molto contenti dell'attenzione dedicata dal ministro all'esperienza trentina - ha

detto l'assessore Beltrami - . Vedere che siamo in sintonia con il livello nazionale è di buon auspicio per le collaborazioni che potremo sviluppare in futuro."

Presenti all'incontro di Roma, assieme al ministro Riccardi, i suoi più stretti collaboratori, rispettivamente Mario Giro per il settore della cooperazione allo sviluppo e Daniela Pompei per quello dell'accoglienza e dell'integrazione dei migranti. L'assessore Beltrami - accompagnata dai dirigenti e dai tecnici del Cinformi e degli uffici della solidarietà internazionale - ha tracciato, nel corso del cordiale colloquio, un'ampia panoramica dell'approccio del Trentino a queste due delicate materie. Sul versante dell'immigrazione, l'assessore Beltrami ha esposto innanzitutto le linee generali di quel Piano per la Convivenza che è già diventato un punto di riferimento importante per altre amministrazioni (a partire da quella della regione Abruzzo) e che proprio qualche giorno fa ha ricevuto un nuovo riconoscimento nell'ambito del progetto "Genius Loci - L'Archivio della Generatività italiana",

ideato dall'Istituto Luigi Sturzo e dall'Alta Scuola in Media e Giornalismo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Interesse hanno suscitato inoltre le recenti prese di posizione, con due distinti ordini del giorno, sulle questioni della cittadinanza da riconoscere ai figli degli immigrati cresciuti in Italia e sul riconoscimento dello status di rifugiati per i profughi giunti in primavera, anche in Trentino, provenienti dalle coste libiche, dove infuriava la guerra. Ed ancora, si è parlato delle politiche di inclusione degli immigrati nel sociale, attraverso le politiche per il diritto alla casa, nell'associazionismo e nel volontariato. Apprezzamenti sono arrivati dal ministro Riccardi per un approccio che vede la solidarietà come un elemento vitale per la crescita della stessa solidarietà trentina, sul piano dei valori, ma anche dei rapporti che si possono sviluppare in futuro con i paesi di provenienza, degli scambi. Interesse inoltre da parte ministeriale anche per l'approccio "trasversale", che mette assieme il settore pubblico (Provincia autonoma e enti locali ►

► ma anche lo Stato, grazie ai buoni rapporti coltivati con la Questura di Trento) e le tante risorse presenti nel privato sociale. “Valorizzeremo l’esperienza del Trentino - ha detto il ministro Riccardi - anche a supporto delle politiche nazionali”.

Passando alla solidarietà internazionale, l’assessore Beltrami si è soffermata sulla modalità dell’operare in rete, sull’importanza data in Trentino alla preparazione dei volontari e dei cooperatori, attraverso la Scuola di soli-

darietà internazionale, sulle iniziative rivolte anche al territorio, come Sulle rotte del mondo, che vede come protagonisti i tanti missionari trentini, e Officina Medio Oriente. Il ministro ha sottolineato come, di nuovo, gli spunti contenuti nell’esperienza trentina possano essere utilizzati in un contesto più ampio, e ha assicurato la sua presenza ad una delle prossime iniziative di ampio respiro che si terranno in provincia. Sarà questa l’occasione per un confronto fra realtà per molti versi

simili, fatte salve le dimensioni, realtà consapevoli di muoversi entrambe in territori di confine, dove prendono forma alcune delle sfide determinanti per il nostro futuro.



## L’“agenda” del ministero

ecco le priorità nel campo dell’immigrazione secondo Riccardi

“L’immigrazione oggi è una questione capitale che richiede una riflessione attenta e cauta rispetto a quello che è l’interesse nazionale”. Con questa premessa il ministro alla Cooperazione internazionale e all’integrazione Andrea Riccardi ha introdotto la propria agenda delle priorità nel corso dell’audizione tenutasi presso la Commissione Affari costituzionali della Camera.

### Italiani e “nuovi italiani”

Il ministro ha sottolineato la necessità, in termini di “macro-visione”, di una maturazione o meglio di un nuovo valore del termine “integrazione”. Riccardi ha aggiunto di “non essere un patito che brucia incenso al multiculturalismo. Io mi riconosco - ha detto - in un programma di integrazione”. C’è il rischio - ha aggiunto - di una separazione fra cittadini italiani e stranieri in alcune aree urbane; è un rischio che riguarda ogni sfera generazionale. Serve un percorso che parta dalla scuola e arrivi agli anziani per favorire contatto e conoscenza reciproca. Per questo vanno messe in atto specifiche iniziative coinvolgendo gli enti locali. Integrazione, sicurezza, accoglienza e legalità - ha affermato

poi il ministro - sono condizioni necessarie per creare una convivenza positiva, una convivenza civile. Ma una convivenza civile ha bisogno di regole condivise.

### Crisi economica e immigrazione

La crisi economica - ha detto il ministro - e la conseguente perdita di posti di lavoro potrebbe portare nel circuito dell’irregolarità circa 350mila persone. I cittadini stranieri possono perdere il lavoro - ha affermato - ma come possono restare sul territorio nazionale e cercare una nuova occupazione se il loro permesso dura sei mesi? Riccardi ha quindi affermato di voler assumere, di concerto con il Viminale, opportune iniziative. Il rischio - ha detto - è anche di perdere uomini, donne e lavoratori che hanno fatto già un importante cammino nel percorso di integrazione.

### I costi aggiuntivi per i permessi di soggiorno

In questo campo le intenzioni del ministro Riccardi, rispetto alle prime notizie, sembrano essere oggi più concrete. Inizialmente si parlava infatti di una approfondita rifles-

sione sull’argomento; ora Riccardi afferma che verrà individuata una “equilibrata soluzione” per i costi aggiuntivi per i permessi di soggiorno che sono entrati in vigore il 30 gennaio.

### L’emergenza umanitaria Nord Africa

Per quanto riguarda i richiedenti protezione internazionale provenienti dalla Libia, Riccardi ha sottolineato che è necessario predisporre opportune procedure, ove persistano le esigenze umanitarie, per un rinnovo dei titoli di soggiorno. Ho motivo di credere - ha specificato il ministro - che una parte di queste persone vorrà tornare in Libia quando la situazione si sarà stabilizzata.

### La cittadinanza

Un governo tecnico - ha detto Riccardi - non si fa promotore di un disegno di legge sul tema cittadinanza. Noi stiamo studiando le proposte di legge elaborate sinora. Il discorso della cittadinanza, con particolare riferimento ai bambini stranieri - ha affermato il ministro - dev’essere qualcosa che matura nel Parlamento perchè dev’essere qualcosa che matura nel Paese.

# L'immigrazione "frena"

**ritmo di crescita del 7,9% nel 2010, con un trend negativo**

**S**ono circa 4,6 milioni i cittadini stranieri iscritti nelle anagrafi dei comuni italiani all'inizio del 2011, il 7,5% del totale dei residenti. Rispetto al 2001 sono più che triplicati ma, nel 2010, il ritmo di crescita è meno sostenuto rispetto agli anni precedenti e si ferma al 7,9%. I dati emergono dall'edizione 2012 del rapporto Istat dal titolo "Noi Italia", che offre un quadro d'insieme dei diversi aspetti economici, sociali, demografici e ambientali dell'Italia, della sua collocazione nel contesto europeo e delle differenze regionali che lo caratterizzano. Per quanto riguarda le provenienze delle persone immigrate residenti in Italia al primo gennaio 2011, il rapporto evidenzia che al primo posto si collocano i cittadini romeni, seguiti da albanesi, marocchini, cinesi e ucraini. Queste persone rappresentano da sole più della metà del totale. Nel corso del 2010, tra le comunità che sono cresciute maggiormente si trovano quelle dell'Europa dell'est e del subcontinente indiano.

Il rapporto Istat rileva inoltre che i cittadini originari dai paesi non comunitari residenti in Italia al primo gennaio 2010 sono 3 milioni e 400 mila, in crescita rispetto all'anno precedente. Nel corso degli anni i motivi di soggiorno dei cittadini non comunitari che scelgono di vivere in Italia sono cambiati. Nel 2010 le persone che hanno un permesso di soggiorno per motivi familiari risultano il 34% del totale, mentre nel 1992 il 13% era in possesso di un tale permesso.

Le persone di origine immigrata occupate sul mercato del lavoro italiano rappresentano il 9,4% del totale. Il tasso di occupazione degli stranieri è del 67%, risultando più elevato di quello degli italiani che è del 60,6%. Lo stesso risulta per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, che è dell'11,6% tra gli immigrati di fronte a un tasso dell'8,1% tra gli italiani. Il tasso di inattività della popolazione immi- ►



**nel corso del 2010, tra le comunità che sono cresciute maggiormente si trovano quelle dell'Europa dell'est e del subcontinente indiano**

► grata è, invece, inferiore di dieci punti percentuali a quello della popolazione italiana (28,6% contro 38,6%). Per quanto riguarda il livello di istruzione, i nuovi italiani in età 15-64 anni residenti nel Paese presentano livelli di istruzione simili a quelli della popolazione italiana. Circa la metà degli stranieri è in possesso al più della licenza media, ovvero il 49,7%, a fronte del 46,3% degli italiani; il 40,3% ha un diploma di scuola superiore e il 10% una laurea.



# “Viaggio nel tempo”

ecco come è cambiata l’immigrazione in Italia



Rispetto ad altri stati europei l’Italia è un Paese dove l’immigrazione rappresenta un fenomeno relativamente recente. Tuttavia, nonostante una “timeline” piuttosto breve, tale fenomeno ha assunto nel corso degli anni caratteristiche differenti. I dati raccolti dagli istituti di ricerca ci aiutano a ricostruire, anche se in estrema sintesi, questo viaggio verso un’Italia a colori nella quale il contributo dei nuovi italiani diventa via via sempre più significativo, soprattutto nel contrastare il calo demografico.

## Il passato

A ricostruire il passato del fenomeno migratorio in Italia ci aiuta la Fondazione Ismu (Iniziative e studi sulla multietnicità), facendo riferimento soprattutto a dati dell’Istat, l’Istituto nazionale di statistica.

“La più antica fonte di dati sugli stranieri in Italia – afferma l’Ismu – riguarda i rifugiati, con statistiche ministeriali dal 1954, dal 1968 estese ai cittadini “legalmente presenti”. Dal 1986 si hanno le prime informazioni Istat sui “residenti”, anche se solamente a partire dagli anni Novanta (dopo il Censimento del 1991 e la legge sul sistema statistico nazionale del 1992) esse trovano maggiore compiutezza. Per quanto riguarda le singole cittadinanze, nel 1980 si contavano, secondo il ministero dell’Interno, oltre 11mila permessi di soggiorno per gli iugoslavi, 5mila per gli etiopi,

4mila per i filippini e 3mila per argentini, egiziani, polacchi e indiani, mentre i permessi di soggiorno intestati ai marocchini erano solo 829, agli albanesi 514, ai cinesi 463 e ai senegalesi 134. Già nel 1995, però, i marocchini erano poi diventati i primi in Italia per numero di permessi di soggiorno, con 95mila, mentre gli albanesi erano 35mila e meno gli iugoslavi (52mila), filippini (43mila) e tunisini (40mila), poco più di rumeni (25mila) e senegalesi (24mila).”

## Il presente

I cittadini immigrati residenti in Italia registrati al primo gennaio 2011 sono 4.570.317, l’8% in più rispetto all’inizio del 2010. Tra le diverse nazionalità, la più numerosa è quella romena, con 968mila presenze, seguita da quella albanese (482mila), marocchina (452mila), cinese (209mila) e ucraina (200 mila). I dati arrivano dall’Istat. Secondo l’Istituto nazionale di statistica, gli immigrati residenti si concentrano in particolare nelle zone del centro-nord Italia e meno nel sud e nelle isole. La regione che accoglie il maggior numero di “nuovi italiani” è la Lombardia, con 1 milione e 64mila residenti. Seguono Lazio, Veneto ed Emilia Romagna.

## Il futuro

Il nostro sguardo al futuro arriva fino all’anno 2065, grazie ancora una vol-

ta all’Istat. Si tratta – è bene precisarlo – di previsioni che vanno accolte come tali. In ogni caso, analizzando i calcoli Istat emerge che il contributo dei cittadini immigrati sarà fondamentale nel contrastare il calo demografico del Paese.

Nel 2065 la popolazione residente in Italia attesa è pari a 61,3 milioni (scenario centrale). Tenendo conto – afferma l’Istat – della variabilità associata agli eventi demografici, la stima della popolazione oscilla da un minimo di 53,4 milioni ad un massimo di 69,1 milioni. L’evoluzione della popolazione attesa nello scenario centrale è il risultato congiunto di una dinamica naturale negativa per 11,5 milioni (28,5 milioni di nascite contro 40 milioni di decessi) e di una dinamica migratoria positiva per 12 milioni (17,9 milioni di ingressi contro 5,9 milioni di uscite). Il contributo dei nuovi italiani quindi, stando alle previsioni, compenserà il calo demografico del Paese. In particolare, sulla base delle ipotesi concernenti i movimenti migratori con l’estero e sulla base di un comportamento riproduttivo superiore a quello della popolazione di cittadinanza italiana – afferma l’Istat – si prevede che l’ammontare della popolazione residente straniera possa aumentare considerevolmente nell’arco di previsione: da 4,6 milioni nel 2011 a 14,1 milioni nel 2065, con una forbice compresa tra i 12,6 ed i 15,5 milioni.

# 455mila giovani lavoratori immigrati in Italia

**hanno un posto fisso, ma sono sottoinquadriati**

**I** giovani di origine straniera occupati in Italia risultano inquadrati con contratti più stabili rispetto ai propri coetanei italiani, lavorano di più ma sono pagati meno. Allo stesso tempo i giovani nuovi italiani sono disposti a lavorare in orari più disagiati e a svolgere mansioni non adeguate al loro titolo di studio. Sono in prevalenza operai e se disoccupati trovano lavoro prima.

Sono alcuni risultati che emergono da uno studio condotto dalla Fondazione Leone Moressa, che ha confrontato la situazione lavorativa dei giovani stranieri con quella dei giovani italiani in età compresa tra i 15 e i 30 anni nel primo semestre 2011. Lo studio evidenzia che in Italia si possono contare 455mila giovani stranieri occupati e quasi 95mila disoccupati. Il tasso di occupazione dei giovani immigrati è dunque del 44,5%, molto superiore rispetto a quello dei giovani italiani che è del 32,5%.

Secondo lo studio, i giovani lavoratori stranieri sono inquadrati con con-



tratti di lavoro stabili in misura maggiore rispetto a quelli italiani. Solo 26 su 100 giovani stranieri occupati ha un contratto di lavoro a tempo determinato o di collaborazione, mentre per gli italiani si tratta di 33 casi su 100. L'80% dei giovani immigrati svolge lavori di operaio, mentre tra i giovani italiani la percentuale è del 50%. Lo stipendio mensile di un

**lo stipendio mensile di un giovane straniero è di 939 euro netti al mese, 70 euro in meno rispetto a quello di un coetaneo italiano**

giovane straniero è di 939 euro netti al mese, 70 euro in meno rispetto a quello di un coetaneo italiano.

Il 36% dei giovani stranieri è sottoinquadriato, mentre per gli italiani la quota scende al 27,7%.

Quasi un terzo dei giovani occupati immigrati è di provenienza romena, seguita da quella albanese, marocchina e moldava.

## Cooperazione "a colori"

**Trentino, il 9% dei dipendenti è nato all'estero**



**N**ove dipendenti di cooperative su cento, in Trentino, sono nati all'estero. Lo afferma l'Osservatorio della Cooperazione trentina che evidenzia, tra l'altro, che una persona di origine immigrata su due ha il conto presso gli istituti del credito cooperativo. A tal proposito, negli ultimi anni la

clientela nata all'estero è aumentata del 53%, passando dalle oltre 13mila persone del 2006 alle quasi 21mila di fine 2010.

Tornando all'occupazione, i settori della cooperazione dove sono particolarmente attivi i nuovi trentini sono le cooperative agricole (dove la presenza è del 18,3% del tota-

le degli assunti) e le cooperative di lavoro, sociali, servizio e abitazione (dove si registra il 17,4% di persone immigrate del totale assunti).

I lavoratori di origine immigrata sono meno presenti nelle Famiglie Cooperative, nelle Casse Rurali e negli organismi centrali intersettoriali.

# Dagli immigrati quasi 6 miliardi di euro di irpef

**Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia le regioni dove l'Irpef pagata dagli immigrati "pesa di più"**

**I** 2,1 milioni di persone immigrate che lavorano in Italia pagano di Irpef quasi 6 miliardi di euro, versando al fisco 2.810 euro a testa. Il loro contributo è del 4,1% dell'entrata complessiva nazionale. Sono alcuni dei risultati di una ricerca realizzata dalla Fondazione Leone Moressa che ha elaborato i dati del ministero delle Finanze sulle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2010. La ricerca evidenzia che nella classifica regionale Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia sono le aree in cui è maggiore il "peso" della contribuzione straniera sul totale dell'Irpef pagato. In entrambe le aree su 10 soggetti che pagano le imposte sui redditi 1 è straniero. Subito dopo si trovano il Veneto (9,0%), l'Emilia Romagna (8,7%) e la Liguria (8,2%).



## I numeri del Trentino-Alto Adige

Nell'anno 2010, se a livello nazionale gli stranieri contribuiscono per il 4,1% del gettito complessivo Irpef,

in Trentino-Alto Adige la percentuale arriva al 6,3%. I contribuenti nati all'estero che nell'anno 2010 hanno pagato l'imposta netta sono 77.749, cioè il 12,4% del totale dei contribuenti. Tradotto in denaro,

l'imposta netta pagata dai cittadini di origine immigrata nel 2010 ammonta 197.819 euro, pari al 6,3% del totale e con una media di pagamento per ogni cittadino straniero di 2.544 euro.

## Il "costo" della crisi

**per i nuovi italiani mezza mensilità "in meno"**

**L**e tre manovre fiscali susseguites da quest'estate prevedono un aggravio per i bilanci delle famiglie straniere che, a regime, sarà pari a quasi una mezza mensilità all'anno: se nel 2012 la maggiore tassazione sarà attorno ai 300 €, nel 2014 (quando entreranno a regime tutte le disposizioni di legge) si stima un esborso di 438 € per una fa-

miglia mononucleare e di 578 € per una famiglia di quattro componenti. Questo il risultato di un'indagine della Fondazione Leone Moressa, che attraverso un modello appositamente elaborato, ha analizzato nel dettaglio l'impatto fiscale che le singole manovre comporteranno nel quadriennio 2011-2014 per i bilanci di due famiglie straniere tipo.



# “Badanti”, assunzioni in crescita

**la richiesta non si ferma nonostante la crisi**

**L**a richiesta di “badanti” non si ferma neppure di fronte alla crisi: dal 2001 il numero di lavoratori domestici stranieri è quintuplicato raggiungendo quota 711mila. Nel 2010 sono stati versati contributi all’Inps per 700milioni di euro, pari a 985 euro a persona, a fronte di un guadagno medio annuo di 5.828 euro. Questi alcuni risultati di una ricerca realizzata dalla Fondazione Leone Moressa sui lavoratori domestici iscritti all’istituto previdenziale Inps. La ricerca evidenzia una presenza di oltre 871mila lavoratori domestici regolarmente iscritti all’Istituto nazionale di previdenza sociale nel 2010, di cui 710mila sono di origine immigrata e tra questi il 71% proviene da paesi non comunitari. Nel 2010 i nuovi italiani occupati nel settore del lavoro domestico hanno versato contributi per 700milioni di euro.

Secondo la ricerca inoltre, le colf e le “badanti” sono per la stragrande maggioranza donne, sia nel caso dei lavoratori italiani sia per quelli di origine immigrata. Le donne italiane hanno mediamente 46 anni, lavorano per 20 ore la settimana e dichiarano



**il 57,3% delle lavoratrici domestiche immigrate proviene dall’Est Europa e il 20,5% dal continente asiatico**

36 settimane lavorative all’anno. Ricevono una retribuzione media annua

di 4.805 euro e versano contributi nelle casse dell’Inps per 834 euro a testa. Le lavoratrici domestiche provenienti dai paesi non comunitari sono più giovani delle italiane avendo in media 41 anni, mentre per le donne dei paesi comunitari l’età media è di 43 anni. Lavorano per 28 ore settimanali e dichiarano circa 33 settimane lavorative all’anno. Il 57,3% delle lavoratrici domestiche immigrate proviene dall’Est Europa e il 20,5% dal continente asiatico. Una parte di loro, ovvero il 10,8%, arriva dall’America del sud e il 9,4% dall’Africa. Sebbene in tutta Italia la presenza di assistenti familiari di origine immigrata sia molto forte, le province settentrionali mostrano un’incidenza di poco superiore rispetto alle aree meridionali.



# Euregio e immigrazione

**firmato a Bolzano il protocollo d'intesa**

“**A**genda d'impegni per il confronto e la cooperazione transfrontaliera su politiche interculturali”. Questo il titolo del protocollo d'intesa sottoscritto a Bolzano dai rappresentanti dei tre governi del GECT Euregio Trentino-Alto Adige-Tirolo.

La firma del protocollo d'intesa è giunta a conclusione di un convegno sulle politiche interculturali ospitato dall'Eurac di Bolzano prendendo spunto dal progetto Interreg MigrAlp. Dall'iniziativa realizzata dall'Istituto sui diritti delle minoranze dell'Accademia europea e dal partner tirolese Zemit è nata l'idea di attivare a livello istituzionale fra le tre province dell'Euregio una collaborazione congiunta e transfrontaliera nell'ambito della convivenza e dell'immigrazione. L'accordo è stato sottoscritto dall'assessore alla Solidarietà internazionale e alla Convivenza della Provincia autonoma di Trento Lia Giovanazzi Beltrami, dal collega altoatesino Roberto Bizzo e dal collega nord-tirolese Gerhard Reheis.

L'assessore Giovanazzi Beltrami, in Africa per una serie di incontri con il governo del Ghana proprio sul tema immigrazione, ha rivolto ai partecipanti all'incontro un saluto attraverso un video-messaggio. “Il fenomeno migratorio – ha detto l'assessore – va affrontato attraverso politiche che mettano al centro la persona, la sua cultura e la valorizzazione delle differenze. Questo accordo transfrontaliero consentirà di coordinare al meglio queste politiche e i relativi interventi operativi fra i tre territori coinvolti”. In mattinata i tre territori dell'Euregio, attraverso le loro strutture preposte, hanno illustrato le rispettive risposte al fenomeno migratorio. Pierluigi La Spada, coordinatore del Cinformi-Centro informativo per l'immigrazione della Provincia autonoma di Trento, ha parlato in particolare del Piano Convivenza approvato dalla Giunta provinciale su proposta



**è nata l'idea di attivare a livello istituzionale fra le tre province dell'Euregio una collaborazione congiunta e transfrontaliera nell'ambito della convivenza e dell'immigrazione**

dell'assessorato alla Solidarietà internazionale e alla Convivenza, documento programmatico in materia. La Spada ha illustrato i diversi punti e le diverse azioni che caratterizzano il Piano e l'organizzazione del Cinformi, strumento operativo della Provincia nel campo dell'immigrazione. Un fenomeno di fronte al quale in Trentino si è scelto di non creare servizi ad hoc, ma di facilitare l'accesso alle strutture e ai servizi sul territorio senza distinzioni fra trentini e “nuovi trentini”, favorendo nel contempo il dialogo, l'incontro e la conoscenza reciproca fra persone di diversa provenienza.

Il protocollo d'intesa sottoscritto a Bolzano consiste in un'agenda di impegni: da azioni condivise per la promozione interculturale a progetti comuni per bandi nazionali o europei,

dalla partecipazione a reti europee nel campo dell'inclusione sociale al coinvolgimento di organizzazioni e associazioni su tematiche specifiche. Le tre province del GECT Euregio Trentino-Alto Adige-Tirolo si impegnano infine a organizzare ogni anno, a rotazione, un convegno sull'immigrazione, la convivenza e le politiche interculturali.

**Guarda il servizio di Cinformi TV su YouTube**





# Piano Convivenza, “politica generativa”

il Trentino fra le buone prassi del progetto  
“Genius Loci” - Archivio della Generatività Italiana

**L**a “terza via” trentina alla convivenza, che promuove l’incontro fra le culture mettendo al centro la persona, riceve un nuovo importante riconoscimento. Questa volta l’approccio adottato in provincia di Trento di fronte al fenomeno migratorio è oggetto di un approfondimento inserito nel progetto “Genius Loci – L’Archivio della Generatività Italiana”, ideato dall’Istituto Luigi Sturzo e dall’Alta Scuola in Media e Giornalismo dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Sul sito [www.generativita.it](http://www.generativita.it) la redazione del progetto ha pubblicato un’ampia scheda che racconta – anche attraverso un contributo video – le buone prassi trentine nel campo dell’immigrazione inserendole fra le esperienze italiane capaci di accordare senso e efficienza, tradizione e innovazione coinvolgendo il capitale umano, relazionale e sociale.

Un’analisi che parte dal Piano Convivenza e arriva al Cinformi, la struttura operativa che ha il compito di attuare il documento programmatico elaborato dall’assessorato provinciale alla Solidarietà internazionale e alla Convivenza.

Il Piano – si legge nel focus di Genius Loci – si chiama ‘Convivenza’ e non ‘Integrazione’. Non a caso, il Piano scommette sull’interazione, cioè sui fenomeni associativi concreti di incontro tra ‘nuovi trentini’, disarmando in anticipo la pericolosità connessa a forme di autodifesa identitaria. Il fatto che il Cinformi riesca ad allineare le aspettative del privato su quelle del pubblico, e viceversa – prosegue l’analisi – non dipende solo da una volontà di ottimizzare i costi. È il principio di un nuovo Trentino, un primo passo per mantenere la promessa della convivenza, anche e soprattutto coinvolgendo le cosiddette



‘seconde generazioni’, letteralmente prese tra due culture, perciò a rischio di incorporare conflitti ingestibili.”

“Si tratta di una ulteriore, autorevole conferma – afferma l’assessore provinciale Lia Beltrami Giovanazzi ►

► – del fatto che stiamo camminando nella giusta direzione. In questa occasione voglio però sottolineare che il percorso di convivenza, per sua stessa natura, non vede protagonisti solo le istituzioni. I risultati raggiunti sinora e l’obiettivo di una piena coesione sociale si raggiungono infatti attraverso l’impegno di tutti: trentini, nuovi trentini e, naturalmente, l’ente pubblico. La grande attenzione riservataci dal progetto ‘Genius Loci’ quindi certamente valorizza la capacità dell’amministrazione di dare impulso a politiche capaci di armonizzare le tante culture presenti oggi in Trentino, ma premia anche questa sinergia fra cittadini e istituzioni.”

**Il progetto “Genius Loci – L’Archivio della Generatività Italiana”**

L’obiettivo del progetto, ideato dall’Istituto Luigi Sturzo e dall’Almed (Alta Scuola in Media e Giornalismo dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), è quello di recuperare le radici profonde del Paese capaci di accordare senso e efficienza, tradizione e innovazione coinvolgendo i molteplici “capitali” comunitari (umano, relazionale, sociale, economico). Caratteristiche, queste,



delle esperienze che l’Archivio della generatività italiana racconta sul sito [www.generativita.it](http://www.generativita.it). Il Comitato scientifico e la redazione hanno individuato alcuni casi esemplari dai quali far partire l’indagine. Il metodo di lavoro ha preso avvio dall’ascolto: concretamente, dopo una istruttoria preliminare, vengono incontrati, intervistati e osservati i “casi di generatività”. Il risultato di questi incontri è il materiale disponibile sull’Archivio del sito: la narrazione di esperienze che hanno saputo reinventare la tradizione, hanno prodotto valori e significati, hanno saputo affrontare le sfide della contemporaneità in modo generativo.

*Nella sezione commenti è disponibile l’analisi di Paolo Gomarasca, docente dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e membro del progetto Genius Loci – Archivio della Generatività italiana.*

**Guarda il servizio di Genius Loci su YouTube**

# Politiche migratorie e territorio

## L’assessore Beltrami ha incontrato le Comunità di Valle

**L**’assessore provinciale alla Solidarietà internazionale e Convivenza, Lia Giovanazzi Beltrami, ha incontrato nella Sala Rosa della Regione gli assessori alle politiche sociali e pari opportunità di tutte le Comunità di Valle. L’obiettivo del confronto era quello di fornire una prima, importante visione d’insieme sugli strumenti che l’assessorato può mettere a disposizione delle diverse Comunità. L’incontro ha voluto anche rappresentare un momento dedicato all’ascolto delle diverse problematiche emerse nelle rispettive Comunità a riguardo di queste tematiche. “Quello che mi piace condividere con le Comunità di valle - ha detto l’assessore Beltrami - è la logica che abbiamo voluto dare in questi anni al nostro intervento, ai nostri progetti, al nostro impegno. Oggi vogliamo dimostrare che è possibile, anche in un periodo contrassegnato dal calo delle risorse, che si può fare molto mettendoci in rete, unendo le forze. Con alcune Comunità la collaborazione è già attiva a partire dal confronto con quel dieci per cento di nuovi trentini cui sono dedicate importanti azioni. Il Piano della convivenza che abbiamo elaborato, e che non a caso il ministro Riccardi anche recentemente ha portato ad esempio di buone pratiche, ha scelto proprio delle azioni capaci di anticipare i problemi. Costruire la cultura della comunità - ha concluso l’assessore Beltrami - passa anche attraverso la solidarietà, il ‘ben essere’ e la convivenza”.

# Giornata mondiale del migrante

**“oggi i nuovi trentini più vulnerabili sono i migranti dal Nord Africa”**

“**A**nche i trentini sono stati un tempo non lontano immigrati; oggi è questa provincia ad accogliere coloro che lasciano la propria terra e fra questi i più vulnerabili sono i profughi dal Nord Africa. È con l’attenzione verso queste persone particolarmente fragili che oggi si alimenta quel clima di accoglienza che caratterizza il Trentino.”

Lo ha detto l’assessore provinciale alla Solidarietà internazionale e alla Convivenza Lia Beltrami Giovanazzi intervenendo a gennaio alle cele- ▶



## “Il mondo dei migranti in Trentino”

**la fotografia delle associazioni dei “nuovi trentini”**

“**I**l mondo dei migranti in Trentino”. È questo il titolo della pubblicazione realizzata dal Cinformi che fotografa la vivace realtà dell’associazionismo dei nuovi trentini sul territorio provinciale. La guida intende dare una maggiore visibilità alle associazioni dei cittadini immigrati e riconoscere l’impegno di queste realtà nella comunità.

La valorizzazione dell’associazionismo dei nuovi trentini è, peraltro, fra gli interventi previsti dal Piano Convivenza elaborato dall’assessorato provinciale alla Solidarietà internazionale e alla Convivenza e approvato dalla Giunta provinciale. La guida “Il mondo dei migranti in Trentino”, disponibile presso il Cinformi in formato cartaceo e sul sito [www.cinformi.it](http://www.cinformi.it) in formato pdf, favorisce i contatti - e di conseguenza il dialogo - tra migranti e istituzioni, cittadini e asso-

ciazioni. Un dialogo che consente di sviluppare relazioni positive e camminare fianco a fianco alimentando quel clima di positiva convivenza che già contraddistingue il Trentino.

“I migranti, i ‘nuovi trentini’ - afferma nell’introduzione della pubblicazione l’assessore Lia Beltrami Giovanazzi - sono parte integrante della nostra comunità e rappresentano una risorsa sul piano umano, culturale ed anche associativo. Proprio l’impegno nelle associazioni dei cittadini immigrati, che raccoglie e fa proprio lo spirito più vivo e solidale della comunità trentina, costituisce una dimensione ancora poco nota e meritevole di approfondimento. Attraverso le associazioni, i migranti rafforzano la loro presenza attiva sul territorio, esprimendo da un lato interessi specifici, legati alla dimensione dell’immigrazione, e dall’altro per



una precisa volontà di partecipare alla sfera sociale in ogni sua dimensione. Questa volontà di partecipazione non solo consente al territorio di confrontarsi con le culture e le tradizioni dei Paesi d’origine degli immigrati, ma si traduce anche in un impegno concreto nel mondo del volontariato di cui beneficia l’intera comunità”.

► brazioni organizzate in Trentino per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. Giornata che si è aperta nel pomeriggio con la sfilata dei rappresentanti delle diverse nazionalità presenti sul territorio provinciale. Con i loro costumi tradizionali hanno portato nella chiesa di San Giuseppe, nel capoluogo, le bandiere dei loro Paesi.

Qui, in una chiesa ricca dei colori di tante culture, il responsabile della Pastorale diocesana delle migrazioni (organizzatrice delle celebrazioni), don Giuseppe Caldera, ha parlato tra l'altro del tema della cittadinanza (con particolare riferimento ai giovani figli di cittadini immigrati) e del dramma dei profughi che fuggono dalla guerra e perdono la vita per arrivare ad approdare in Sicilia.

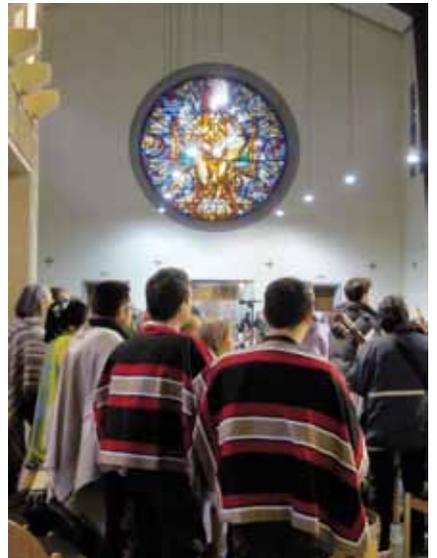
In chiusura delle celebrazioni ha preso la parola un cittadino di origine etiopie. “Noi immigrati – ha detto – non dobbiamo avere timori. Nel nostro percorso – ha concluso – stiamo camminando tutti insieme. Grazie Trentino!”

**Di seguito l'album fotografico della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato.**













# “L’Italia sono anch’io”, missione compiuta

consegnate ufficialmente alla Camera le firme raccolte



**S**ono state consegnate ufficialmente, alla Camera dei Deputati, le firme raccolte nell’ambito dell’iniziativa “L’Italia sono anch’io”. La campagna è iniziata il 2 settembre 2011 ed è stata promossa da 19 organizzazioni della società civile. Le firme raccolte sostengono due distinti disegni di legge di iniziativa popolare con i quali si intende modificare da un lato la legislazione che regola l’acquisizione della cittadinanza italiana e dall’altro le norme sul diritto di voto nelle consultazioni politiche e amministrative. In particolare, il primo disegno di legge

## la campagna è stata promossa da 19 organizzazioni della società civile

introduce la possibilità per i figli di genitori di origine straniera di acquisire la cittadinanza italiana, senza attendere la maggiore età, se nati in Italia e qualora almeno uno dei due genitori soggiorni regolarmente da almeno un anno. Il secondo disegno di legge di iniziativa popolare riguarda la partecipazione alle consultazioni politiche ed

amministrative dei cittadini stranieri. Si propone di ridisciplinare, salvaguardando il fondamentale principio di uguaglianza, la partecipazione politica ed amministrativa nonché il diritto di elettorato attivo e passivo a livello regionale e locale di coloro i quali, pur non essendo cittadini italiani, siano regolarmente soggiornanti e stabilmente inseriti sul territorio nazionale. I promotori della campagna hanno richiesto un impegno preciso a calendarizzare in tempi rapidi, in Commissione e in Aula alla Camera, l’esame delle due proposte di legge di iniziativa popolare.

# “No al razzismo e alla violenza”

oltre 700 le firme raccolte a Trento dopo l’uccisione di due senegalesi a Firenze

**U**na grande dimostrazione di solidarietà da parte della comunità trentina. Una prova di vicinanza ai cittadini senegalesi ancora scossi dall’assurda tragedia avvenuta nello scorso mese di dicembre a Firenze, dove due connazionali, Mor Diop e Modou Samb, vennero selvaggiamente uccisi a colpi di arma da fuoco in piazza Dalmazia in un folle gesto di razzismo. Dopo quei terribili fatti, sono oltre 700 le firme raccolte in poco più di tre ore in Piazza Pasi a Trento contro l’odio razziale.

Ai cittadini è stato chiesto proprio di esprimere, attraverso la loro sottoscrizione, un chiaro “no” al razzismo e alla violenza e un altrettanto convinto “sì” alla convivenza. Una posizione espressa da persone di varia estrazione: giovani, adulti e anziani di diverse aree geografiche e di diversa cultura: persone originarie del



Trentino e del resto d’Italia, ma anche di altri Paesi europei ed extraeuropei. Una comunità quindi molto vasta che rappresenta simbolicamente un Tren-

tino sempre più interculturale. A organizzare la raccolta di firme è stata l’A.C.S.E.T - Associazione della Comunità Senegalese del Trentino, ►

► che ha voluto valorizzare la solidarietà dimostrata dalla comunità locale consegnando le firme alle istituzioni e in particolare all'Assessore alla Solidarietà internazionale e alla Convivenza della Provincia autonoma di Trento Lia Beltrami Giovanazzi. La consegna ufficiale intende tra l'altro esprimere la fiducia della comunità senegalese verso le istituzioni locali e il riconoscimento del loro impegno per la coesione sociale in Trentino. Le firme sono state consegnate all'assessore dal presidente di A.C.S.E.T Adama Diaw e dalla vicepresidente Pulcherie Sene.

Inizialmente l'associazione A.C.S.E.T aveva pensato ad un corteo o ad una manifestazione di piazza, ma poi è prevalsa l'idea di una raccolta di firme per vedere se la gente voleva dimostrare la propria solidarietà attraverso una vera e propria sottoscrizione, cosa che è pienamente avvenuta. Più in generale, l'A.C.S.E.T esprime gratitudine al Trentino per l'accoglienza dimostrata e intende contraccambiare attivandosi nel cammino di convivenza avviato in provincia, collaborando con tutti i soggetti – asso-



ciazioni, enti, istituzioni e singoli cittadini – impegnati in questa direzione. “Le istituzioni trentine – ha detto l'assessore Beltrami Giovanazzi – sono vicine alla comunità senegalese, come a tutti i nuovi trentini, in un percorso di convivenza che vede nelle associazioni dei migrantes un partner fondamentale. Ricevere queste

firme rappresenta anche un riconoscimento del lavoro che le istituzioni hanno svolto sinora per raggiungere una piena coesione sociale. Nel presentare il modello trentino di convivenza porteremo queste firme con noi, a ulteriore dimostrazione dello spirito di solidarietà che anima la nostra comunità”.

# Il razzismo corre online

## e l'Unar potenzia la vigilanza sulla Rete

“La vigilanza dell'Unar sui fenomeni di razzismo nel web sarà presto implementata dall'adozione di un sistema automatizzato ed altamente innovativo di monitoraggio on line”. Lo afferma in un comunicato l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni etniche e razziali, operante presso la presidenza del Consiglio. L'ufficio sottolinea infatti che negli ultimi tre anni è cresciuto esponenzialmente il numero di siti, blog e post per i quali sono state attivate procedure di oscuramento o rimozione da parte della Polizia Postale o per i quali sono state formulate notizie di reato all'autorità giudiziaria per incitamento all'odio razziale. Guardando ai dati, nel corso del 2011, a fronte di 1000 istruttorie svolte dall'Unar, il



22,4% ha riguardato il settore dei media e tra queste ben l'84% è stato relativo a fenomeni di xenofobia o razzismo su internet.

“Secondo la normativa vigente – si legge nella nota dell'Unar – chi propaga o istiga a commettere atti di discriminazione basati su superiorità ed odio razziale o etnico compie un reato e l'Unar, una volta accertata l'effettiva consistenza della segnalazione ricevuta tramite il sito [www.unar.it](http://www.unar.it) o il numero verde 800 90 10 10, non mancherà di

provvedere ad attivare la Polizia Postale o l'Autorità giudiziaria”.

“L'azione di contrasto del razzismo online – si legge ancora nella nota – è una delle priorità emergenti individuata sia dalle Nazioni Unite che dal Consiglio d'Europa e pienamente recepita dall'Unar”. Inoltre l'ufficio ha evidenziato la necessità che il Parlamento provveda quanto prima alla ratifica del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa sul Cybercrime sottoscritto il 9 novembre scorso dal Governo italiano. Il protocollo, oltre a rafforzare il quadro giuridico in materia di reati a sfondo razzista e xenofobo perpetrati via Internet, consentirà alle autorità di polizia e giudiziaria di operare con piena efficacia anche sui siti xenofobi e razzisti operanti al di fuori del territorio nazionale”.

# Rom, sinti e caminanti

varata una “strategia nazionale d’inclusione”

Una “Strategia nazionale d’inclusione dei rom, dei sinti e dei caminanti” per il periodo 2012-2020 è stata recentemente approvata dal Consiglio dei ministri. Il Piano prevede interventi in tema di istruzione, lavoro, salute e alloggio ed è stato realizzato dal ministro per la Cooperazione internazionale e per l’Integrazione Andrea Riccardi. Il Piano coinvolgerà i ministeri di Interno, Lavoro e Politiche sociali, Giustizia, Salute, Istruzione, Università e Ricerca ed enti locali attraverso una “cabina di regia” coordinata sul territorio dall’Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar).

Per i primi due anni si prevedono interventi per “aumentare la capacity-building istituzionale e della società civile per l’inclusione sociale dei rom, sinti e caminanti” attraverso l’attivazione di “Piani locali per l’inclusione sociale delle comunità”. Tra le altre “azioni di sistema” individuate, la promozione di un sistema permanente di centri territoriali contro le discriminazioni, che si avvarrà di una rete di antenne territoriali gestita dall’Unar per la rilevazione e la presa in carico dei fenomeni di discriminazione; l’abbattimento degli stereotipi con campagne di informazione; l’elaborazione di un “modello di partecipazione delle comunità ai processi decisionali nazionali e locali” con il coinvolgimento degli attori istituzionali e delle principali associazioni.

**Istruzione.** Un focus particolare è dedicato alle iniziative previste per accrescere le opportunità educative, favorendo l’aumento del numero degli iscritti a scuola, nonché la frequenza, il successo scolastico e la piena istruzione. Ciò anche attraverso processi di pre-scolarizzazione che puntino alla partecipazione dei giovani all’istruzione universitaria, all’alta formazione e formazione-lavoro anche mediante prestiti d’onore, borse di studio e altre agevolazioni previste dalla legge.



**Lavoro.** Tra le misure previste a sostegno dell’inserimento lavorativo, ampio spazio è dato alla promozione della formazione professionale, come strumento per superare situazioni di irregolarità o precarietà del lavoro e favorire lo sviluppo di attività imprenditoriali autonome, nonché percorsi di inserimento specifici per donne e giovani under 35.

**Salute.** Analoga attenzione è rivolta all’accesso ai servizi sociali e sanitari sul territorio, all’implementazione della prevenzione medico-sanitaria con particolare attenzione

a donne, bambini, anziani e disabili. Obiettivo è favorire la salute riproduttiva e coinvolgere i servizi sociali nei programmi di cura medica mediante l’inserimento di mediatori culturali.

**Alloggio.** Indicata come priorità quella di “aumentare l’accesso ad un ampio ventaglio di soluzioni abitative in un’ottica partecipativa di superamento definitivo di logiche emergenziali e di grandi insediamenti monoetnici e nel rispetto delle opportunità locali, dell’unità familiare e di una strategia fondata sull’equa dislocazione”. Tra gli obiettivi, favorire la cooperazione interistituzionale per l’offerta abitativa e l’informazione sulle risorse economiche e i dispositivi amministrativi a disposizione per le politiche abitative.

**Finanziamenti.** Oltre ai fondi non ancora utilizzati provenienti dai “Piani Nomadi”, verranno utilizzate numerose altre risorse: i fondi statali già stanziati sui capitoli di rispettiva competenza delle amministrazioni centrali per la realizzazione dei progetti previsti dalla normativa vigente; i fondi nazionali e comunitari destinati al finanziamento dei programmi operativi nazionali dell’Obiettivo convergenza di Calabria, Campania, Puglia e Sicilia finanziati con il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo di sviluppo regionale; i fondi relativi al Programma generale solidarietà e gestione dei flussi migratori per la gestione dei fondi per i rifugiati, per i rimpatri, per l’integrazione di cittadini di Paesi terzi e per le frontiere esterne.

tra le altre “azioni di sistema” individuate, la promozione di un sistema permanente di centri territoriali contro le discriminazioni

# Matrimoni misti, laboratorio di convivenza

se n'è parlato a Trento allo spazio del "Sas"



**S**i è tenuta allo spazio archeologico del Sas di Trento la sessione trentina del convegno "Matrimoni misti: una via per l'integrazione fra i popoli", promosso dal Progetto Alteritas in collaborazione con il Comune di Verona e la Provincia autonoma di Trento. Il tema dei matrimoni misti è stato affrontato nel corso del convegno - iniziato a Verona - in un'ottica multidisciplinare, con il contributo di esperti di numerose discipline: archeologi, antropologi, sociologi, sociolinguisti e storici. Molti gli interrogativi a cui si è cercato di dare risposta. Innanzitutto cosa sono i "matrimoni misti"? Matrimoni fra persone di nazionalità, lingua o cultura diversa, certo, ma anche fra classi sociali diverse. La loro funzione è molteplice: possono essere veicolo di integrazione dello straniero nella comunità di accoglienza, ma possono essere usati - e ciò è avvenuto spesso in passato - anche per stringere alleanze e suggellare la pace. Ed ancora: si è indagato sulla dimensione in cui si muovono i figli delle coppie miste, sulla lingua o sulla cultura a cui nel tempo aderiscono con maggior forza, quando non danno vita ad una sorta di terza cultura, sintesi e superamento di quelle di provenienza.

Ad aprire i lavori l'assessore provinciale alla Convivenza Beltrami, che ha sottolineato come "per capire l'oggi e individuare le linee guida per il domani sia determinante ripercorrere il cammino della storia. Per questo anche la Provincia e il Cinformi hanno aderito a questa proposta, che affronta il tema dei matrimoni misti in un'ottica sia sincronica che diacronica. È un evento che apre il Trentino, terra di confine, da sempre vocata agli incontri e agli scambi, anche alla dimensione internazio-

nale e ci mette a confronto con una realtà che interessa tutte le culture e tutti i popoli. I giovani trentini che, ad esempio, tutti gli anni, e fino purtroppo ai recentissimi eventi, si recano in Siria, e visitano i siti archeologici di quel paese, rimangono colpiti dal fatto che in essi si ritrovano i segni del passaggio, ma anche della convivenza, di molte religioni e di molti popoli diversi. Sono segni da leggere con attenzione, perché tessono un filo importante fra il passato e il presente e ci aiutano a leggere l'oggi con occhio più critico e consapevole."

Livio Cristofolini ha portato invece i saluti e la convinta adesione della Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici della Provincia, ad un evento "che fa del Trentino un oggetto di studio, relativamente ad una tematica molto significativa, ma al tempo stesso ci mette nella condizione di guardare oltre i nostri confini, con un approccio interdisciplinare". Introdotti da Simona Marchesini i lavori sono poi proseguiti con ulteriori approfondimenti per poi concludersi con una visita allo spazio archeologico sotterraneo del Sas di Piazza Battisti.

Tanti gli stimoli giunti dai vari relatori - provenienti da Germania, Inghilterra, Finlandia, Giappone, Indonesia, oltre che dall'Italia - che si sono alternati sul palco, impossibile sintetizzarli tutti.

Ciò che è certo è che i matrimoni misti sono un momento di contatto e integrazione tra i popoli molto significativo, una costante che attraversa i secoli e che rappresenta uno dei tratti più importanti della società multiculturale, oggi come in passato. Nel corso del convegno - organizzato, lo ricordiamo, in collaborazione con l'assessorato alle Relazioni con

i cittadini del Comune di Verona, il centro Cinformi e la Soprintendenza per i Beni librari, archivistici e archeologici della Provincia autonoma di Trento - si è cercato di capire quali sono i diversi meccanismi che regolano il fenomeno nel passato e nel presente.

Molto interesse ha suscitato il tema delle differenze religiose; in verità, se prescindiamo dalla crescita della presenza in Europa di persone di fede islamica, per effetto delle migrazioni, esso sembra essere meno importante che in passato. Nel Medio Evo ad esempio la religione era un fattore di identificazione fondamentale; con l'avvento della secolarizzazione il suo peso, anche all'interno del matrimonio, è diminuito, mentre più importanti sono diventati i fattori linguistici o socioeconomici. Riguardo alla lingua, peraltro, nel Medio Evo era molto comune che le persone in Europa parlassero - anche approssimativamente - più lingue, in genere, in molti paesi, il latino, come lingua "franca" e poi gli idiomi locali. Con la nascita degli Stati e l'affermarsi della nazionalità, invece, il monolinguisma è diventato predominante, e ciò ha finito con il condizionare anche le scelte matrimoniali.

**Guarda il servizio di Cinformi TV su YouTube**



# Il Cinformi vince il “Premio Porro”

per gli spot cartone animato 3D contro i pregiudizi

La Web TV del Cinformi, con gli spot 3D contro i pregiudizi, ha vinto il primo Premio dell’ottava edizione del “Premio Porro”, organizzato dal Comitato provinciale per le Comunicazioni. Quest’anno il Premio era dedicato alle emittenti radiofoniche e televisive locali che abbiano prodotto un servizio-inchiesta sulle tematiche della solidarietà, tolleranza, accoglienza, tutela dei minori e rispetto della dignità umana e del valore di genere. Il Premio è stato assegnato con la seguente motivazione: *“Utilizzando una grafica molto accattivante e un linguaggio innovativo questa serie di mini spot prodotti dal Cinformi affronta la tematica tanto attuale e bruciante dei pregiudizi ancora presenti nella nostra società nei confronti dei cittadini trentini originari di diversi Paesi. Lo stesso utilizzo del dialetto finisce per dare forza e credibilità ad un messaggio che, più che rassicurare, si propone e consegue l’obiettivo di riportare la questione della convivenza nei suoi termini realistici e corretti”.*



Nella categoria radio i vincitori sono Augusto Goio e Antonella Carlin per Radio Trentino in Blu. Secondi a pari merito Laura Paolazzi e Gabriele Biancardi per Radio Dolomiti, Chiara Limelli per Radio Italia anni ‘60,

Giordano Mariotti per RTTR e Francesca Re per GET (ex TCA).

La cerimonia di premiazione si è svolta nella sala Aurora di Palazzo Trentini. Enrico Paissan, presidente del Comitato provinciale per le Comunicazioni ha ricordato la figura di Renato Porro, uno dei massimi esperti del mondo dei mass media morto prematuramente nel 1998 all’età di 50 anni e legato a questa terra da una lunga frequentazione e da una solida amicizia.

Il presidente del Consiglio provinciale Bruno Dorigatti ha voluto evidenziare principalmente due tratti della personalità di Porro che ne hanno contraddistinto l’esperienza professionale: il riconoscimento del ruolo strategico dell’informazione “di territorio” e lo sguardo attento al Trentino ed all’identità di questa terra.

Sono intervenuti alla manifestazione anche il giovane Filippo Lucci, presidente del Coordinamento dei Corecom nazionale, Marino Livolsi, già





**Renato Porro aveva maturato la consapevolezza dell'importanza di una forte articolazione e presenza dei territori e delle loro istituzioni in questo settore**

preside della Facoltà di sociologia di Trento e l'assessore provinciale alla Solidarietà internazionale e alla Convivenza Lia Giovanazzi Beltrami. L'assessore, in passato studentessa del professor Porro, ha ricordato la grande capacità di Porro di prevedere e delineare, con grande anticipo, gli scenari futuri del panorama mediatico. Lia Beltrami Giovanazzi ha sottolineato poi l'importanza della comunicazione nella sfera sociale, con particolare riferimento al tema immigrazione. A tal proposito – ha affermato l'assessore – l'evento intitolato “Il mondo in casa”, organizzato lo scorso anno in Trentino per approfondire il rapporto fra immigrazione e media, ha segnato l'inizio di un nuovo approccio al fenomeno. Un nuovo corso evidenziato da una maggiore attenzione e sensibilità da parte dei media verso questa tematica. Ha chiuso la premiazione la lectio magistralis del Commissario dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni Nicola d'Angelo, che ha fatto il punto sul processo, sul quale Porro ebbe uno sguardo lungimirante, dell'evoluzione del rapporto tra autorità centrale e governo locale della comunicazione. Un processo dal quale non si può tornare indietro.

*La somma in denaro assegnata al Cinformi nell'ambito del Premio Porro è stata devoluta a tre famiglie fra i richiedenti protezione internazionale accolti in Trentino nell'ambito dell'emergenza Nord Africa.*

**Renato Porro, il ricordo di Enrico Paissan, presidente del Comitato provinciale per le Comunicazioni**



Scomparso nel 1998 a soli 50 anni, Renato Porro è stato uno dei massimi studiosi delle problematiche legate ai mass media. Presidente del Comitato provinciale per i servizi radiotelevisivi e del Coordinamento nazionale dal 1994 al 1998, il ricordo di Porro è particolarmente saldo nella memoria trentina per la sua lunga esperienza di docente della facoltà di sociologia di Trento, presso la quale ha lasciato una indelebile impronta nella direzione dello sviluppo e dell'evoluzione scientifica delle teorie e delle tecniche della comunicazione. Un'esperienza la sua, rinsaldata anche da un'intensa umanità che nel 2004 ha ispirato l'istituzione di un premio, il Premio Porro, riservato al mondo dei mass media ed in particolare dei media locali. Ed è proprio al ruolo dell'emittenza locale nel processo di decentramento e di federalizzazione del sistema dell'informazione e della comunicazione che Porro ha apportato un contributo

di assoluto rilievo nazionale ed europeo.

A Lui infatti, ed al Suo instancabile attivismo, va riconosciuto il merito di aver inserito nella legge istitutiva dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni la previsione di una articolazione regionale per le funzioni di regolazione e controllo del fenomeno mass-mediale.

Renato Porro aveva maturato la consapevolezza dell'importanza di una forte articolazione e presenza dei territori e delle loro istituzioni in questo settore, anche in virtù dello stretto legame con l'esperienza di autogoverno del Trentino e con altre realtà ad autonomia matura a lui famigliari, come quella spagnola della Catalogna.

Con il Premio Porro, giunto quest'anno all'ottava edizione, il Comitato provinciale per le Comunicazioni indica ai giovani comunicatori la figura di Porro quale punto di riferimento essenziale per l'impegno e la qualità del lavoro nei settori della comunicazione e dell'informazione.

**Guarda il servizio di Cinformi TV su YouTube**



# La convivenza del Trentino protagonista al “Villaggio solidale”

a Lucca si è parlato della “terza via” all’immigrazione



La “terza via” trentina, con il Cinformi e il modello di convivenza adottato con successo in provincia di Trento, con particolare riferimento all’associazionismo e al volontariato dei “nuovi trentini”, sono stati protagonisti al “Villaggio solidale”, il Salone del Volontariato italiano che si è svolto a febbraio a Lucca. Quattro giorni di eventi hanno animato il Polo Fieristico per la seconda edizione della manifestazione, punto di riferimento del settore per organizzazioni, enti e istituzioni.

Il “Villaggio solidale” è stato organizzato dal Centro Nazionale per il Volontariato, dalla Fondazione Volontariato e Partecipazione e dal Centro Servizi Volontariato Toscana, con la collaborazione di Regione Toscana e Lucca Fiere e Congressi. Alla rassegna, aperta con il saluto del Capo dello Stato Giorgio Napolitano, ha partecipato l’assessore alla Solidarietà internazionale e alla Convivenza della Provincia autonoma di Trento Lia Beltrami Giovanazzi, intervenendo alla sessione di lavori intitolata “Volontariato e immigrazioni.”

“Il Trentino – ha detto l’assessore – è stato terra di emigrazione ed oggi è laboratorio di scambio culturale. Il volontariato e la capacità di inclusione sociale sono nel dna della nostra comunità e in tal senso l’immigrazione rappresenta una grande opportunità. Attraverso il Piano Convivenza elaborato dall’assessorato e approvato dalla Giunta provinciale vogliamo avvicinare proprio ‘nuovi trentini’ e mondo del volontariato. Questo percorso si trova in una fase già avanzata e i migranti giunti in Trentino sono già entrati in molte fra le realtà che animano il ‘cuore pulsante’ della



comunità, come i Nu.Vol.A, la SAT, la Croce Rossa e i Vigili del Fuoco. E fra gli esempi più recenti, l’emergenza umanitaria Nord Africa rappresenta una fra le più significative dimostrazioni dell’impegno dei migranti e del valore della rete del volontariato sul territorio provinciale: trentini e nuovi trentini si adoperano fianco a fianco in un progetto che va ben oltre la semplice accoglienza e il soddisfacimento dei bisogni primari, consentendo tra l’altro, grazie al loro impegno, un notevole risparmio di risorse pubbliche. E fuori dal territorio provinciale i nuovi trentini, attraverso le loro associazioni, sono impegnati anche nella solidarietà internazionale, collaborando alle tante iniziative di cooperazione allo sviluppo che vede la nostra provincia protagonista sulla scena mondiale. Insomma, l’impegno dei migranti nel volontariato è una strada maestra per consentire loro di entrare nel cuore della comunità di cui oggi fanno parte. Una comunità che non vuole ‘assimilare’ o limitarsi a ‘integrare’ spogliando i migranti della loro identità, ma

che intende valorizzare le differenze mettendo al centro la persona.”

Il bilancio della sessione di lavori è stato tracciato da Giovanni Grasso, Portavoce del ministro per la Cooperazione internazionale e l’Integrazione Andrea Riccardi e giornalista di Avvenire.

“L’incontro di oggi – ha detto Giovanni Grasso – ha rappresentato una preziosa opportunità di conoscenza di buone prassi ed esperienze positive. Un’occasione, in particolare, per conoscere ulteriormente e ancora più dettagliatamente l’esempio del Trentino, notoriamente laboratorio di innovazione all’avanguardia nel campo dell’immigrazione e della solidarietà internazionale.”

Al “Villaggio” ha partecipato con uno stand anche il Cinformi, Centro informativo per l’immigrazione della Provincia autonoma di Trento, tra l’altro soggetto attuatore del Piano Convivenza. Lo stand, al quale era presente il coordinatore del Cinformi Pierluigi La Spada, è stato allestito mettendo in risalto proprio le azioni e le parole chiave del Piano. Lo spazio espositivo è stato organizzato e gestito in collaborazione con il settore Volontariato del Servizio politiche sociali e abitative della Provincia. Una preziosa opportunità, in un vero e proprio crocevia di autorevoli soggetti quotidianamente impegnati nel campo del sociale, per far conoscere ulteriormente al grande pubblico la risposta trentina al fenomeno migratorio.

Nelle quattro giornate di svolgimento il Villaggio solidale è stato animato infatti da più di 50 eventi, mentre sono state oltre 100 le realtà coinvolte e circa 200 i relatori.

# Lo scudetto dei “nuovi trentini”

**Trento Campione d'Italia nel cricket con una squadra ricca di cittadini di origine immigrata**



**il Trentino Cricket Club, dopo un duro inizio in serie B, partecipa da alcuni anni al campionato nazionale di serie A**

Nel 2011 il Trentino Cricket club ha vinto lo scudetto italiano battendo i campioni in carica del Pianoro, squadra dell'Emilia Romagna. Fondato nel 1992, il Trentino Cricket Club, dopo un duro inizio in serie B, partecipa da alcuni anni al campionato nazionale di serie A.

Muhammad Waseem Asghar, cittadino italiano di origine pakistana, è vicepresidente della società Trentino Cricket club da circa due anni. Ha 26 anni e studia per la laurea specialistica in informatica. Da alcuni anni lavora per qualche giorno in settimana come operatore di sportello e mediatore culturale presso il Cinformi attraverso la cooperativa di mediatori interculturali “Città aperta” di Rovereto. Punto di riferimento e di forza nella vita di Waseem è la propria famiglia, che si è creato circa due anni fa sposando in Pakistan una ragazza laureata in lingue straniere. È seguito poi il ricongiungimento familiare della moglie e la nascita del figlio Aniq nell'ospedale di Rovereto.

La passione per il cricket viene condivisa da quasi tutti i suoi fratelli. Sono in cinque maschi e una femmina in famiglia. Il più giovane ha 13 anni ed è il capitano della squadra junior che ha partecipato al campionato italiano under 15. Poi gli altri, di rispettivamente 17, 19, 21 anni giocano nella squadra senior. Il fratello di 17 anni, Muhammad Waqas Asghar, è arrivato con la sua squadra terzo al Campionato Europeo Under 19 di Seconda Divisione che si è tenuto l'estate scorsa sull'isola di Man. Nel 2008 con la squadra junior under 15 italiano ha vinto gli europei ospitati a Bologna. Attualmente studia in Inghilterra e frequenta un club inglese.

Waseem è quindi il più grande dei fratelli e ha iniziato a mettere in pra-

tica la sua passione col “Rovereto cricket club” nel 2004, quando ha partecipato al campionato italiano di serie B. Dopo un anno la società ha cessato l'attività per mancanza di fondi. Poi Waseem è entrato nel Trentino Cricket Club come giocatore all'inizio e poi col passare del tempo la responsabilità è aumentata. Per tre anni ha coperto, infatti, la carica di segretario e poi è stato scelto come vicepresidente. Una posizione che gratifica il giovane, nonostante il tempo e l'impegno che deve dedicare a questo sport. “Il cricket mi ha permesso di ampliare le mie conoscenze ed avere rapporti con giornalisti italiani e autorità. Riceviamo molti complimenti, perché il cricket è uno sport sconosciuto e diamo del nostro meglio per farlo crescere in Trenti-

no, nonché in Italia, spiega Waseem. Noi, i giocatori della squadra, in gran parte cittadini italiani di origine straniera, siamo delle persone che non si trovano qui, in Italia, solo per lavorare, ma anche per partecipare alla vita sociale. Personalmente, anche attraverso questo sport, vorrei far vedere che siamo qui come persone con le loro competenze, capacità intellettuali e non solo come braccia. Il cricket è difatti un modo diverso di integrarsi, di partecipare alla vita sociale e sono contento che anche nelle scuole si stia diffondendo sempre più questo sport. In questo modo si riesce a trasmettere meglio il rispetto nei confronti degli altri, italiani o immigrati che siano, perché il rispetto è una regola che rientra nello spirito del cricket”.

# AFFITTA SERENO



## una garanzia per chi affitta a famiglie immigrate e giovani coppie

**PATTO CASA** è un'Associazione nata con lo scopo di realizzare un patto tra proprietari e inquilini aiutando le fasce deboli della popolazione ad affrontare il problema della casa.

L'obiettivo è facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di abitazioni fornendo una garanzia ai proprietari degli alloggi che sono disponibili ad affittare a famiglie immigrate e a giovani coppie.

### I SOCI DI PATTO CASA

#### ENTI PUBBLICI

1. Provincia Autonoma di Trento
2. Comune di Trento
3. Comune di Rovereto

#### ENTI E ASSOCIAZIONI PRIVATE

5. Acli Sicet
6. Asatservizi Spa
7. Ass. Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
8. Associazione degli Industriali
9. Con.Solida Scarl

10. Confesercenti del Trentino
11. Consorzio Provinciale per l'abitazione
12. Cooperazione trentina
13. Cooperfidi Coop. Provinciale Garanzia Fidi Scrl
14. Unione Commercio Turismo Servizi Professioni e Piccole Medie Imprese della Provincia di Trento
15. Associazione Trentina Accoglienza Stranieri - Atas onlus
16. Associazione Trentini nel mondo Onlus
17. Fondazione Comunità Solidale

#### ISTITUTI DI CREDITO

18. Banca popolare Etica
19. Cassa Rurale Alta Vallagarina
20. Cassa Rurale Alto Garda
21. Cassa Rurale di Aldeno e Cadine
22. Cassa Rurale di Mezzolombardo e S. Michele a/A
23. Cassa Rurale di Sopramonte
24. Cassa Rurale di Trento
25. Cassa Rurale di Tuenno
26. Cassa Rurale di Rovereto
27. Cassa Rurale Mori - Val di Gresta
28. Cassa Rurale valli di Primiero e Vanoi

Per informazioni:

**PATTO CASA**  
presso  
Centro Informativo per l'immigrazione

Via Zambra, 11 - 38121 Trento  
Tel. 0461 405692



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AZIONE 21  
PIANO CONVIVENZA

# Maggiori costi per il permesso

**importi che vanno dagli 80 ai 200 euro per il titolo di soggiorno**



Come previsto dalla legge n. 94 del 2009 dal 30 gennaio 2012 è entrato in vigore il decreto 6 ottobre 2011 del ministero dell'economia e delle finanze relativo al "Contributo per il rilascio ed il rinnovo del permesso di soggiorno".

## IMPORTI DOVUTI

La misura del contributo per il rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno a carico dello straniero di età superiore ad anni diciotto è stata determinata come segue:

- a) Euro 80,00 per i permessi di soggiorno di durata superiore a tre mesi e inferiore o pari a un anno;
- b) Euro 100,00 per i permessi di soggiorno di durata superiore a un anno e inferiore o pari a due anni;
- c) Euro 200,00 per il rilascio del permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo e per i richiedenti il permesso di soggiorno ai sensi dell'articolo 27 comma 1 lettera a) del D. Lgs. n. 286 del 1998.

Oltre al nuovo importo da pagare, è dovuta dai richiedenti la somma di euro 27,50 di cui al decreto 4 aprile 2006, relativa alle spese da porre a carico dei soggetti richiedenti il permesso di soggiorno elettronico.

## MODALITÀ DI VERSAMENTO

Il contributo per il rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno e la somma di euro 27,50 vengono versati, in unica soluzione, dal richiedente, tramite bollettino, sul conto corrente postale n. 67422402, intestato al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del Tesoro, con causale "im-



porto per il rilascio del permesso di soggiorno elettronico".

## CASI DI ESCLUSIONE

Sono esclusi dall'obbligo di contribuzione per il rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno

- a) cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio nazionale di età inferiore ai 18 anni;
- b) cittadini stranieri di cui all'articolo 29 comma 1 lettera b) del D. Lgs. n. 286 del 1998;
- c) cittadini stranieri che entrano nel territorio nazionale per ricevere cure mediche, nonché loro accompagnatori, secondo quanto previsto dall'articolo 36 comma 1 del D. Lgs. n. 286 del 1998;
- d) cittadini stranieri richiedenti il rilascio e il rinnovo del permesso di

soggiorno per asilo, per richiesta di asilo, per protezione sussidiaria, per motivi umanitari;

- e) cittadini stranieri richiedenti l'aggiornamento o la conversione del permesso di soggiorno in corso di validità.

## DESTINAZIONE CONTRIBUTUTO

Il 50% del contributo versato verrà utilizzato dal ministero dell'Interno per costituire un Fondo rimpatri finalizzato a finanziare le spese connesse al rimpatrio dei cittadini stranieri rintracciati in posizione irregolare sul territorio nazionale verso il paese di origine, ovvero di provenienza.

Il restante contributo verrà destinato per l'ordine pubblico, per lo sportello unico e per l'attuazione del Regolamento di integrazione.

# Trentino, idoneità degli alloggi

dal 1° gennaio 2012 è in vigore il nuovo Regolamento

Il 1° gennaio 2012 è entrato in vigore in Trentino il nuovo Regolamento di edilizia abitativa pubblica (DPP 12/12/2011 n. 17-75/Leg). Il nuovo Regolamento (pubblicato sul B.U. il 20.12.2011 n. 51) modifica anche le caratteristiche di idoneità degli alloggi (Allegato 2). Come noto la legge sull'immigrazione prevede che nel caso di richiesta relativa ai familiari per il rilascio del Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (art. 9 D. Lgs. 286/1998) sia necessario dimostrare la disponibilità di un alloggio idoneo che rientri nei parametri minimi previsti dalla legge regionale per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Relativamente alla richiesta di ricongiungimento familiare (art. 29 D. Lgs. 286/1998) l'alloggio deve essere conforme ai requisiti igienico-sanitari, nonché di idoneità abitativa, accertati dai competenti uffici comunali. I Comuni per individuare la superficie minima per l'idoneità abitativa possono fare riferimento, nel rispetto della propria autonomia, sia ai parametri delle leggi regionali ma anche (vedi circolare ministero

dell'Interno del 18/11/2009) a quelli contenuti nel Decreto 5 luglio 1975 del ministero della Sanità per uniformare su tutto il territorio nazionale i parametri. Fino ad oggi in Trentino sono stati applicati i parametri locali. Per quanto riguarda il caso di ricongiungimento di un figlio di età inferiore agli anni quattordici in base alla norma sull'immigrazione (art. 29 D. Lgs. 286/1998) è sufficiente il consenso del titolare dell'alloggio nel quale il minore effettivamente dimorerà.

Il nuovo Regolamento per la provincia di Trento prevede quindi un au-



mento delle superfici utili minime per l'idoneità degli alloggi per i componenti il nucleo fino a 4 persone come da tabella seguente (tra parentesi i parametri nazionali):

| numero componenti il nucleo | superficie utile minima | numero minimo stanze da letto |
|-----------------------------|-------------------------|-------------------------------|
| 2                           | 45 (38)                 | 1                             |
| 3                           | 55 (42)                 | 2                             |
| 4                           | 60 (56)                 | 2                             |
| 5                           | 65 (66)                 | 2                             |
| 6                           | 75 (76)                 | 3                             |
| 7                           | 90 (86)                 | 3                             |
| 8                           | 95 (96)                 | 3                             |
| 9                           | 105 (106)               | 4                             |
| 10                          | 115 (116)               | 5                             |

# Assunzione cittadini romeni e bulgari

non è più necessario il nulla osta al lavoro

I cittadini romeni e bulgari possono essere assunti in Italia a partire da quest'anno in tutti i settori del mercato del lavoro senza chiedere più l'autorizzazione - il nulla osta - al lavoro. Prima facevano eccezione (nel senso che non bisognava chiedere il nulla osta) i settori agricolo, turistico alberghiero, lavoro domestico, assistenza alla persona, edilizio, metalmeccanico, dirigenziale e altamente qualificato. Ora il nulla osta non serve più in alcun settore. Quindi per assumere i cittadini romeni e bulgari dal primo gennaio 2012 è sufficiente ef-



fettuare le ordinarie comunicazioni ai Centri per l'impiego ed ai competenti Enti previdenziali e assistenziali.

Raccogliendo l'invito del Parlamento europeo espresso nella risoluzione del 15 dicembre 2011, l'Italia infatti non ha rinnovato le deroghe ai trattati di integrazione europea ed ha abbandonato il regime transitorio in materia di accesso al mercato del lavoro subordinato dei cittadini della Romania e della Bulgaria. Il regime transitorio per i neocomunitari romeni e bulgari era stato prorogato dal 2007, anno in cui la Romania e la Bulgaria sono entrate a far parte dell'Unione europea.

# Assunzione lavoratori non comunitari

**è sufficiente il modello "Unificato Lav" che viene inviato all'Inps**



**T**utti i datori di lavoro che assumono un lavoratore non comunitario regolarmente soggiornante in Italia non dovranno più compilare il contratto di soggiorno, ovvero il "modello Q", ma assolveranno gli obblighi previsti dall'art. 36 bis del Regolamento di attuazione del Testo Unico sull'Immigrazione inviando il modello "Unifi-

cato Lav". Il modello dovrà essere inviato all'Inps nei tempi previsti dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, ovvero entro le ore 24 del giorno antecedente all'assunzione. Il nuovo modulo in vigore, l'"Unificato Lav" conterrà tutti gli elementi previsti dal contratto di soggiorno e sarà sufficiente per assolvere all'obbligo di comunicazione.

È quanto chiarisce la nota del 28 novembre 2011 del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che identifica anche gli ambiti di applicazione più specifici di tale semplificazione, quali i rapporti di lavoro domestico e tutti quei rapporti "speciali" per i quali il legislatore ha previsto periodi diversi per la comunicazione di assunzione.

# Conferma di lavoro stagionale pluriennale

**disponibile il modello telematico per la comunicazione**



**D**al 4 gennaio 2012 è disponibile il modello telematico che consentirà la conferma per il 2012 dei lavoratori stagionali che hanno fatto ingresso a seguito del rilascio di un nulla osta pluriennale e che sono risultati regolarmente assunti nel corso del 2011.

La conferma può essere inviata indipendentemente dalla pubblicazione dell'annuale decreto flussi per lavoro stagionale e si intende effettuata per il periodo già autorizzato nel 2011 (nel modulo di conferma verrà richiesta la sola data di inizio attività per il 2012). Si precisa tuttavia che il datore di lavoro è tenuto a concordare con il lavoratore la tempistica di ottenimento del visto di ingresso per l'Italia, in modo che il lavoratore arrivi in Provincia in tempo utile per l'assunzione.



## La conferma

Il modello di comunicazione di conferma per lavoro stagionale pluriennale (CSP) è disponibile ai seguenti indirizzi:

- per le Associazioni di categoria: <http://sportellounicoimmigrazione.interno.it>,
- per i singoli utenti: <http://nullaostalavoro.interno.it>.

Per problematiche relative alla compilazione è attivo un servizio di helpdesk accessibile:

- per le Associazioni di categoria: al consueto indirizzo [helpdesk.sui@inteno.it](mailto:helpdesk.sui@inteno.it),
- per i singoli utenti: sul portale di compilazione della comunicazione è a disposizione un modulo di richiesta di assistenza alla compilazione. ▶

► Inviata la comunicazione di conferma (CSP), il datore di lavoro dovrà inviare al lavoratore una copia del nulla osta pluriennale rilasciato dal Servizio Lavoro nel 2011 (trattenendo l'originale).

Il cittadino straniero potrà presentare richiesta di visto d'ingresso presso la competente Autorità consolare dal momento in cui sul portale "Verifica Avanzamento Domande Online" (all'indirizzo web <http://domandanullaostalavoro.interno.it>) la pratica sarà visualizzata nello stato di "nulla osta inviato all'Autorità consolare".

L'Associazione di categoria o il datore di lavoro (cioè il soggetto che ha presentato nel 2011 l'istanza di nulla osta) potrà presentarsi al Servizio Lavoro per il ritiro/sottoscrizione delle tre copie dei contratti di soggiorno. Successivamente, entro 8 giorni dall'ingresso in Italia, il lavoratore dovrà recarsi, come di consueto, presso il Cinformi per firmare il contratto di soggiorno consegnatogli dal datore di lavoro e inoltrare la richiesta del

permesso di soggiorno.

In alternativa, entro 8 giorni dall'ingresso in Italia il lavoratore ed il datore di lavoro dovranno recarsi con-

testualmente presso il Cinformi per firmare il contratto di soggiorno e inoltrare la richiesta del permesso di soggiorno.



## Con la ricevuta si può lavorare

**confermato per legge ciò che da tempo già si praticava**

**L**a pratica era già in essere dal 2006, quando l'allora ministro dell'Interno Giuliano Amato con una direttiva precisava che coloro che erano in attesa del rilascio del permesso di soggiorno potevano soggiornare regolarmente in Italia ed esercitarne i diritti previsti. Oggi con la disposizione normativa introdotta nel famoso decreto "salva-Italia" del Governo Monti, viene sancito definitivamente questo diritto allo scopo di facilitare l'impiego del lavoratore straniero nelle more di rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno.

Ecco il testo dell'articolo 40 comma 3 del cosiddetto decreto "salva-Italia" che introduce un nuovo comma dopo il comma 9 dell'articolo 5 del decreto legislativo 25 luglio

1998, n. 286 (testo unico sull'immigrazione):

"9-bis. In attesa del rilascio o del rinnovo del permesso di soggiorno, anche ove non venga rispettato il termine di venti giorni di cui al precedente comma, il lavoratore straniero può legittimamente soggiornare nel territorio dello Stato e svolgere temporaneamente l'attività lavorativa fino ad eventuale comunicazione dell'Autorità di pubblica sicurezza, da notificare anche al datore di lavoro, con l'indicazione dell'esistenza dei motivi ostativi al rilascio o al rinnovo del permesso di soggiorno. L'attività di lavoro di cui sopra può svolgersi alle seguenti condizioni:

a) che la richiesta del rilascio del permesso di soggiorno per mo-

tivi di lavoro sia stata effettuata dal lavoratore straniero all'atto della stipula del contratto di soggiorno, secondo le modalità previste nel regolamento d'attuazione, ovvero, nel caso di rinnovo, la richiesta sia stata presentata prima della scadenza del permesso, ai sensi del precedente comma 4, e dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999 n. 394, o entro sessanta giorni dalla scadenza dello stesso;

b) che sia stata rilasciata dal competente ufficio la ricevuta attestante l'avvenuta presentazione della richiesta di rilascio o di rinnovo del permesso."

# Contributi lavoratori domestici

**ecco i nuovi importi per l'anno 2012**

L'Inps ha stabilito recentemente con una circolare i nuovi importi dovuti per l'anno 2012 per i lavoratori domestici. I contributi vengono calcolati secondo le nuove fasce di retribuzione determinate dalla variazione percentuale, comunicata dall'Istat, verificatesi nell'indice dei prezzi al consumo, per le famiglie degli operai e degli impiegati, tra il periodo gennaio 2010-dicembre 2010 ed il periodo gennaio 2011-dicembre 2011. Tale variazione è risultata del 2,7%. Si fa presente, inoltre, che l'aliquota contributiva per i datori di lavoro domestico non ha subito modificazioni rispetto al 2011.

L'Inps ricorda che ad ogni inizio anno sono rivalutate in base all'indice Istat di riferimento le retribuzioni in base alle quali sono poi determinati i contributi dovuti per l'anno in corso e gli importi sono resi noti con apposita circolare.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, l'art. 8 del DPR 1403 del 1971 prevede che i contributi siano versati entro 10 giorni dall'evento. Pertanto, limitatamente ai casi in cui la cessazione sia intervenuta tra il 1° gennaio e la pubblicazione della citata circolare le eventuali sanzioni per ritardato pagamento saranno calcolate a partire dal decimo giorno successivo alla data di pubblicazione.



## DECORRENZA DAL 1 GENNAIO 2012 AL 31 DICEMBRE 2012

| LAVORATORI ITALIANI E STRANIERI                 |               |                           |                       |
|---|---------------|---------------------------|-----------------------|
| RETRIBUZIONE ORARIA                             |               | IMPORTO CONTRIBUTO ORARIO |                       |
| Effettiva                                       | Convenzionale | Comprensivo quota CUAFF   | Senza quota CUAFF (1) |
| fino a € 7,54                                   | € 6,68        | € 1,40 (0,34) (2)         | € 1,41 (0,34) (2)     |
| oltre € 7,54<br>fino a € 9,19                   | € 7,54        | € 1,58 (0,38) (2)         | € 1,59 (0,38) (2)     |
| oltre € 9,19                                    | € 9,19        | € 1,93 (0,46) (2)         | € 1,94 (0,46) (2)     |
| Orario di lavoro superiore a 24 ore settimanali | € 4,85        | € 1,02 (0,24) (2)         | € 1,02 (0,24) (2)     |

(1) Il contributo CUAFF (Cassa Unica Assegni Familiari) non è dovuto solo nel caso di rapporto fra coniugi (ammesso soltanto se il datore di lavoro coniuge è titolare di indennità di accompagnamento) e tra parenti o affini entro il terzo grado conviventi, ove riconosciuto ai sensi di legge (art. 1 del DPR 31 dicembre 1971, n. 1403).

(2) La cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore.

# Ammissione esami di Stato

ecco le novità per gli studenti stranieri

**I**l ministero dell'Istruzione italiano, con una circolare emanata recentemente, ha fornito dei chiarimenti in merito ai dubbi interpretativi in ordine alla possibilità di ammettere gli studenti stranieri, una volta giunti al quinto anno del corso di studi, all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione quando sono privi del diploma di licenza conclusiva del primo ciclo conseguito in Italia.

Secondo l'art. 1, comma 9, del D.P.R. n. 122/2009, il diritto all'istruzione viene riconosciuto ai minori stranieri presenti sul territorio nazionale nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani anche per quanto riguarda i momenti valutativi del loro percorso scolastico. Quindi tale norma stabilisce che allo studente con cittadinanza non italiana, una volta inserito nel sistema scolastico italiano, si applicano le stesse regole e gli stessi criteri di valutazione previsti per lo studente con cittadinanza italiana.

Secondo la circolare, né l'art. 1, comma 12, del d. lgs. 226/2005, né l'art. 1, comma 9, del D.P.R. 122/2009 possono essere invocati per sostenere che gli studenti in oggetto debbano supe-



rare l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo per poter essere ammessi a quello conclusivo del secondo ciclo di istruzione, in quanto tali norme si riferiscono a diverse fattispecie.

Per questi studenti si deve ritenere infatti che i competenti collegi dei docenti abbiano già valutato, all'atto dell'iscrizione alle classi degli istituti di istruzione secondaria, i corsi di studio seguiti nei Paesi di provenienza e i titoli di studio eventualmente posseduti, senza nulla eccepire circa il mancato possesso del diploma di licenza conclusivo del primo ciclo di istruzione previsto dall'ordinamento scolastico italiano.

Pertanto, il complesso delle disposizioni richiamate attribuisce alle singole istituzioni scolastiche e ai loro organi collegiali il compito e la responsabilità di definire, in fase d'iscrizione, l'ingresso degli studenti con cittadinanza non italiana privi del diploma di licenza di scuola secondaria di primo grado ai percorsi del secondo ciclo d'istruzione.

Le disposizioni non prevedono, invece, la possibilità di subordinare, per tali studenti, l'ammissione come candidati interni all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo al superamento dell'esame conclusivo del primo ciclo.

# L'assegno sociale 2012 è di 5.577 euro

aumentato dell'1,6% rispetto all'anno scorso

**L'**importo dell'assegno sociale nel 2012 è aumentato rispetto all'anno scorso: 429,00 euro, pari a 5.577 euro l'anno. L'assegno sociale è un importante parametro ai fini della richiesta di nulla osta al ricongiungimento familiare, nonché per la richiesta del Permesso di soggiorno CE (ex carta di soggiorno) per soggiornanti di lungo periodo. Questo parametro viene utilizzato anche per i cittadini comunitari quando devono dimostrare di avere i requisiti per soggiornare regolarmente in Italia per più di tre mesi se non sono lavoratori o per i loro famigliari.

Nuovi parametri reddito per ricongiungimento familiare, coesione familiare e carta di soggiorno anno 2012

- assegno sociale (per 1 persona) euro **5.577,00**
- n. 1 familiare da ricongiungere euro 8.365,50
- n. 2 familiari da ricongiungere euro 11.154,00
- n. 3 familiari da ricongiungere euro 13.942,50
- n. 4 familiari da ricongiungere euro 16.731,00
- n. 5 familiari da ricongiungere euro 19.519,50
- n. 6 familiari da ricongiungere euro 22.308,00
- per ricongiungere 2 o più figli sotto i 14 anni euro 11.154,00 (in presenza di figli maggiori di anni 14, coniuge o genitori oltre ai figli inferiori di anni 14 si dovrà aggiungere all'importo di 11.154,00 euro l'importo di euro 2.788,50 per ogni persona)
- N.B.: agli importi di cui sopra bisogna tenere presente anche delle persone già a carico del richiedente e aggiungere per ogni persona l'importo di euro 2.788,50
- per ricongiungere 2 o più familiari di titolari dello status di protezione sussidiaria euro 11.154,00



# Anagrafe “poliglotta”

**a Trento si può dialogare in varie lingue**

**F**acilitare la comunicazione tra i cittadini stranieri e gli addetti dell'ufficio Anagrafe del Comune di Trento. A questo scopo risponde l'innovazione introdotta presso la sede di piazza Fiera del Comune di Trento, dove al piano terra sono in funzione due postazioni dotate di un apposito applicativo e monitor per la gestione delle differenze linguistiche. Il sistema consente sia all'impiegato

dello sportello anagrafe, sia al cittadino straniero di dialogare rispettivamente nella propria lingua. Su un video touch-screen si possono infatti visionare le domande e le risposte selezionate e stampare l'intero dialogo allo sportello in duplice lingua. Le domande sono disponibili in inglese, cinese, francese, russo, tedesco, arabo, spagnolo, romeno e serbo. Il nuovo sistema consente, oltre alla



comunicazione agevolata, anche una riduzione dei tempi necessari per lo svolgimento delle pratiche allo sportello.

# Un nuovo sito rivolto ai cittadini immigrati

**il portale è frutto di una collaborazione fra ministeri del governo italiano**

**I**l nuovo portale internet [www.integrazionemigranti.gov.it](http://www.integrazionemigranti.gov.it) intende favorire l'accesso ai servizi offerti sul territorio ai cittadini immigrati in Italia. Il servizio è frutto della collaborazione tra i ministeri del Lavoro e delle Politiche sociali, dell'Interno, dell'Istruzione Università e Ricerca

e della Cooperazione internazionale e Integrazione. Lo strumento è cofinanziato dal Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi. Il portale è organizzato per sezioni: educazione e apprendimento, lavoro, alloggio e governo del territorio, accesso ai servizi essenziali, minori e



seconde generazioni. Offrirà tra l'altro informazioni essenziali e consentirà al cittadino di individuare i servizi della rete pubblico-privata attivi sul territorio, compreso, naturalmente, un collegamento al sito del Centro informativo per l'immigrazione della Provincia autonoma di Trento.

# Portale europeo per l'immigrazione

**si rivolge soprattutto ai cittadini non comunitari**

**L'**Unione europea ha lanciato il primo portale europeo per l'immigrazione, con l'obiettivo primario di fornire ai cittadini non comunitari tutte le informazioni necessarie sulle modalità e sulle procedure di ingresso nel territorio dei 27 Paesi membri. Il sito web, disponibile all'indirizzo <http://ec.europa.eu/immigration>, si rivolge anche ai migranti già presenti sul territorio europeo ma che

intendono spostarsi da un Paese all'altro, fornendo anche informazioni specifiche per ogni categoria di migranti. Il sito, attualmente disponibile in inglese e francese e prossimamente anche in arabo e spagnolo, vuole essere un "primo punto di accesso a informazioni pratiche e aggiornate sulle procedure e sulle politiche nazionali in materia di immigrazione nell'Ue".



# Gli sportelli del Cinformi sul territorio

**A**gli sportelli del Cinformi vengono offerte le informazioni inerenti le modalità di accesso ai servizi pubblici presenti sul territorio provinciale e la consulenza giuridica e sociale sulle tematiche connesse all'immigrazione. È offerto anche un servizio di supporto nella compilazione delle domande di rilascio e rinnovo dei titoli di soggiorno e di prenotazione per la Questura. Il Cinformi, inoltre, offre ai Comuni trentini un supporto giuridico amministrativo riguardo le procedure per l'attestazione del regolare soggiorno dei cittadini comunitari.

**Gli sportelli del Cinformi sono aperti al pubblico a:**

## **Trento**

(copre anche Pergine Valsugana)

dal lunedì al venerdì  
dalle ore 09.00 alle ore 13.00 il giovedì fino alle ore 15.00  
Via Zambra, 11 (dietro Top center)  
Tel. 0461 405600

## **Rovereto**

dal lunedì al giovedì  
dalle ore 15.00 alle ore 18.00  
Corso Rosmini, 92  
cell. 334 6810700



## **Riva del Garda**

il mercoledì  
dalle ore 08.45 alle ore 12.15  
Via D.Chiesa, 10 - c/o Istituto comprensivo Riva 1  
cell. 334 6815670

## **Borgo Valsugana**

il venerdì  
dalle ore 8.30 alle ore 13.00  
Corso Ausugum, 34 - c/o Centro per l'impiego  
cell. 334 6810675

## **Tione**

il venerdì  
dalle ore 08.30 alle ore 12.30  
Via Pinzolo, 1 - c/o Caritas  
cell. 334 6815670

## **Cavalese**

il lunedì (ad esclusione dell'ultimo lunedì del mese)  
dalle ore 09.00 alle ore 13.00  
Via Bronzetti, 8/A - c/o Centro per l'impiego  
cell. 334 6810675

## **Cles**

(copre anche Malè)

il mercoledì  
dalle ore 14.15 alle ore 16.45  
Via Pilati, 17 - c/o Comunità della Valle di Non  
cell. 334 6810675

## **Fiera di Primiero**

il terzo giovedì del mese  
dalle ore 18.30 alle ore 20.00  
Via Guadagnini, 21 - c/o Condominio Genzianella  
cell. 334 6810675

## **Pozza di Fassa**

l'ultimo lunedì del mese  
dalle ore 09.00 alle ore 13.00  
Via Strada de Meida, 23 - c/o Centro per l'impiego  
cell. 334 6810675

# Ogni martedì “Cinformi sportello Skype”

**appuntamento dalle ore 14.30 alle ore 16.30**

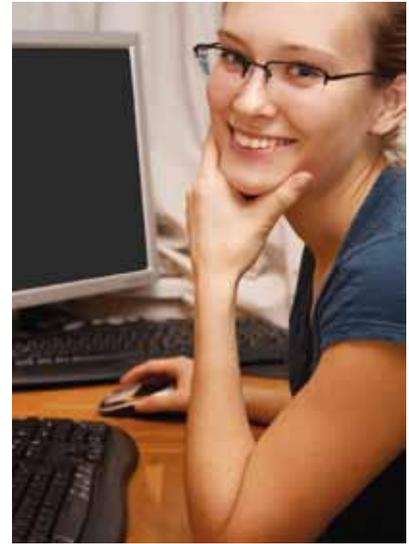
**D**ialogare con il personale del Cinformi “faccia a faccia” senza muoversi da casa. È possibile grazie allo sportello Skype del Centro informativo per l’immigrazione dell’assessorato alla Solidarietà internazionale e alla Convivenza della Provincia autonoma di Trento. Il servizio è disponibile ogni martedì dalle ore 14.30 alle ore 16.30.

La presenza su Skype integra la tradizionale attività di sportello e si affianca agli altri strumenti web 2.0 già attivati, come YouTube, Facebook e Twitter. In questo caso però l’interazione online è ancora maggiore e soprattutto non si limita alla fruizione di notizie o contenuti multimediali.

Lo sportello Skype consente infatti un’interazione quasi paragonabile alla presenza fisica dell’utente negli uffici del Cinformi. Naturalmente l’utente può decidere se dialogare con il personale del Cinformi senza utilizzare la propria webcam.

## Come chiamare lo sportello Skype del Cinformi

Lo sportello è operativo ogni martedì, con orario 14.30-16-30. È necessario scaricare Skype, installare il software sul proprio computer e creare un account. Scrivere poi “cinformi sportello skype” nella casella di ricerca utenti sullo schermo e inviare la chiamata.



## La nuova pagina Facebook del Cinformi

**S**i chiama “Cinformi Immigrazione” la nuova pagina Facebook del Cinformi.

La pagina è raggiungibile all’indirizzo <http://www.facebook.com/cinformi.pat>. Qui sono disponibili informazioni, fotografie e video sull’attività del Centro e i link alle notizie del sito. È possibile anche chiedere informazioni attraverso i messaggi inviati alla pagina, ai quali risponderà il personale del Cinformi. Accanto a Facebook le novità nel campo dell’immigrazione possono essere seguite anche su Twitter, all’indirizzo

<https://twitter.com/#!/Cinformi>

e sul canale YouTube all’indirizzo

<http://www.youtube.com/user/cinformi>



# ATAS onlus

## per la casa



Hai una casa da ristrutturare?

Vuoi affittare un appartamento?

La ricerca della casa è spesso un problema per gli immigrati!

**Noi** abbiamo un progetto per assegnare alloggi in comodato ai lavoratori stranieri e alle loro famiglie.



Per informazioni

ATAS onlus

Associazione Trentina  
Accoglienza Stranieri  
Trento - Via Madruzzo 21  
Tel. 0461 263330  
[info@atas.tn.it](mailto:info@atas.tn.it)

# Il Trentino si conferma terra di convivenza

presentato il decimo Rapporto immigrazione curato dal Cinformi

**S**ono 48.622 i cittadini immigrati che risiedono in Trentino al primo gennaio 2011. La percentuale, sul totale della popolazione residente, è pari al 9,2%. La crisi tuttavia fa sentire i suoi effetti anche in questo settore: l'aumento dei residenti stranieri in Trentino, nel 2011, è calato rispetto all'anno precedente, attestandosi ad un +5,6%, un dato inferiore anche alla media nazionale (che è pari a +7,9%). Le cifre, contenute nel decimo Rapporto annuale sull'immigrazione, elaborato dal Cinformi, sono state presentate il primo febbraio presso l'aula magna della Facoltà di Economia, a Trento, alla presenza dell'assessore provinciale alla solidarietà internazionale e convivenza Lia Beltrami Giovanazzi, dei dirigenti e tecnici del settore e degli esperti che

hanno contribuito alla realizzazione del Rapporto. Il Trentino si conferma comunque una terra capace di elaborare - anche in anticipo rispetto al panorama nazionale - buone prassi sul versante dell'accoglienza, una terra che fa convivere le culture e le appartenenze e che valorizza il ruolo attivo dei "nuovi trentini", come riconosciuto anche dal ministro Andrea Riccardi, a cui l'assessore Beltrami ha presentato il Piano provinciale per la convivenza. "In Trentino - ha sottolineato l'assessore nel suo intervento - non abbiamo abdicato, sul piano politico, rispetto al tema dell'immigrazione. Avere scelto di creare un assessorato ad hoc è stata di per sé una scelta importante. È stata inoltre molto importante l'integrazione fra i vari comparti dell'amministra- ►



► zione provinciale e fra le diverse istituzioni, il contributo delle forze dell'ordine e della Questura, l'apporto delle realtà della società civile.”

Alla presentazione hanno preso parte il Dirigente del Servizio Politiche sociali e abitative della Provincia Luca Comper, Giuseppe Sciortino, sociologo dell'Università di Trento, Alessandro Martinelli, Direttore del Centro diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e i curatori del Rapporto, Serena Piovesan dell'area studi Cinformi, Paolo Boccagni dell'Università di Trento e Maurizio Ambrosini, docente dell'Università di Milano. L'occasione ha consentito in primo luogo di produrre una “fotografia aggiornata” dell'immigrazione in Trentino. Per quanto riguarda le provenienze dei “nuovi trentini”, al primo posto si collocano i cittadini originari della Romania con 8.545 presenze, seguiti da quelli dell'Albania, del Marocco e della Macedonia. Più di un quarto – circa 13.000 persone – è residente nel comune capoluogo. Quasi metà degli stranieri ha meno di 30 anni. Nelle scuole del Trentino si è passati dai 1.355 alunni con cittadinanza non italiana dell'anno scolastico 1998/99 agli 8.859 del 2010/11, con un'incidenza sul totale degli alunni passata dal 2% al 10,8%.

Sul piano economico, nonostante la crisi, i segnali sono contrastanti: aumentano infatti contemporaneamente, come nel 2009, sia l'occupazione sia



la disoccupazione dei lavoratori immigrati. Gli occupati nel 2010 crescono di 800 unità, pari a +4,2% rispetto al 2009. La stima del numero di disoccupati registra una crescita di 1.000 unità, pari a +47,6% rispetto al 2009. In crescita anche il lavoro autonomo. Molti i temi anche specifici emersi nel corso della mattinata, fra i quali il benessere delle assistenti familiari, cui è legato strettamente il benessere degli assistiti e soprattutto la condizione delle seconde generazioni, che dagli studi sembrano sviluppare comunque un forte senso di appartenenza al Trentino.

“Fra i nuovi impegni che ci siamo assunti – ha detto l'assessore Beltrami, richiamando anche l'incontro avuto a Roma con il ministro Riccardi – la campagna sull'accoglienza dei profughi, per i quali abbiamo richiesto la possibilità di accedere a un anno di permesso di soggiorno per dimostrare il proprio status, la cittadinanza dei bambini, figli di immigrati, nati sul nostro suolo, la velocizzazione delle pratiche per il permesso di soggiorno, che oggi rappresentano un costo spesso esagerato a carico del richiedente. Lavorare in sinergia con il governo nazionale su queste tematiche ci dà molta più forza che in passato. Indispensabile anche la collaborazione fra le diverse realtà del tessuto sociale ed economico del Trentino, anche perché, ad esempio, un'impresa artigiana su 10 oggi è di un 'nuovo trentino', e analoghe percentuali le ritroviamo anche in altri settori. Cresce inoltre la presenza di persone di origini straniere nelle associazioni di volontariato, come i Vigili del fuoco volontari e la Croce rossa. Importante infine la collaborazione con la Diocesi, che con iniziative come la Festa dei popoli, crea 'tessuto', coesione, e favoriscono il dialogo interreligioso. Per queste ragioni il ministro ha assicurato una sua prossima visita al Trentino, per partecipare al Forum sulla solidarietà internazionale, ma anche per incontrare le associazioni di nuovi trentini, realtà che dimostrano come





si possa conservare un'appartenenza alla propria cultura di origine senza chiudersi in 'difesa' ma anzi aprendosi al confronto e dando un contributo concreto alla crescita della società di accoglienza."

Luca Comper ha ricordato come le politiche migratorie poste in essere in Trentino si inquadrino nella riforma più generale del welfare provinciale. Il tutto si inserisce a sua volta in un quadro di finanza pubblica che non prevede una crescita delle risorse a disposizione. Anche per questo è tanto più significativo coltivare un modello di intervento basato su una stretta sinergia fra intervento pubblico e privato-sociale. Fra le nuove problematiche, quella riguardante l'arrivo anche in Trentino di minori stranieri non accompagnati, per i quali si sta elaborando un modello di accoglienza basato sulla disponibilità di famiglie disposte a riceverli.

Giuseppe Sciortino ha spostato l'attenzione sul mondo della scuola, oggetto di una ricerca dell'Università di Trento condotta nelle scuole superio-

ri e nelle classi dove fossero presenti almeno due studenti stranieri, durata 5 anni ("la prima di questo genere in Italia, che ha coinvolto tutti, non solo gli stranieri - fossero essi nati in Trentino o all'estero - ma anche i loro compagni di nazionalità italiana e tutto il corpo docente"). Dalla ricerca la scuola ne esce come un luogo di convivenza, dove i nuovi trentini elaborano le loro nuove identità, senza rinunciare a quelle dei paesi di provenienza. Molto basso risulta essere in particolare il rischio della formazione di "subclassi" separate, definite dall'appartenenza religiosa o in senso lato politica. In generale, come spiegato da Sciortino, i giovani di origini straniere sono prima di tutto degli adolescenti, con tutte le caratteristiche della loro classe di età. Ad incidere, invece, possono essere due fattori: innanzitutto la famiglia di appartenenza, che spesso è una famiglia numerosa (e/o anche di tipo monoparentale) ed economicamente non-agiata; in secondo luogo il fatto di essere nati in Trentino o in un

altro paese (chi è nato in Italia ha gli stessi comportamenti dei coetanei trentini, anche per quanto riguarda le relazioni amicali o affettive, per chi è nato all'estero, invece, dipende da quanto tempo ha vissuto all'estero e da quanto tempo si è trasferito in Trentino).

Ci sono tuttavia anche aree "grigie": i figli degli immigrati hanno maggiori difficoltà scolastiche, che poi possono diventare anche lavorative.

In ogni caso, ha concluso Sciortino, "non c'è motivo di temere fenomeni di segregazione o separazione, le classi trentine sono sufficientemente coese. Le definizioni identitarie sono aperte ed in generale non si guarda nemmeno agli stranieri come a portatori di una sorta di esotismo. I figli dei nuovi trentini, insomma, vengono considerati trentini come tutti gli altri".

La mattinata è proseguita con la presentazione delle altre relazioni e dei contenuti specifici del Rapporto. Sintesi delle relazioni e il testo completo sono a disposizione sul sito del Cinformi: <http://www.cinformi.it/>. ▶

# Schede di sintesi

## Il profilo sociodemografico dei "nuovi trentini"

Sono 48.622 i cittadini immigrati che risiedono in Trentino al primo gennaio 2011. L'incidenza degli stranieri sulla popolazione residente è del 9,2%, superiore alla media nazionale che arriva al 7,5%. Inferiore rispetto al dato nazionale (che è pari a +7,9%) è stato l'aumento dei residenti stranieri in Trentino rispetto all'anno precedente, attestatosi a +5,6%. I maggiori tassi di aumento sono da attribuire ai flussi migratori provenienti dalla Moldavia, dalla Federazione russa, dal Pakistan e dall'Ucraina. Per quanto riguarda le provenienze dei "nuovi trentini", al primo posto si collocano i cittadini originari della Romania con 8.545 presenze, seguiti da quelli dell'Albania a quota 7.004, del Marocco con 4.877 presenze e della Macedonia a quota 3.556. Relativamente alla distribuzione territoriale, è di cittadinanza non italiana un abitante su dieci della Valle dell'Adige, della Valle di Non, dell'Alto Garda e Ledro e della Vallagarina. Degli immigrati presenti in Trentino più di un quarto - circa 13.000 persone - è residente nel comune capoluogo. Quasi metà degli stranieri ha meno di 30 anni e anche nella popolazione dei giovani adulti, fra i 30 e i 44 anni, la popolazione di origine straniera è ampiamente rappresentata. Per quanto riguarda i motivi dei permessi di soggiorno prevale il lavoro; seguono famiglia e studio.

## La casa e l'"abitare" dei cittadini immigrati

Nel corso del 2010 le domande idonee di locazione di un alloggio pubblico nella provincia di Trento presentate da cittadini comunitari sono state 1.038; quelle in capo a cittadini non comunitari, invece, sono state 731. Per quanto riguarda le domande idonee per il contributo integrativo al canone di locazione, nel 2010 ne sono state registrate 251 da parte di cittadini comunitari e 286 da parte di

cittadini non comunitari. A fronte di un fabbisogno che oltrepassa il 50% del totale, la quota di assegnazioni di alloggio riservata ai non comunitari è inferiore al 10% del totale.

## La cittadinanza economica

Aumentano contemporaneamente, come nel 2009, sia l'occupazione sia la disoccupazione dei lavoratori immigrati. Gli occupati crescono di 800 unità, pari a +4,2% rispetto al 2009. La stima del numero di disoccupati registra una crescita di 1.000 unità, pari a +47,6% rispetto al 2009.

Malgrado la crisi, le assunzioni di cittadini immigrati nell'ultimo anno sono aumentate e non diminuite, andando a rappresentare un terzo del totale degli avviamenti in Trentino. Gran parte delle assunzioni si riferiscono ad attività stagionali, in particolare settore agricolo e comparto turistico-alberghiero.

Quasi un infortunio su quattro colpisce un lavoratore immigrato e quasi un terzo degli infortuni si riferisce a due settori: industria manifatturiera e costruzioni.

Per quanto riguarda il lavoro autonomo, al 30 settembre 2011 si registrano in Trentino 4.721 persone nate all'estero che ricoprono delle cariche in un'impresa. I soli titolari sono 2.374, in lieve aumento rispetto a settembre 2010 (+5,9%) malgrado la congiuntura sfavorevole. La crescita più significativa si registra nel settore degli alberghi e ristoranti (+16,5%). I titolari nati all'estero continuano ad essere concentrati in edilizia (quasi il 40%) e in secondo luogo nel commercio (25%).

## Le "seconde generazioni"

Sono quasi novecento i bambini di origine immigrata nati nel corso del 2010 in Trentino, pari al 16,4% dei nati da residenti. L'incidenza dei "nuovi italiani" sulle nuove nascite è quasi doppia rispetto al loro peso demografico. La presenza delle "seconde generazioni" di immigrati in senso stretto corrisponde al 13,8% dei residenti stranieri in provincia.

## Gli studenti di origine straniera

Nel sistema scolastico italiano la presenza di alunni con cittadinanza non italiana è una realtà strutturale e consolidata e in continua crescita, anche se negli ultimi anni si è registrato un rallentamento nei tassi di incremento. Nelle scuole della provincia di Trento si è passati dai 1.355 alunni con cittadinanza non italiana dell'anno scolastico 1998/99 agli 8.859 dell'a.s. 2010/11, con un'incidenza sul totale degli alunni passata dal 2% al 10,8%. Rispetto all'anno scolastico precedente, nell'a.s. 2010/11 la crescita degli alunni stranieri è del 4,6%; si evidenzia in particolare nel caso dei primi ordini scolastici e per la prima volta dopo molti anni non riguarda le scuole secondarie di secondo grado, dove si registra un calo del 2,2%. Risulta nato in Italia, seppure da genitori stranieri, il 47,6% degli alunni con cittadinanza non italiana inseriti nel sistema scolastico provinciale. Oltre il 60% degli studenti stranieri frequenta gli istituti tecnici e professionali; il 32% sceglie invece di frequentare un liceo.

## I matrimoni misti

In Trentino i matrimoni con almeno uno sposo straniero celebrati nel corso del 2010 sono stati 251, dei quali 41 unioni tra sposi stranieri, 21 tra uno straniero e un'italiana e 169 tra una straniera e un italiano. Si tratta del 15,3% dei matrimoni celebrati in provincia.

Guarda la puntata speciale di "La Provincia informa" su YouTube



# Le slide dei relatori

La presentazione del decimo Rapporto annuale sull'immigrazione in Trentino elaborato dal Cinformi sono

interventuti, fra gli altri, Giuseppe Sciortino dell'Università di Trento, Maurizio Ambrosini dell'Università di Milano, Paolo Boccagni

dell'Università di Trento e Serena Piovesan dell'Area studi Cinformi. Di seguito le slide dei loro interventi.

## Serena Piovesan



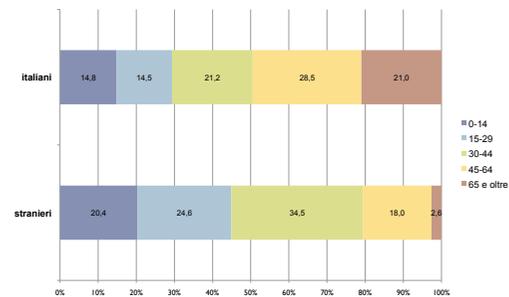
### Le provenienze e la misura del rafforzamento di alcuni flussi dopo l'allargamento dell'Ue

|                     | Totale al 31.12.2010 | Quota % var. post allargamento Ue 2007 |
|---------------------|----------------------|--|
| Romania             | 8.545                | 53,2                                   |
| Albania             | 7.004                | 23,9                                   |
| Marocco             | 4.877                | 15,8                                   |
| Macedonia           | 3.556                | 28,4                                   |
| Moldova             | 2.654                | 60,8                                   |
| Ucraina             | 2.370                | 40,0                                   |
| Pakistan            | 2.063                | 43,4                                   |
| Serbia-Mont.-Kosovo | 2.029                | -0,9                                   |
| Tunisia             | 1.750                | 13,8                                   |
| Polonia             | 1.418                | 30,7                                   |
| <b>TOTALE</b>       | <b>48.622</b>        | <b>31,5</b>                            |

### Stranieri residenti in Trentino: una crescita (ancora più) moderata

- ▶ Al 31 dicembre 2010 sono circa **48.600** (51 mila nel 2011, secondo le stime ISTAT)
- ▶ Sfiorano quasi il **10%** della popolazione complessiva
- ▶ La crescita dei residenti stranieri è stata mediamente di **3.800** unità annue nell'intervallo 2003-2009, ma soltanto di **2.600** nel 2010

### Composizione per età: italiani vs stranieri



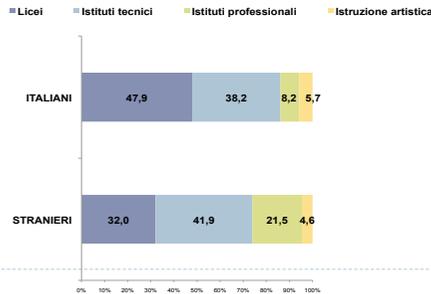
### Quali le determinanti demografiche della crescita nel 2010?

- ▶ saldo naturale **+800**
- ▶ saldo migratorio **+3.000**
- ▶ acquisizioni di cittadinanza **-1.200**

### Alunni stranieri: quanti sono, quanto incidono, quanti sono nati in Italia

| A.S. 2010/2011                                       | Infanzia | Primaria | Sec. I grado | Sec. II grado | Totale       |
|--|----------|----------|--------------|---------------|--------------|
| <b>STRANIERI</b>                                     | 2.048    | 3.193    | 2.016        | 1.602         | <b>8.859</b> |
| di cui: nati in Italia                               | 1.659    | 1.813    | 557          | 187           | <b>4.216</b> |
| Incidenza stranieri su tot. alunni                   | 12,6%    | 11,8%    | 12,0%        | 7,4%          | <b>10,8%</b> |
| Incidenza stranieri nati in Italia su tot. stranieri | 81,0%    | 56,8%    | 27,6%        | 11,7%         | <b>47,6%</b> |

**Italiani e stranieri: le scelte scolastiche nelle secondarie superiori (a.s. 2010/2011)**



**Nonostante la crisi, tornano a crescere le assunzioni di stranieri**

- ▶ La flessione della domanda di lavoro straniera registrata nel 2009 (-7%) viene recuperata nel 2010 (+8%)
- ▶ Da segnalare in particolare la crescita nell'industria (+24%); anche il terziario torna a crescere (+8%), trainato dagli incrementi delle assunzioni nel turismo e nel settore domestico
- ▶ Le assunzioni di stranieri, a quota 44.500 nel 2010, rappresentano un terzo della domanda attivata in Trentino
- ▶ Gran parte delle assunzioni si riferiscono ad attività stagionali: quasi tutte quelle del settore agricolo, e buona parte di quelle del terziario
- ▶ Gli immigrati rumeni figurano al primo posto in tutti i settori e totalizzano quasi il 40% delle assunzioni complessive
- ▶ Torna a crescere anche il lavoro in somministrazione: +30% rispetto al 2009. In questa nicchia, le assunzioni interessano immigrati nel 42% dei casi

**Occupazione immigrata ad andamenti divergenti: la fotografia dai dati ISTAT 2010**

- ▶ Gli **occupati crescono**: 19.700 persone, +4% rispetto al 2009, grazie alla spinta della componente femminile
- ▶ La maggior parte dei nuovi posti di lavoro è a termine
- ▶ **Crescono anche i disoccupati**: 3.100 persone, +48% rispetto al 2009
- ▶ Le difficoltà di inserimento nel lavoro si osservano soprattutto nel tasso di occupazione, sceso al 58% (nel 2009 era pari al 61%)
- ▶ Il tasso di disoccupazione passa dal 10% al 14%
- ▶ Persiste la concentrazione nelle mansioni a bassa qualificazione: tre lavoratori immigrati su quattro sono classificati come operai

**Gli approfondimenti del Rapporto 2011**

- Cap. 4 – Migranti romene e imprenditoria in Trentino
- Cap. 5 – La transizione all'età adulta degli ex minori non accompagnati nella provincia di Trento
- Cap. 6 – I servizi socio-educativi per la prima infanzia: un confronto tra famiglie italiane e famiglie straniere
- Cap. 7 – L'associazionismo degli immigrati: presenza, partecipazione e rappresentanza
- Cap. 8 – Percorsi di mobilità sociale delle lavoratrici straniere in Trentino
- Cap. 9 – Gli adulti immigrati nel sistema scolastico trentino
- Cap. 10 – Richiedenti e titolari di protezione internazionale, emergenza profughi: pratiche di accoglienza in Trentino

**Paolo Boccagni**



**Segnali di vulnerabilità**

- = Maggiore esposizione al rischio di cadere (e rimanere più a lungo) in povertà
- ▶ Disoccupazione
  - ▶ Liste di mobilità
  - ▶ Domanda di protezione sociale

MA: quali sono le differenze che contano...?

- ▶ Posizione sociale
  - ▶ Discriminazione
  - ▶ Debolezza delle reti
  - ▶ Etnicità
- rischio di «iper-culturalizzare» le disuguaglianze!

E: attenzione alla diversificazione (& stratificazione) interna a «gli immigrati»

**Una chiave di lettura realistica**

2011: una fase di «assestamento» (tassi di crescita più bassi che in passato, in Trentino come nel resto d'Italia)

Anche così: quasi il 10% della popolazione complessiva è straniera (ma: 16% dei nuovi nati, 15% degli 0-5, 16% dei 18-39... [e 22% infurtuni sul lavoro denunciati...]) (età media: 31 anni vs. 42 anni!)

Composizione multietnica della popolazione in Trentino

[Incidenza superiore alla media nazionale, Inferiore a Lombardia, Veneto, Emilia]:

NON una prospettiva futura ... MA un tacito dato di realtà del **presente**

[Parlare degli stranieri → di riflesso, parlare di «noi»]  
[«italiani» (o «trentini») = solo i nati in Italia (o in Trentino)?]

NB: Segnali di vulnerabilità e di radicamento. Contraddizioni, o differenziazioni?

**Segnali di radicamento**

Concentrazione dei flussi migratori intorno a un numero di direttrici limitato (oggi, quasi 50% immigrati → solo 4 nazionalità)

Presenza capillare nelle scuole

Peso delle carte di soggiorno (60% residenti)

Peso dei minori (quasi uno straniero su quattro... in media)

Acquisizioni di cittadinanza italiana (per lo più «naturalizzazione»)

Accesso via via meno «emergenziale» ai servizi socio-sanitari

Nel discorso pubblico locale (istituzioni, mass-media, società civile): riconoscimento della *normalità* del fenomeno (contro letture: emergenziali, allarmistiche, pietistiche...)

**In prospettiva: le sfide...**

- ▶ Pari opportunità
  - ▶ Lotta alla discriminazione
  - ▶ Partecipazione civica (e politica)
  - ▶ Allargamento dei confini (anacronistici) della cittadinanza italiana  
[il Trentino non è un'isola!]
- ... prevenire/contrastare, nel medio-lungo periodo, la segregazione diffusa e l'etnicizzazione delle disuguaglianze

**Immigrati → Classe standard?**



**In prospettiva: i rischi...**

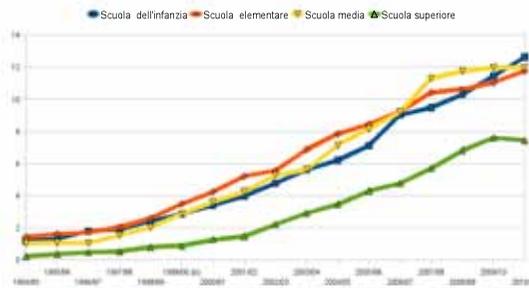
- Cronicizzazione dei ritardi scolastici (e distribuzione scolastica «al ribasso»)
- Cronicizzazione in alcune nicchie di impiego altamente precario e sotto-qualificato
- Trend infortuni sul lavoro
- Dalle disuguaglianze sociali, alle disuguaglianze di salute (al di là dell'accesso ai servizi)
- Alcuni segnali di segregazione residenziale (domanda di accompagnamento e di mediazione)

**Giuseppe Sciortino**

**Un quinto degli stranieri presenti in Italia è minorenni**



Stranieri iscritti alle scuole della Provincia Autonoma di Trento per ordine scolastico dal 1994/95 al 2010/11 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione su dati del Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento, in parte pubblicati sull'Annuario statistico dell'anno 2000 e 2010 e sul 20° Rapporto Cinfoarmi per l'anno 1994/95. I dati del 95/96 e 96/97 per la scuola superiore costituiscono una stima.

Stranieri iscritti alle scuole italiane per ordine scolastico dal 1993/94 al 2010/11 (percentuali per 1.000 iscritti)



Fonte: Istat- Rilevazione sulle Scuole, anni 1993-2000 e Miur- Rilevazione sulle Scuole, anni 2001-2011

**Due preoccupazioni**

- la crescita delle seconde generazioni può portare a uno stato di crescente disuguaglianza ed esclusione socio-economica;
- Le seconde generazioni possono sviluppare identità separate ed esclusive, in grado di minare la convivenza;

**... e una tentazione**

- Le seconde generazioni come oggetto esotico, caratterizzate dall'alterità culturali e da forme differenziate di socialità.

## In altri paesi europei...

I figli degli immigrati:

- vengono bocciati più frequentemente;
- sono sovra-rappresentati nella formazione professionale;
- sono a maggiore rischio di dispersione scolastica;
- studiano per meno tempo e con minore successo in termini di voti;
- Continuano per tutta la carriera lavorativa ad esperire svantaggi sistematici nell'accesso al mercato del lavoro e nell'accesso alle professioni più prestigiose;

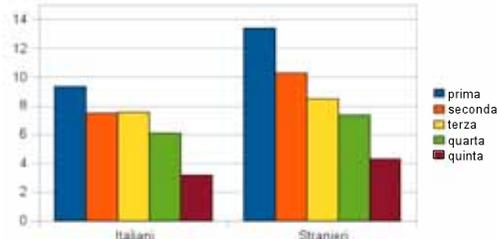
## I primi passi

#1 L'essere un minore straniero è solo *una* delle variabili in gioco. Nessuno è uno straniero 24 ore al giorno.

#2 Bisogna prendere la socialità sul serio. Svantaggi socio-economici, diversità culturali, caratteristiche individuali, risorse e vincoli operano sempre attraverso le reti d'interazioni. Nessuno è un'isola.

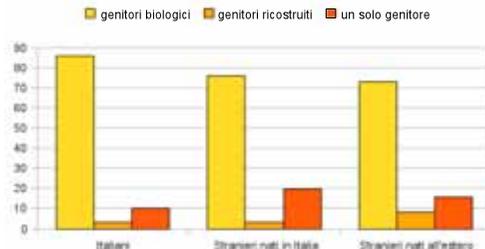


Percentuale di alunni ripetenti nelle scuole superiori italiane per classe frequentata



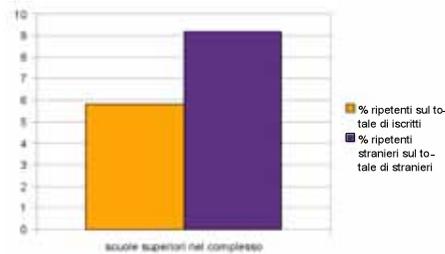
Fonte: elaborazioni su dati pubblicati in "Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano" a.s. 2010/11 a cura del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Genitori presenti nel nucleo familiare con cui abita (valori percentuali)



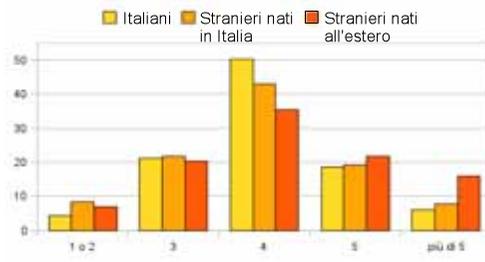
Fonte: Seconde generazioni e clima di classe, anni dal 2007/08 al 2010/11

Percentuale di alunni ripetenti nelle scuole superiori della Provincia. Valori percentuali, anno scolastico 2010/11.



Fonte: Elaborazioni a cura del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento su dati MIUR.

Numero di componenti del nucleo familiare compreso l'intervistato (%)



Fonte: Seconde generazioni e clima di classe, anni dal 2007/08 al 2010/11

## La ricerca

Un'indagine panel in 7 istituti superiori trentini, dove abbiamo seguito tutte le classi che all'inizio della ricerca, cinque anni fa, avevano almeno due studenti stranieri iscritti. Oggi, all'ultima rilevazione, sono circa 300 classi. Abbiamo intervistato tutti gli studenti, italiani e stranieri per cinque anni.

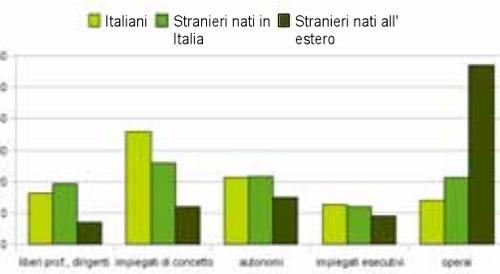
Osservazione etnografica della vita degli adolescenti a scuola e nel tempo libero;

Interviste a studenti, insegnanti e genitori

Direzione scientifica: Martina Cvajner

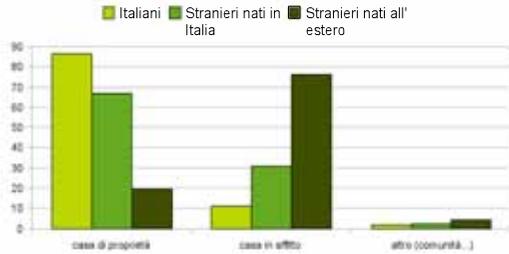
Gruppo di ricerca: Ivano Bison, Irene Nuvolar, Maura Parazzoli, Serena Piovesan, Giuseppe Sciortino, Eleonora Vlach.

Background socio-economico familiare dell'intervistato (valori percentuali)



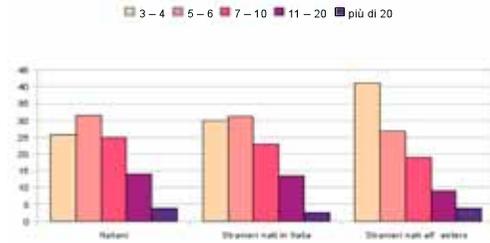
Fonte: Seconde generazioni e clima di classe, anni dal 2007/08 al 2010/11

Tipo di abitazione in cui abita l'intervistato e la sua famiglia (valori percentuali)



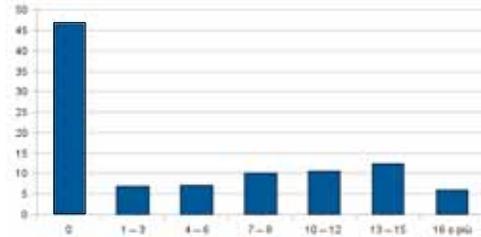
Fonte: Seconde generazioni e clima di classe, anni dal 2007/08 al 2010/11

Numero di componenti del gruppo di amici frequentato (valori percentuali)



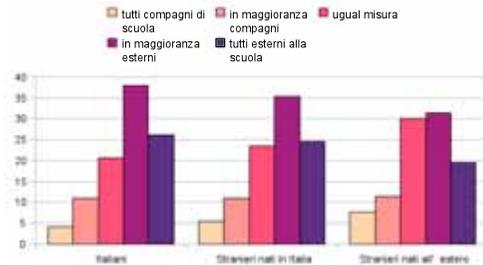
Fonte: Seconde generazioni e clima di classe, anni dal 2007/08 al 2010/11

Numero di anni trascorsi all'estero dagli studenti definibili "stranieri" (%)



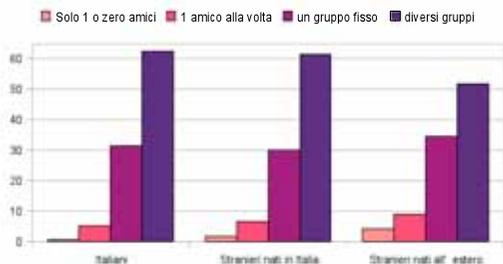
Fonte: Seconde generazioni e clima di classe, anni dal 2007/08 al 2010/11

Composizione del gruppo di amici per incidenza di compagni di scuola (%)



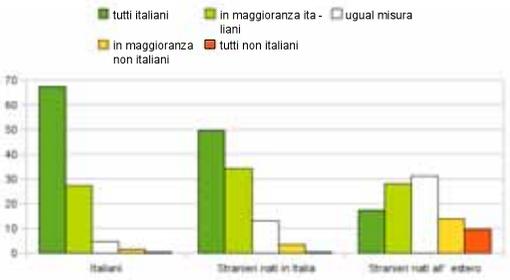
Fonte: Seconde generazioni e clima di classe, anni dal 2007/08 al 2010/11

Tipo di frequentazioni amicali degli studenti intervistati (valori percentuali)



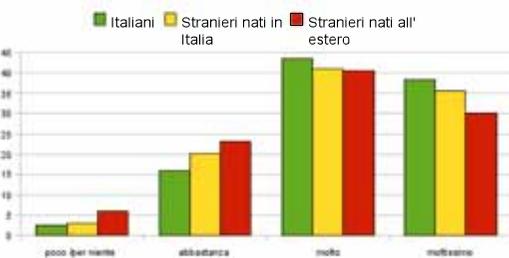
Fonte: Seconde generazioni e clima di classe, anni dal 2007/08 al 2010/11

Composizione del gruppo di amici per incidenza di nazionalità (valori percentuali)



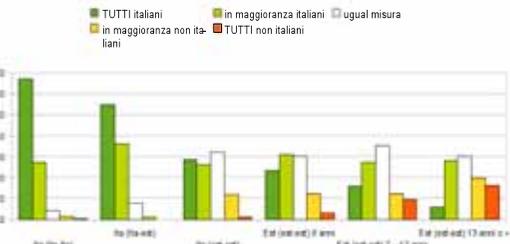
Fonte: Seconde generazioni e clima di classe, anni dal 2007/08 al 2010/11

Quanto sei felice delle tue amicizie? (valori percentuali)

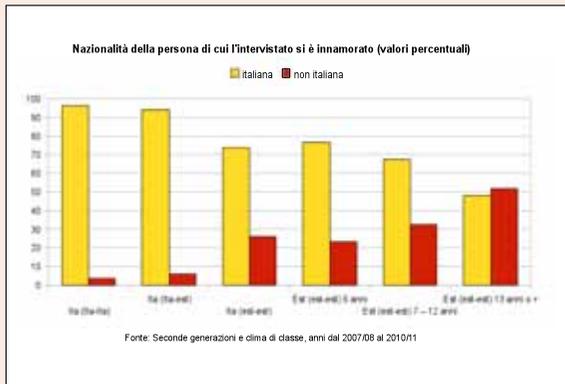


Fonte: Seconde generazioni e clima di classe, anni dal 2007/08 al 2010/11

Effetto dell'anzianità migratoria: composizione del gruppo di amici per incidenza di nazionalità (valori percentuali)



Fonte: Seconde generazioni e clima di classe, anni dal 2007/08 al 2010/11

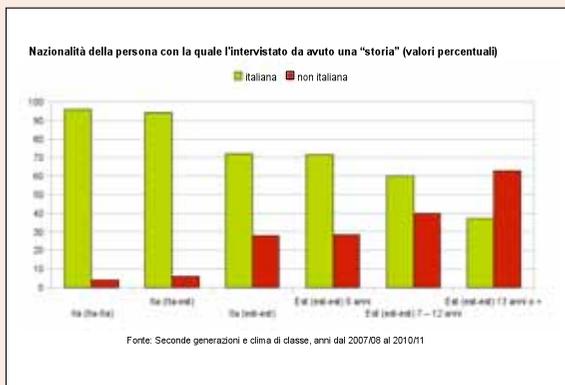


**Identità - Autodefinizione**

Nati in Italia da almeno un genitore nato all'estero

- 26,1 % Italiano
- 19,3 % Trentino
- 19,3 % Cosmopolita
- 11,4 % Italiano col trattino
- 5,8 % Nazionalità d'origine

(0,4 % definizioni politico / religiose)

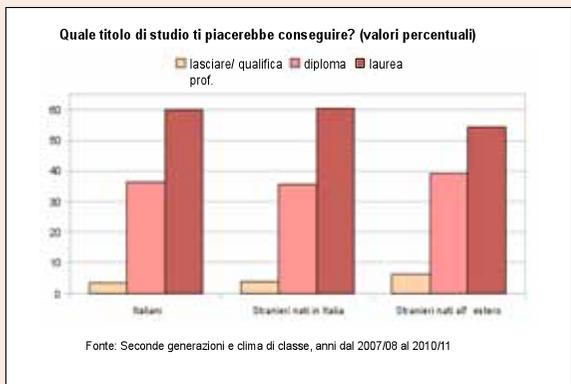
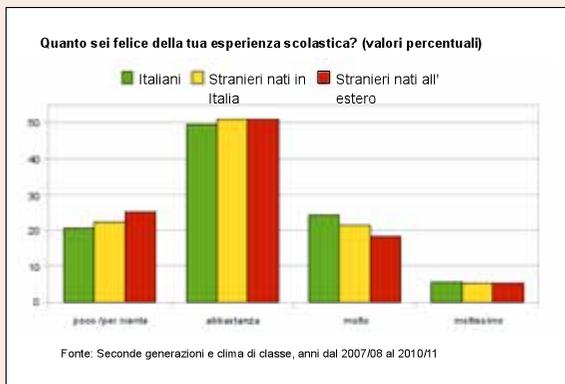


**Identità - Autodefinizione**

Nati all'estero da almeno un genitore nato all'estero

- 36,9 % Nazionalità d'origine
- 20,1 % Cosmopolita
- 18,4 % Italiano col trattino
- 9,6 % Italiano
- 5,1 % Europeo

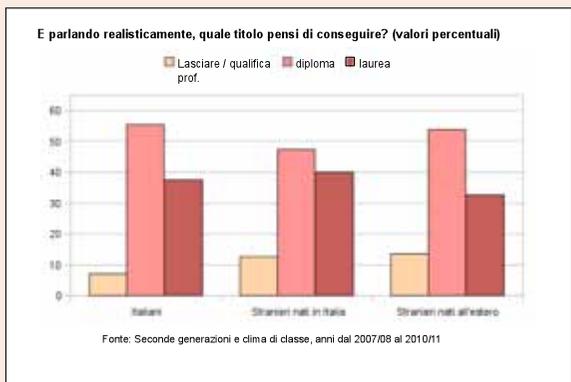
(0,4 % definizioni politico / religiose)

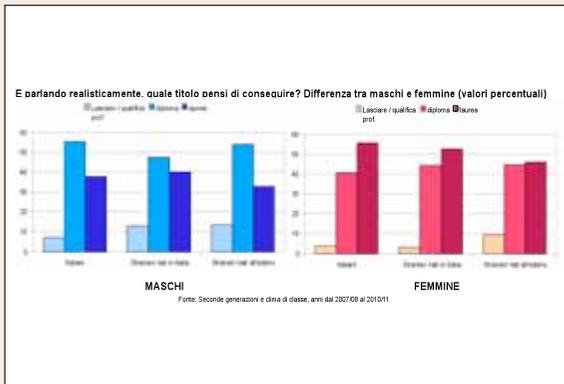


**Identità - Autodefinizione**

Nati in Italia da genitori entrambi italiani

- 32,9% Trentino
- 32,4 % Italiano
- 15,0 % Cosmopolita
- 4,78 Trentino - Italiano
- 3,21 % Locale non trentino





## Maurizio Ambrosini

### Rifugiati, oltre la protezione della "nuda vita".

Maurizio Ambrosini,  
Università di Milano,  
Direttore della rivista "Mondi migranti"

### I rifugiati ci stanno invadendo?

- L'80% dei rifugiati è accolto nei paesi del c.d. Terzo mondo. L'UE accoglie circa il 15% del totale
- Il primo paese al mondo per numero di rifugiati accolti è il Pakistan
- In Europa: 594.000 in Germania, 270.000 nel Regno Unito, 200.000 in Francia
- In Italia (2010): 56.000
- All'epoca delle guerre balcaniche, ne abbiamo accolti 77.000, senza grandi traumi sociali

### I rifugiati come trasgressori dei confini

- I migranti economici possono essere esclusi, contingentati, selezionati
- I migranti per ricongiungimento possono essere disciplinati in modo rigoroso
- I rifugiati sfidano la coerenza dei nostri atti con i nostri principi democratici e umanitari
- Ma il loro ingresso contraddice l'idea oggi riaffermata della sovranità nazionale: la sacralità dei confini e il principio del controllo dello Stato sulla popolazione residente sul territorio

### L'articolazione del concetto di "rifugiato"

- L'evoluzione dell'asilo dopo la convenzione di Ginevra del 1951: un contrastato allargamento
- Oggi nel mondo mln di persone sono assistite dall'agenzia dell'ONU per i rifugiati (UNHCR)
- L'introduzione di nuove categorie:
  - > protezione umanitaria
  - > protezione sussidiaria
  - > sfollati interni
  - > rifugiati per cause ambientali
  - > rifugiati di ritorno

### Problemi di definizione e inquadramento

- Le restrizioni dell'immigrazione per lavoro e l'aumento del ricorso all'asilo: le polemiche contro i "falsi rifugiati"
- La crescente insofferenza delle opinioni pubbliche
- La difficoltà a distinguere e la formazione di una classe di rifugiati politico-economici
- Ampliamento della tutela o riduzione della protezione offerta?

### Nuove strategie di gestione della questione rifugiati

- Regionalizzazione della protezione: i grandi campi profughi del terzo mondo
- Nozione di "paese terzo sicuro"
- Inasprimento dei controlli delle frontiere, responsabilizzazione dei vettori
- Restrizione delle possibilità di richiedere lo status di rifugiato: obbligo di presentare la domanda nel primo paese di approdo, impossibilità di reiterarla altrove (Convenzioni di Dublino)
- Queste decisioni hanno portato in prima linea i paesi dell'Europa meridionale, Italia in testa

## Le tendenze restrittive all'opera

- una progressiva precarietà della protezione offerta a chi approda sul territorio europeo
- il ricorso sempre più esteso a forme di internamento, anche per periodi molto lunghi
- La cancellazione di misure di integrazione (lingua, lavoro) per il crescente numero di rifugiati accolti su base temporanea: la protezione della "nuda vita"
- i tentativi di esternalizzare le procedure di accoglienza e di esame delle domande di asilo al di fuori dei confini dell'Unione europea

## Alcune buone prassi

- Negli ultimi anni, alcune buone prassi si sono sviluppate, basate sulla collaborazione tra SPRAR, autorità locali, terzo settore
- Circa 3000 rifugiati sono stati accolti in 138 progetti locali per piccoli gruppi di persone (in media 22), in cui sono previsti accoglienza abitativa, formazione, servizi per l'impiego
- Altre risorse locali sono state attivate mediante progetti sostenuti da fondazioni, finanziamenti europei, ecc. (per es., Torino)
- La provincia di Trento dispone di un progetto di accoglienza dei rifugiati dal 2002 e partecipa al sistema SPRAR dal 2006, con un progetto di accoglienza per 30 persone

## L'Italia e i rifugiati

- Scarsa attenzione al tema, mancanza di una legge organica, numeri modesti fino ad anni recenti
- Politica di fatto praticata era quella di lasciarli transitare verso paesi più accoglienti
- In alternativa, sono stati trattati come immigrati economici, passando attraverso lavoro nero e sanatorie
- Si può parlare di un'integrazione senza accoglienza
- La maggior parte si sono integrati mediante il lavoro, aiutati dalle reti etniche e in una certa misura da istituzioni solidaristiche

## La nuova emergenza

- L'arrivo di circa 30.000 persone dal Nord-Africa nella scorsa primavera è stato definito come un'emergenza e persino come uno "tsunami umano"
- Nessuna misura di accoglienza era stata predisposta
- E' stata reiterata, nella prima fase, una dura retorica della chiusura
- Poi, senza una concertazione con attori sovranazionali e con la società civile, sono stati concessi 15.000 permessi umanitari per tre mesi ed è stato messo in piedi un minimo di accoglienza
- La speranza, spesso esplicita, era quella di farli transitare verso destinazioni estere (Francia soprattutto)
- Diverso trattamento per gli sbarcati dopo il 5 aprile
- Le persone accolte fino al 31 dicembre sono state circa 22.000

## I rifugiati delle guerre balcaniche

- Al tempo delle guerre balcaniche, negli anni '90, vennero adottate misure provvisorie di accoglienza dei rifugiati, sotto forma di permessi di soggiorno temporanei su base umanitaria
- Dopo un breve periodo di protezione (tre mesi), supportato da fondi statali, ai rifugiati (la cifra ufficiale: 77.000) è stato dato in definitiva il medesimo status dei migranti economici
- Gli interessati hanno dovuto trovare da soli i mezzi per vivere, cercando di inserirsi nel sistema economico: prima nell'economia sommersa, poi in quella formale
- Il fatto che non se ne parli più è la migliore prova che sono riusciti a integrarsi

## Dopo i permessi temporanei

- Distribuzione sul territorio e attivazione delle istituzioni locali
- È prevalsa una protezione della nuda vita, senza progettualità e senza integrazione
- L'esperienza trentina fa eccezione: 210 persone distribuite sul territorio; corsi di italiano, orientamento e formazione professionale, collaborazione con la società civile
- È un esempio anticipatore di uno scenario possibile: integrazione pacifica sul territorio, in luogo di espulsioni inefficaci e rientri improbabili

## Arrivi via mare

- Negli ultimi anni, la maggioranza dei richiedenti asilo sono arrivati via mare, approdando principalmente a Lampedusa
- L'isola è così diventata il simbolo dell'immigrazione indesiderata, e per molti rappresenta il simbolo dell'invasione dell'Italia da parte di orde di disperati
- In realtà, nel 2008, circa il 75% dei 31.000 sbarcati ha richiesto asilo e circa il 50% ha ricevuto qualche forma di protezione
- Le domande di asilo sono scese a 17.000 nel 2009 e a 10.000 nel 2010: le politiche italiane non hanno frenato l'immigrazione irregolare, ma la richiesta di protezione umanitaria

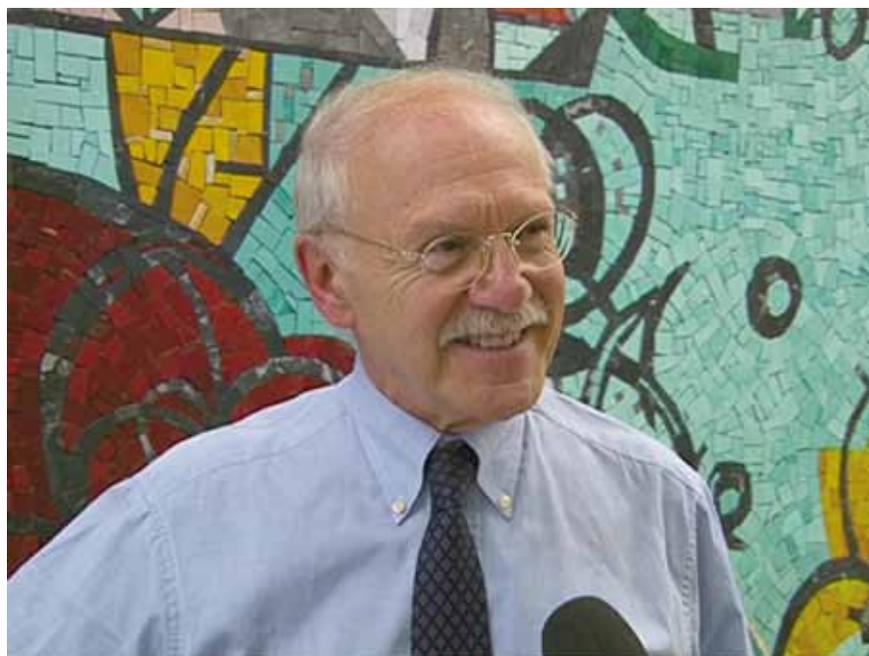
## Conclusioni

- Il caso dei rifugiati sfida la nostra autorappresentazione di società democratiche e rispettose dei diritti umani
- Risente delle crescenti chiusure rispetto all'immigrazione
- Rischia di essere stretto nella morsa tra restrizione degli accessi e accoglienza riluttante, senza integrazione
- Richiede coinvolgimento delle istituzioni locali, della società civile, delle forze economiche

# Europa e immigrazione

**intervista a Manuel Carballo, direttore esecutivo del Centro internazionale per la migrazione, la salute e lo sviluppo di Ginevra**

**I**l professor Manuel Carballo è intervenuto al seminario intitolato “Salute e Formazione - la formazione sanitaria nella solidarietà internazionale”, che si è svolto lo scorso novembre a Trento. Il seminario, organizzato in collaborazione con la Scuola di formazione alla solidarietà internazionale, era rivolto al personale medico e paramedico trentino e alle associazioni di volontariato attive in questo settore. Nell’occasione sono giunte a Trento anche delegazioni dal Ghana, con il deputy minister alla salute Robert Joseph Mettle Nunoo e l’ambasciatrice Evelyn Anita Stokes Hayford, e dallo Zimbabwe. Nel corso della giornata, apertasi con i saluti dell’assessore alla Solidarietà internazionale e alla Convivenza della Provincia autonoma di Trento Lia Giovanazzi Beltrami, del direttore dell’Azienda provinciale per i servizi sanitari Luciano Flor e dell’ambasciatrice del Ghana, sono state presentate anche alcune delle tante esperienze concrete realizzate



da medici trentini in vari paesi del mondo, in particolare per la formazione del personale medico locale. La formazione, infatti, è la via maestra

per rendere autonomi e autosufficienti i sistemi sanitari dei paesi interessati e contribuire a migliorare la loro qualità della vita.

**Professor Carballo, lei ha detto che l’Europa è un “Paese che sta morendo”; l’immigrazione potrebbe essere per noi la soluzione?**

Penso che l’immigrazione sia l’unica soluzione perché anche se oggi dovessimo persuadere tutte le giovani donne ad avere 3 figli, ci vorrebbero quasi 40 anni per raggiungere il necessario livello di crescita demografica. Quindi perché l’Europa possa sopravvivere economicamente abbiamo bisogno di persone da altre parti del mondo. E invece di chiudere le porte ai migranti dobbiamo ora cominciare ad aprirle loro con convinzione. Ciò non significa aprirle a chiunque, abbiamo bisogno di programmare e dobbiamo essere certi che possiamo



accogliere queste persone, che possiamo dare loro una casa e che possiamo fornire loro i servizi sanitari e sociali necessari a chi viene a vivere nel nostro Paese, ma non dovremmo mai sbagliare sul fatto che abbiamo disperatamente bisogno di una crescita demografica in Europa.

### **Quindi cosa possiamo fare per migliorare la salute degli immigrati?**

Per prima cosa dobbiamo fare in modo che gli immigrati capiscano che sono i benvenuti. Una delle difficoltà che abbiamo in Europa oggi è che abbiamo creato questa mentalità per cui gli immigrati sono cattivi, indesiderati, e quello che stiamo facendo è creare una situazione in cui la salute psicologica dei migranti è e rimane povera; i migranti sono stressati, vivono con un costante sentimento di paura, credono che saranno presi e rimandati indietro, oppure i migranti non hanno accesso ai servizi sanitari e sociali di cui hanno bisogno. Quindi quello che dobbiamo fare è creare, attraverso la politica, un clima in cui possiamo convivere con i migranti socialmente e culturalmente, e fare in modo che la loro salute sia ottimale. Gli immigrati dovrebbero avere lo stesso diritto alla salute dei non-migranti. Ci saranno persone che diranno “come possono pagarne i costi?” Ovviamente loro ne stanno già pagando i costi, perché mantengono attivo il nostro sistema economico.

**Noi diciamo che gli immigrati non sono stranieri ma “nuovi cittadini”, “nuovi trentini”...**

Sì, questa è una buona politica, un modo esatto di affrontare la questione perché se li guardiamo e consideriamo come “nuovi cittadini” essi

diventeranno nuovi cittadini. Diventeranno cittadini, diventeranno persone che incontreranno le caratteristiche della cultura trentina, della politica trentina, del modo di vivere

di Trento. Perché se li discriminiamo e continuiamo a tenerli separati essi non diventeranno mai “cittadini del Trentino”. E questo è un punto che dobbiamo sempre tenere presente.



**Guarda l'intervista di  
Ciniformi TV su YouTube**



# Trentino e Macedonia più vicini

intervista al Sindaco di Segonzano **Giorgio Mattevi**



## Il progetto "Dialoghi in cammino"

*I mutamenti socioculturali ai quali si assiste ogni giorno ci ricordano costantemente che il mondo sta cambiando; si tratta di un processo sociale che coinvolge pressoché ogni area del pianeta, compreso il Trentino. Il cambiamento è stato però repentino e in molti hanno avvertito un senso di destabilizzazione e di paura. Parte anche da queste considerazioni la terza edizione del progetto "Dialoghi in cammino", promosso anche quest'anno dall'assessorato alla Solidarietà internazionale e alla Convivenza della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con Cinformi e Centro per la formazione alla solidarietà internazionale; un'iniziativa inserita nel Piano Convivenza approvato dalla Giunta provinciale e nata dall'esigenza di favorire il passaggio, sul territorio trentino, da una situazione di multiculturalità ad una proposta, invece, di interculturalità. Dialoghi in cammino è un gruppo più che un progetto, un gruppo di quindici ragazzi provenienti da vari luoghi*



*del Trentino che si mettono a disposizione per diventare protagonisti di questo cambiamento. Parteciperanno a numerosi incontri formativi durante i quali i diversi relatori presenteranno loro diverse esperienze significative. Si confronteranno sui temi dell'immigrazione, del razzismo, dell'integra-*

*zione e dell'identità religiosa, facendo particolare riferimento alla realtà trentina. Per completare il percorso di formazione ed approfondire sul campo queste tematiche, i ragazzi partiranno quest'anno per un viaggio in Macedonia. Proprio in Macedonia si è recata recentemente una delegazione partita dal Segonzano, comune della Valle di Cembra dove vivono molti "nuovi trentini" originari proprio di quel Paese. A guidare la delegazione il Sindaco Giorgio Mattevi, che abbiamo intervistato.*

**-Sindaco, una delegazione di Segonzano si è recata recentemente in Macedonia visitando la terra di origine di molti fra i "nuovi trentini" che oggi vivono nel suo Comune. Qual è stata l'importanza di questo viaggio?**

Intanto mi preme evidenziare che i miei concittadini Macedoni da tempo mi chiedevano una visita istituzionale per vedere i luoghi di cui tanto mi avevano parlato nei vari momenti di incontro sia occasionali che organizzati. Quindi assieme ad Ezio Welcher, vera anima e promotore della visita a Gostivar e a Mario Veneri imprenditore del porfido di Albiano, guidati da Hetem che ci ha accompagnati nel nostro viaggio siamo partiti per la Macedonia. Ho condiviso l'idea con l'assessore Lia Beltrami che ha visto in questo viaggio un legame con il progetto "Dialoghi in Cammino". Ho piacere di ringraziare l'assessore e tutto il suo staff per l'appoggio e la pazienza nell'organizzare tutto. La cosa comunque importante nella nostra permanenza in Macedonia è stata leggere l'orgoglio di queste persone nel mostrarci cosa hanno costruito, nel vero senso della parola, nel loro Paese con il duro lavoro svolto in valle di Cembra. Altro aspetto importante e di forte emozione è stato la visita nei villaggi originali in montagna che ►



► sono oggi spopolati; le persone ora vivono nelle nuove case a Gostivar. Si immagini una zona come la valle di Cembra con i paesi vuoti e tutte le persone trasferite al fondovalle con conseguente abbandono del territorio. Quindi da una realtà silvo-pastorale si sono trasferiti in città; la nostalgia e le lacrime della mamma di Hetem erano evidenti segni di grande tristezza per aver abbandonato il paese natale. Purtroppo gli eventi bellici ed una serie di circostanze hanno portato a questo.

**-Quale contributo danno i cittadini originari della Macedonia alla nuova comunità di cui oggi fanno parte in Trentino?**

I primi Macedoni sono arrivati a Segonzano nel 1989; alcuni di loro hanno scelto altre località e si sono trasferiti, i loro figli hanno frequentato le scuole trentine e si sono ben inseriti nel contesto locale. Altri sono da venti anni a Segonzano e si sentono veramente cembrani. Sono cittadini attivi anche nel contesto associazionistico dove hanno trovato spazio. Vivono come buoni vicini con le persone del paese, condividiamo servizi e opportunità del territorio. Ci troviamo dal dottore, al bar, a scuola tra genitori. I bambini sono sicuramente la componente più dinamica perché formalmente crescono con gli altri bambini del paese e a parte qualche scaramuccia sono sempre pronti a “condividere la palla”.

**-In Macedonia avete incontrato le autorità locali. Quali sono le prospettive future di dialogo con i rappresentanti istituzionali delle località che avete visitato?**

Le autorità locali si aspettano che si attivino dei canali di comunicazione so-



prattutto tra le nuove generazioni; saranno infatti queste che potranno fare la differenza importando, attraverso gli scambi tra ragazzi, quelle opportunità di lavoro insieme (cooperazione) che rendono il Trentino un faro cui fare riferimento. Di proposito non siamo entrati nel merito degli aspetti religiosi e politici, anche perché crediamo che questi possano essere superati attraverso una buona gestione economica delle risorse territoriali. Naturalmente sia il ministro agli Enti locali Nevzat Bejta che i rappresentanti del comune di Gostivar si sono dimostrati molto soddisfatti dei loro concittadini, che in Trentino convivono in maniera corretta e che contribuiscono con le loro forze all'economia in Italia ma naturalmente, di riflesso, anche in Macedonia.

**-In Trentino il cammino di convivenza sta dando buoni frutti grazie ad una macrovisione che valorizza l'approccio interculturale, favoren-**

**do l'incontro fra le diverse tradizioni e mettendo al centro la persona. Come vive lei personalmente come amministratore e come vivono i suoi concittadini la presenza dei “nuovi trentini”?**

Per quanto riguarda la mia persona devo dire che dopo il mio viaggio di dicembre i macedoni mi considerano e mi vedono con un'altra luce e mi chiedono cosa ho visto e cosa penso di casa loro e quindi i momenti di dialogo si sono ampliati. Questo mi ha colpito molto e mi ha fatto capire di aver intrapreso una cosa buona visitando i loro luoghi di provenienza. Non voglio dipingere un quadro con colori troppo vivaci, va però evidenziato che la popolazione ha sempre risposto in maniera positiva alla presenza dei nuovi trentini; ovviamente questo non toglie che alcune persone abbiano sempre da commentare e da incolpare come capro espiatorio le persone di provenienza diversa. Forse la nostra fortuna è legata al fatto che i Macedoni presenti sul nostro territorio provengono tutti da un'area ben individuata ed è per questo che hanno un senso di rispetto per il nostro territorio che in qualche modo riconoscono - le somiglianze ci sono e lo posso testimoniare - come il territorio che li ha visti nascere e crescere e purtroppo ... andare via con la speranza di tornare! L'impegno parlando da amministratore è quello di investire sugli interscambi culturali, come comunque abbiamo già fatto negli anni scorsi; attraverso questi momenti di scambio si capiscono molte cose e si riesce a comprendersi più profondamente.



# Nuove architetture politiche: Cinformi a Trento

a cura di **Paolo Gomasca**, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e membro del progetto Genius Loci – Archivio della Generatività italiana

Il punto di forza del Piano Convivenza della Provincia Autonoma di Trento è paradossalmente la sua delicata architettura politica, che sta in piedi solo in misura proporzionale ai fenomeni partecipativi che riesce a generare. Il framework del Piano, a ben vedere, non è poi così originale, sebbene – di questi tempi – anche solo ricordare che ogni persona incorpora un valore potenzialmente condivisibile, o quantomeno convergente, non è affatto una posizione scontata: significa neutralizzare d'emblée il linguaggio sclerotizzato che scatta in maniera ormai automatica quando l'incontro con l'altro evoca lo scenario preconfezionato dello "straniero". A quel punto, chi riesce a evitare di finire nella trappola del "noi" e "loro"? Di qui l'attenzione che il Piano Convivenza pone innanzitutto a livello delle parole comunemente usate: è necessario infatti un "lessico rinnovato", che comporta, ad esempio, "lasciare fuori dalla porta" la parola "straniero", per sostituirla con quella – francamente rivoluzionaria – di "nuovo trentino". A essere "nuovi", qui sta l'aspetto decisivo, non sono solo gli immigrati (fosse così, sarebbe un escamotage linguistico per dire ancora "loro", forse in un modo politicamente più corretto): "nuovi" sono tutti i trentini che, ogni giorno, si trovano alle prese con un tessuto sociale che cambia e che necessariamente li invita, o talvolta li costringe a cambiare. Del resto, il Piano si chiama "Convivenza" e non – come si tiene a precisare – "Integrazione": si convive solo se il "noi" è costruito insieme, non se il "noi" è la frontiera di un'appartenenza narcisistica, che gli "altri" devono per forza varcare se vogliono smettere di essere così fastidiosamente "diversi". Non a caso,



**il Piano si chiama "Convivenza" e non – come si tiene a precisare – "Integrazione"**

Sennett diceva che il "noi" è un promone pericoloso. Non a caso, il Piano Convivenza scommette sull'"integrazione", cioè sui fenomeni associativi concreti di incontro tra "nuovi trentini", disarmando in anticipo la pericolosità connessa a forme di autodifesa identitaria.

Eppure, tutto questo lessico rinnovato resterebbe un'operazione intellettuale astratta, perciò inutilizzabile, se non divenisse contemporaneamente chiave di accesso a un nuovo scenario sociale. È chiaro infatti che non basta cambiare qualche parola, se non si riesce a sovvertire la scena paranoica (tipo "scontro di civiltà") su cui viene abitualmente proiettato il fenomeno migratorio. Ecco perché il Piano Convivenza è strettamente correlato all'unità operativa del Cen-

tro informativo per l'immigrazione. E il Cinformi non è solo un ufficio informazioni: è un vero e proprio laboratorio di immaginari, con l'ambizione politica di costruirne di nuovi. Dunque non si tratta solo di facilitare l'accesso ai servizi pubblici da parte degli immigrati (questo è l'obiettivo immediato); si tratta di costruire pazientemente un sapere condiviso sugli "altri" (quanta paura dipende, a volte, dal non saperne niente, o – peggio – dal non volerne sapere niente); ma poi si tratta anche e soprattutto di favorire la comunicazione tra tutti gli attori sociali. Proprio questo è il punto nodale, la forza e insieme la debolezza dell'intero progetto: forza, perché dacché Socrate ha cominciato a interrogarsi sull'umano, non esiste città (e quindi convivenza) senza ►

**è il principio di un nuovo Trentino, un primo passo per mantenere la promessa della convivenza, anche e soprattutto coinvolgendo le cosiddette “seconde generazioni”**

► piazza, dove le persone mettono in comune quel che sanno; e debolezza, perché la comunicazione avviene per una libera decisione di mettere gli altri a parte di quel che si sa.

Per questo il Cinformi ha in sé, come suo propulsore fondamentale, un’“area comunicazione”. Così l’ambizione politica del Piano Convivenza prende la forma concreta di un impegno a comunicare “l’immagine corretta del fenomeno migratorio”: un’immagine che non è quella che, di nuovo, “noi” proiettiamo su di “loro”, magari con un po’ di cortesia in più. L’immagine corretta è quella che emerge dal coinvolgimento operativo degli stessi “nuovi trentini”, nella forma di vere e proprie inchieste giornalistiche dove il fenomeno migratorio diviene – forse per la prima volta – parlante in prima persona. Qui si capisce che “la persona al centro” non è solo uno slogan. Guarda caso, era



l’intuizione già espressa in uno dei famosi volantini parigini del maggio ’68, per cui la questione era proprio “A nous de parler!”.

Questa “presa della parola” è il primo passo per la costruzione di un nuovo immaginario che contaminati gli immaginari sclerotizzati (di qui l’attenzione dell’area comunicazione a lavorare in sinergia con le altre emittenti locali). L’effetto è una riorganizzazione del tessuto sociale: il fatto che il Cinformi riesca ad allineare le aspettative del privato su quelle del pubblico, e viceversa, non dipende solo da una volontà di ottimizzare i costi. È il principio di un nuovo Trentino, un primo passo per mantenere la promessa della convivenza, anche e so-

prattutto coinvolgendo le cosiddette “seconde generazioni”, letteralmente prese tra due culture, perciò a rischio di incorporare conflitti ingestibili.

C’è una felice contraddizione che condensa l’architettura politica del Piano: ogni cittadino, dice l’assessore Lia Giovanazzi Beltrami, si deve sentire “al 100% trentino”, ma questo è possibile solo se è anche al “100% quello che si porta dietro”, la sua storia, la sua lingua, i suoi legami familiari e sociali. È profondamente vero, solo che i conti proprio non tornano. Viene in mente quel che scrive Derrida: “il proprio di una cultura è di non essere identica a se stessa. Non di non avere identità, ma di non potersi identificare. [...] Non c’è cultura o identità culturale senza questa differenza con sé [...]. Lo stesso vale, inversamente o reciprocamente, per qualunque identità o identificazione: non c’è rapporto con sé, identificazione a sé, senza cultura, ma cultura di sé come cultura dell’altro, cultura del doppio genitivo e della differenza rispetto a sé”.

Il che svela il paradosso della condizione umana che il Piano Convivenza indubbiamente, con il suo stile operativo, intercetta: essere veramente se stessi (al 100%) significa avere a che fare (sempre al 100%) con l’altro; cioè significa non essere mai completamente se stessi. Del resto, è solo così che viene voglia di incontrarsi e costruire insieme la città.





# Decreto del Presidente della Repubblica

14 settembre 2011, n. 179

Regolamento concernente la disciplina dell'accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato, a norma dell'articolo 4-bis, comma 2, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, ed in particolare l'articolo 4-bis, introdotto dall'articolo 1, comma 25, della legge 15 luglio 2009, n. 94, che prevede l'emanazione di un regolamento per la fissazione dei criteri e delle modalità di sottoscrizione da parte dello straniero di un accordo di integrazione, articolato per crediti, con l'impegno a sottoscrivere specifici obiettivi di integrazione da conseguire nel periodo di validità del permesso di soggiorno; Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, recante il regolamento di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 20 maggio 2010;

Acquisito il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, reso nella seduta del 18 novembre 2010;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 19 maggio 2011;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 28 luglio 2011;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del lavoro e delle politiche sociali e per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale;

### **E m a n a**

il seguente regolamento:

#### **Art. 1**

##### **Oggetto e ambito di applicazione**

1. Il presente regolamento stabilisce i criteri e le modalità per la sottoscrizione da parte dello straniero dell'accordo di integrazione di cui all'articolo 4-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, di seguito denominato «testo unico», nonché i casi straordinari di giustificata esenzione dalla sottoscrizione; disciplina, altresì, i contenuti, l'articolazione per crediti e i casi di sospensione dell'accordo, le modalità e gli esiti delle verifiche a cui esso è soggetto e l'istituzione dell'anagrafe nazionale degli intestatari degli accordi di integrazione.

2. Il regolamento si applica allo straniero di età superiore ai sedici anni che fa ingresso per la prima volta nel territorio nazionale dopo la sua entrata in vigore e presenta istanza di rilascio del permesso di soggiorno, ai sensi dell'articolo 5 del testo unico, di durata non inferiore a un anno.

**Art. 2****Sottoscrizione, contenuto e durata dell'accordo di integrazione**

1. Lo straniero di cui all'articolo 1, comma 2, che presenta istanza di permesso di soggiorno allo sportello unico per l'immigrazione presso la prefettura-ufficio territoriale del Governo, di seguito denominato: «sportello unico», o alla questura competente, contestualmente alla presentazione della medesima istanza, stipula con lo Stato un accordo di integrazione, di seguito denominato «accordo», articolato per crediti. L'accordo è redatto, secondo il modello di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente regolamento, in duplice originale, di cui uno è consegnato allo straniero, tradotto nella lingua da lui indicata o se ciò non è possibile, inglese, francese, spagnola, araba, o cinese, albanese, russa o filippina, secondo la preferenza indicata dall'interessato.

Per lo Stato, l'accordo è stipulato dal prefetto o da un suo delegato.

2. L'accordo, qualora abbia come parte un minore di età compresa tra i sedici e i diciotto anni, è sottoscritto anche dai genitori o dai soggetti esercenti la potestà genitoriale regolarmente soggiornanti nel territorio nazionale.

3. All'atto della sottoscrizione dell'accordo, sono assegnati allo straniero sedici crediti corrispondenti al livello A1 di conoscenza della lingua italiana parlata ed al livello sufficiente di conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia, secondo quanto previsto ai punti 1 e 2 dell'allegato B.

4. Con l'accordo, lo straniero si impegna a:

a) acquisire un livello adeguato di conoscenza della lingua italiana parlata equivalente almeno al livello A2 di cui al quadro comune europeo di riferimento per le lingue emanato dal Consiglio d'Europa;

b) acquisire una sufficiente conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica e dell'organizzazione e funzionamento delle istituzioni pubbliche in Italia;

c) acquisire una sufficiente conoscenza della vita civile in Italia, con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e agli obblighi fiscali;

d) garantire l'adempimento dell'obbligo di istruzione da parte dei figli minori.

5. Lo straniero dichiara, altresì, di aderire alla Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 23 aprile 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 15 giugno 2007, e si impegna a rispettarne i principi.

6. Con l'accordo, lo Stato si impegna a sostenere il processo di integrazione dello straniero attraverso l'assunzione di ogni idonea iniziativa in raccordo con le regioni e gli enti locali, che anche in collaborazione con i centri per l'istruzione degli adulti, di cui all'articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, possono avvalersi delle organizzazioni del terzo settore di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 30 marzo 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 188 del 14 agosto 2001, e delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, nell'ambito delle rispettive competenze e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente. Nell'immediato, lo Stato assicura allo straniero la partecipazione ad una sessione di formazione civica e di informazione sulla vita in Italia secondo le modalità di cui all'articolo 3.

7. L'accordo ha la durata di due anni prorogabile di un altro anno.

8. Non si fa luogo alla stipula dell'accordo ai fini del rilascio del permesso di soggiorno e, se stipulato, questo si intende adempito, qualora lo straniero sia affetto da patologie o da disabilità tali da limitare gravemente l'autosufficienza o da determinare gravi difficoltà di apprendimento linguistico e culturale, attestati mediante una certificazione rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o da un medico convenzionato con il Servizio sanitario nazionale.

9. Non si procede alla sottoscrizione dell'accordo per:
- a) i minori non accompagnati affidati ai sensi dell'articolo 2 della legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modificazioni, ovvero sottoposti a tutela, per i quali l'accordo è sostituito dal completamento del progetto di integrazione sociale e civile di cui all'articolo 32, comma 1-bis, del testo unico;
  - b) le vittime della tratta di persone, di violenza o di grave sfruttamento, per le quali l'accordo è sostituito dal completamento del programma di assistenza ed integrazione sociale di cui all'articolo 18 del testo unico.
10. L'accordo decade di diritto qualora il questore disponga il rifiuto del rilascio, la revoca o il diniego di rinnovo del permesso di soggiorno, per carenza originaria o sopravvenuta dei requisiti di legge. Gli estremi del provvedimento di reiezione o revoca sono inseriti, a cura della questura, nell'anagrafe nazionale di cui all'articolo 9.
11. Fatti salvi i poteri del prefetto e del questore al verificarsi di vicende estintive dell'accordo, la gestione di quest'ultimo nelle fasi successive alla stipula è affidata allo sportello unico. A tale fine, gli accordi stipulati presso la questura sono trasmessi con modalità informatiche allo sportello medesimo.

### **Art. 3**

#### **Sessione di formazione civica e di informazione**

1. Lo straniero partecipa gratuitamente alla sessione di formazione civica e di informazione sulla vita civile in Italia di cui all'articolo 2, comma 6, entro i tre mesi successivi a quello di stipula dell'accordo. La sessione ha una durata non inferiore a cinque e non superiore a dieci ore e prevede l'utilizzo di materiali e sussidi tradotti nella lingua indicata dallo straniero o se ciò non è possibile, inglese, francese, spagnola, araba, cinese, albanese, russa o filippina, secondo la preferenza indicata dall'interessato.
2. Con la sessione, lo straniero acquisisce in forma sintetica, a cura dello sportello unico, le conoscenze di cui all'articolo 2, comma 4, lettere b) e c), definite d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed è informato dei diritti e dei doveri degli stranieri in Italia, delle facoltà e degli obblighi inerenti al soggiorno, dei diritti e doveri reciproci dei coniugi e dei doveri dei genitori verso i figli secondo l'ordinamento giuridico italiano, anche con riferimento all'obbligo di istruzione. Lo straniero è informato, altresì, delle principali iniziative a sostegno del processo di integrazione degli stranieri a cui egli può accedere nel territorio della provincia di residenza e sulla normativa di riferimento in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
3. La mancata partecipazione alla sessione di formazione civica e di informazione di cui al comma 1 dà luogo alla perdita di quindici dei sedici crediti assegnati all'atto della sottoscrizione dell'accordo ai sensi dell'articolo 2, comma 3.

### **Art. 4**

#### **Articolazione dell'accordo per crediti**

1. L'accordo è articolato per crediti di ammontare proporzionale ai livelli di conoscenza della lingua italiana, della cultura civica e della vita civile in Italia certificati anche a seguito della frequenza con profitto di corsi o percorsi di istruzione, di formazione professionale o tecnica superiore, di studio universitario e di integrazione linguistica e sociale ovvero del conseguimento di diplomi o titoli comunque denominati aventi valore legale di titolo di studio o professionale. I crediti riconoscibili, oltre a quelli assegnati all'atto della sottoscrizione, sono indicati nell'allegato B che costituisce parte integrante del presente regolamento.

2. I crediti di cui al comma 1 subiscono decurtazioni nella misura indicata nell'allegato C, che costituisce parte integrante del presente regolamento, in connessione con:

- a) la pronuncia di provvedimenti giudiziari penali di condanna anche non definitivi, compresi quelli adottati a seguito di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale;
- b) l'applicazione anche non definitiva di misure di sicurezza personali previste dal codice penale o da altre disposizioni di legge;
- c) l'irrogazione definitiva di sanzioni pecuniarie di importo non inferiore a 10 mila euro, in relazione a illeciti amministrativi e tributari.

3. I crediti assegnati all'atto della sottoscrizione dell'accordo vengono confermati, all'atto della verifica dell'accordo di cui all'articolo 6, nel caso in cui sia accertato rispettivamente il livello A1 di conoscenza della lingua italiana parlata ed il livello sufficiente di conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia; in caso contrario si provvede alle corrispondenti decurtazioni. Resta fermo che, qualora in sede di verifica sia accertato un livello di conoscenza superiore rispetto a quello minimo previsto rispettivamente ai punti 1 e 2 dell'allegato B, si provvede al riconoscimento dei crediti, aggiuntivi rispetto a quelli attribuiti all'atto della sottoscrizione, nella misura corrispondente al livello di conoscenza effettivamente accertato.

## Art. 5

### Modalità di assegnazione e decurtazione dei crediti

1. I crediti di cui all'allegato B sono assegnati sulla base della documentazione prodotta dallo straniero nel periodo di durata dell'accordo. In assenza di idonea documentazione, i crediti relativi alla conoscenza della lingua italiana, della cultura civica e della vita civile in Italia possono essere assegnati a seguito di un apposito test effettuato a cura dello sportello unico anche presso i centri per l'istruzione degli adulti, di cui all'articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2. La decurtazione dei crediti nei casi previsti dall'allegato C avviene:

- a) quanto ai provvedimenti giudiziari di condanna e alle misure di sicurezza personali, sulla base degli accertamenti di ufficio attivati presso il casellario giudiziale e il casellario dei carichi pendenti, ai sensi degli articoli 43 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e 39 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dai relativi carichi pendenti, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313;
- b) quanto alle sanzioni pecuniarie connesse a illeciti amministrativi e tributari, sulla base della documentazione acquisita con le modalità previste dal citato decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

## Art. 6

### Verifica dell'accordo

1. Un mese prima della scadenza del biennio di durata dell'accordo, lo sportello unico ne avvia la verifica previa comunicazione allo straniero ed invitandolo a presentare, entro quindici giorni, qualora non vi abbia già provveduto, la documentazione

necessaria ad ottenere il riconoscimento dei crediti e la certificazione relativa all'adempimento dell'obbligo di istruzione dei figli minori o, in assenza, la prova di essersi adoperato per garantirne l'adempimento.

Lo sportello unico informa, altresì, lo straniero della facoltà, in assenza di idonea documentazione, di far accertare il proprio livello di conoscenza della lingua italiana, della cultura civica e della vita civile in Italia attraverso un apposito test svolto gratuitamente a cura dello sportello medesimo e attiva, contestualmente, gli accertamenti di ufficio di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a).

2. Lo svolgimento del test anche in lingua tedesca oltre che in lingua italiana, per gli stranieri residenti nella provincia di Bolzano, è valutabile ai fini del riconoscimento di crediti ulteriori ai sensi del punto 8 dell'allegato B.

3. In caso di permesso di soggiorno della durata di un anno, un mese prima della scadenza, si procede alla verifica della partecipazione alla sessione di formazione civica e di informazione di cui all'articolo 3. Qualora lo sportello unico accerti la mancata partecipazione alla sessione, procede alla decurtazione di quindici crediti, con rinvio di ogni ulteriore determinazione all'esito della verifica di cui al comma 1.

4. L'inadempimento dell'obbligo di cui all'articolo 2, comma 4, lettera d), salva la prova di essersi, comunque, adoperato per garantirne l'adempimento, determina in ogni caso la perdita integrale dei crediti assegnati all'atto della sottoscrizione e di quelli successivamente conseguiti e la risoluzione dell'accordo per inadempimento, con produzione degli effetti di cui ai commi 7 e 8.

5. All'esito delle attività di cui al comma 1, lo sportello unico procede all'assegnazione e decurtazione dei crediti secondo i criteri indicati negli allegati B e C e con le modalità di cui all'articolo 5. La verifica si conclude con l'attribuzione dei crediti finali e l'assunzione di una delle seguenti determinazioni:

a) qualora il numero dei crediti finali sia pari o superiore alla soglia di adempimento, fissata in trenta crediti, purchè siano stati conseguiti il livello A2 della conoscenza della lingua italiana parlata e il livello di sufficienza della conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia, è decretata l'estinzione dell'accordo per adempimento con rilascio del relativo attestato;

b) qualora il numero dei crediti finali sia superiore a zero e inferiore alla soglia di adempimento ovvero non siano stati conseguiti i livelli della conoscenza della lingua italiana parlata, della cultura civica e della vita civile in Italia di cui alla lettera a), è dichiarata la proroga dell'accordo per un anno alle medesime condizioni. Della proroga è data comunicazione allo straniero;

c) qualora il numero dei crediti finali sia pari o inferiore a zero, è decretata la risoluzione dell'accordo per inadempimento, con gli effetti di cui ai commi 7 e 8.

6. Le decisioni di cui alle lettere a) e c) del comma 5 sono assunte dal prefetto o da un suo delegato.

7. Fatto salvo quanto previsto dal comma 8, la risoluzione dell'accordo per inadempimento ai sensi del comma 5, lettera c), determina la revoca del permesso di soggiorno o il rifiuto del suo rinnovo e l'espulsione dello straniero dal territorio nazionale, previa comunicazione, con modalità informatiche, dello sportello unico alla questura.

8. Qualora ricorra uno dei casi di divieto di espulsione dello straniero previsti dal testo unico, della risoluzione dell'accordo per inadempimento ai sensi del comma 5, lettera c), tiene conto l'autorità competente per l'adozione dei provvedimenti discrezionali di cui al testo unico.

9. Nell'ipotesi di cui alla lettera b) del comma 5, un mese prima della scadenza dell'anno di proroga, lo sportello unico, previa comunicazione allo straniero, attiva la verifica fina-

le, riferita all'intero triennio, che potrà dare luogo alle determinazioni di cui alla lettera a) ovvero alla lettera c) del comma 5. Qualora persistano le condizioni di cui alla lettera b) del comma 5, il prefetto, nel risolvere l'accordo, ne decreta l'inadempimento parziale, di cui l'autorità competente tiene conto per l'adozione dei provvedimenti discrezionali di cui al testo unico.

## **Art. 7**

### **Agevolazioni connesse alla fruizione di attività culturali e formative**

1. Allo straniero che alla scadenza dell'accordo risulti aver raggiunto un numero di crediti finali pari o superiore a quaranta sono riconosciute agevolazioni per la fruizione di specifiche attività culturali e formative. A tale scopo il Ministero dell'interno trasmette, con cadenza semestrale, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali i dati relativi agli accordi di integrazione.
2. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni contenute nel presente articolo, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali procede all'individuazione dei soggetti erogatori delle attività culturali e formative di cui al comma 1.
3. All'erogazione delle agevolazioni di cui al comma 1 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvede nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

## **Art. 8**

### **Sospensione dell'accordo**

1. L'efficacia dell'accordo può essere sospesa o prorogata, a domanda, per il tempo in cui sussista una causa di forza maggiore o un legittimo impedimento al rispetto dell'accordo, attestato attraverso idonea documentazione, derivante da gravi motivi di salute o di famiglia, da motivi di lavoro, dalla frequenza di corsi o tirocini di formazione, aggiornamento od orientamento professionale ovvero da motivi di studio all'estero. I gravi motivi di salute sono attestati attraverso la presentazione di una certificazione rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o da un medico convenzionato con il Servizio sanitario nazionale.

## **Art. 9**

### **Anagrafe nazionale degli intestatari degli accordi di integrazione**

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 27 luglio 2004, n. 242, presso il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno è istituita e gestita l'anagrafe nazionale degli intestatari degli accordi di integrazione.
2. Nell'anagrafe sono indicati, per ciascuno straniero, i dati anagrafici del medesimo e dei componenti del nucleo familiare, gli estremi dell'accordo, i crediti di volta in volta assegnati o decurtati, il dato dei crediti finali riconosciuti al termine di ciascuna verifica, gli estremi delle determinazioni assunte dal prefetto e dallo sportello unico, nonché le vicende modificative ed estintive dell'accordo.
3. Gli estremi dell'accordo e delle determinazioni assunte dal prefetto e dallo sportello unico, nonché le vicende modificative ed estintive dell'accordo medesimo sono comunicati tempestivamente, con modalità informatiche, alla questura, ai fini degli adempimenti connessi con il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno.

Analoga comunicazione è data allo straniero, relativamente ai dati inseriti nell'anagrafe destinati a dar luogo all'assegnazione o alla decurtazione di crediti o comunque a mo-

dificare lo stato di attuazione dell'accordo. Attraverso l'accesso diretto all'anagrafe, lo straniero, può controllare in ogni momento l'iter dell'accordo da lui stipulato.

4. L'anagrafe nazionale è completamente informatizzata ed è interconnessa con il casellario giudiziale e il casellario dei carichi pendenti, ai fini degli accertamenti di ufficio di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a), nonché con gli altri sistemi informativi automatizzati operanti presso le pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 242 del 2004. L'anagrafe è formata ed aggiornata con i dati immessi dagli sportelli unici e dalle questure, dai competenti uffici delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ciascuno per la parte di rispettiva competenza; ed è consultabile dai predetti uffici, nei limiti di quanto necessario all'assolvimento dei rispettivi adempimenti.

5. Con decreto del Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 242 del 2004, sono individuati eventuali soggetti, aggiuntivi a quelli di cui al comma 4, autorizzati ad accedere all'anagrafe ai fini dell'immissione o della consultazione dei dati.

6. Si applicano le disposizioni normative in materia di tutela della riservatezza dei dati personali e, in quanto compatibili, quelle del decreto del Presidente della Repubblica n. 242 del 2004 e dell'articolo 30-quater, commi da 4 a 6, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394.

#### **Art. 10**

##### **Collaborazione interistituzionale**

1. Ai fini dell'efficacia, dell'economicità e della sostenibilità organizzativa dei procedimenti inerenti agli accordi di integrazione, il prefetto, anche in sede di conferenza provinciale permanente di cui all'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, conclude o promuove la conclusione di accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, diretti a realizzare, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, forme di collaborazione tra lo sportello unico e la struttura territorialmente competente dell'ufficio scolastico regionale, i centri provinciali per l'istruzione degli adulti di cui all'articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le altre istituzioni scolastiche statali operanti a livello provinciale e, se del caso, le altre amministrazioni ed istituzioni statali, comprese le università, relativamente all'organizzazione e allo svolgimento degli adempimenti di cui al presente regolamento, con particolare riferimento alle sessioni di formazione civica e informazione di cui all'articolo 3 e ai test linguistici e culturali di cui all'articolo 5, comma 1. Accordi analoghi possono essere conclusi o promossi con la regione e gli enti locali anche con specifico riferimento al riconoscimento delle attività di formazione linguistica e orientamento civico.

#### **Art. 11**

##### **Ruolo dei consigli territoriali per l'immigrazione e della Consulta per i problemi degli stranieri immigrati e delle loro famiglie**

1. I consigli territoriali per l'immigrazione di cui all'articolo 3, comma 6, del testo unico, in raccordo con la Consulta per i problemi degli stranieri immigrati e delle loro famiglie di cui all'articolo 42, comma 4, del medesimo testo unico, individuano e monitorano il fabbisogno di formazione linguistica e culturale degli stranieri scaturente dall'attuazione del presente regolamento e lo analizzano nell'ambito del più generale fabbisogno formativo degli stranieri presenti nel territorio provinciale al fine di promuovere le iniziative a sostegno del processo di integrazione dello straniero, attivabili sul territorio.

**Art. 12****Disposizioni finali**

1. La conoscenza della lingua italiana secondo i livelli di cui al quadro comune europeo di riferimento per le lingue emanato dal Consiglio d'Europa, laddove il presente regolamento ne richieda la prova documentale, è comprovata attraverso le certificazioni di competenza linguistica rilasciate dalle istituzioni convenzionate con il Ministero degli affari esteri, riconosciute dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e conseguite presso le sedi presenti nel territorio italiano e all'estero, nonché attraverso le certificazioni rilasciate al termine di un corso di lingua italiana frequentato presso i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti di cui all'articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
2. Laddove il presente regolamento preveda la frequenza di corsi di integrazione linguistica e sociale ai fini del riconoscimento di crediti, il riferimento si intende effettuato alla frequenza con profitto di corsi finalizzati all'apprendimento della lingua e cultura italiana, che si concludono con il rilascio di una certificazione comunque denominata non avente valore legale di titolo di studio in Italia, tenuti anche all'estero da amministrazioni pubbliche ovvero da istituzioni scolastiche, formative o culturali private a ciò accreditate o autorizzate, ai sensi della normativa vigente, dalle amministrazioni statali, dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano.

**Art. 13****Disposizione finanziaria**

1. All'attuazione del presente regolamento si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
2. Alle risorse destinate all'istituzione dell'Anagrafe di cui all'articolo 9 è data specifica evidenza contabile nello stato di previsione del Ministero dell'interno mediante l'istituzione di due appositi capitoli di spesa, rispettivamente per le spese di parte capitale e per le spese di parte corrente.
3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

**Art. 14****Entrata in vigore**

1. Le disposizioni del presente regolamento si applicano a decorrere dal centovesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.
- Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 settembre 2011

## ALLEGATO A

(di cui all'articolo 2, comma 1)

## ACCORDO DI INTEGRAZIONE

tra

lo Stato, in persona del Prefetto di \_\_\_\_\_

e

il Sig./la Sig.ra \_\_\_\_\_

**Preambolo**

L'integrazione, intesa come processo finalizzato a promuovere la convivenza dei cittadini italiani e di quelli stranieri legalmente soggiornanti nel territorio nazionale, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione italiana, si fonda sul reciproco impegno a partecipare alla vita economica, sociale e culturale della società.

In particolare, per i cittadini stranieri integrarsi in Italia presuppone l'apprendimento della lingua italiana e richiede il rispetto, l'adesione e la promozione dei valori democratici di libertà, di eguaglianza e di solidarietà posti a fondamento della Repubblica italiana.

A questi obiettivi mira l'accordo di integrazione che, ai sensi dell'articolo 4-bis del testo unico delle disposizioni concernenti l'immigrazione, lo straniero è tenuto a sottoscrivere contestualmente alla presentazione della domanda di rilascio del permesso di soggiorno, quale condizione necessaria per ottenere il permesso medesimo.

Tanto premesso, il Sig./la Sig.ra \_\_\_\_\_, di seguito denominato «l'interessato», e lo Stato, rappresentato dal Prefetto di \_\_\_\_\_ o da un suo delegato \_\_\_\_\_, convengono e stipulano quanto segue.

**Art. 1. – Impegni dello straniero**

L'interessato si impegna a:

a) acquisire una conoscenza della lingua italiana parlata equivalente almeno al livello A2 di cui al quadro comune europeo di riferimento per le lingue emanato dal Consiglio d'Europa;

b) acquisire una sufficiente conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica, dell'organizzazione e funzionamento delle istituzioni pubbliche e della vita civile in Italia, con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e agli obblighi fiscali;

c) garantire l'adempimento dell'obbligo di istruzione da parte dei figli minori;

d) assolvere gli obblighi fiscali e contributivi.

L'interessato dichiara, altresì, di aderire alla Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione di cui al decreto del Ministro dell'interno 23 aprile 2007 e si impegna a rispettarne i principi.

**Art. 2. – Impegni dello Stato**

Lo Stato:

a) assicura il godimento dei diritti fondamentali e la pari dignità sociale delle persone senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche e di condizioni personali e sociali, prevenendo ogni manifestazione di razzismo e di discriminazione; agevola, inoltre, l'accesso alle informazioni che aiutano i cittadini stranieri a comprendere i principali contenuti della Costituzione italiana e dell'ordinamento generale dello Stato;

b) garantisce in raccordo con le regioni e gli enti locali il controllo del rispetto delle norme a tutela del lavoro dipendente; il pieno accesso ai servizi di natura sanitaria e a quelli relativi alla frequenza della scuola dell'obbligo;

c) favorisce il processo di integrazione dell'interessato attraverso l'assunzione di ogni idonea iniziativa, in raccordo con le regioni, gli enti locali e l'associazionismo no profit.

In tale quadro, assicura all'interessato, entro un mese dalla stipula del presente accordo, la partecipazione gratuita ad una sessione di formazione civica e di informazione sulla vita in Italia della durata di un giorno.

### **Art. 3 – Durata dell'accordo**

L'accordo ha la durata di due anni prorogabile di un altro anno.

### **Art. 4. – Articolazione dell'accordo per crediti**

L'accordo è articolato per crediti, nel senso che all'interessato sono riconosciuti i crediti indicati nell'accluso allegato B del regolamento recante la disciplina dell'accordo di integrazione, numericamente proporzionali al raggiungimento di livelli crescenti della conoscenza della lingua italiana, della cultura civica e della vita civile in Italia, certificati anche a seguito della frequenza con profitto di corsi di istruzione, di formazione e di integrazione linguistica e sociale ovvero del conseguimento di diplomi o titoli comunque denominati aventi valore legale di titolo di studio o professionale. All'atto della sottoscrizione dell'accordo sono assegnati allo straniero sedici crediti corrispondenti al livello A1 di conoscenza della lingua italiana parlata ed al livello sufficiente di conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia. Detti crediti vengono confermati, all'atto della verifica dell'accordo, nel caso in cui siano accertati i predetti requisiti di conoscenza della lingua italiana parlata al livello A1 ed il livello sufficiente di conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia; in caso contrario si provvede alle corrispondenti decurtazioni. Resta fermo che, qualora in sede di verifica sia accertato un livello di conoscenza superiore rispetto a quello minimo previsto rispettivamente ai punti 1 e 2 dell'Allegato B, si provvede al riconoscimento dei crediti, aggiuntivi rispetto a quelli attribuiti all'atto della sottoscrizione, nella misura corrispondente al livello di conoscenza effettivamente accertato.

I crediti maturati subiscono le decurtazioni indicate nell'accluso allegato C del regolamento recante la disciplina dell'accordo di integrazione, in connessione con: le condanne penali anche con sentenza non definitiva; l'applicazione anche non definitiva di misure di sicurezza personali; l'irrogazione di sanzioni pecuniarie definitive in relazione a gravi illeciti amministrativi o tributari. L'ammontare delle decurtazioni è proporzionale alla gravità degli illeciti penali, amministrativi o tributari e degli inadempimenti commessi.

La mancata partecipazione alla sessione di formazione civica e di informazione sulla vita in Italia di cui all'articolo 2 dà luogo alla decurtazione di quindici dei sedici crediti assegnati all'atto della sottoscrizione dell'accordo.

### **Art. 5. – Scadenza e verifica dell'accordo**

Un mese prima della scadenza del biennio di durata dell'accordo, lo sportello unico per l'immigrazione presso la Prefettura-Ufficio territoriale del Governo di \_\_\_\_\_, di seguito «sportello unico», ne avvia la verifica, attraverso la documentazione presentata dall'interessato o quella acquisita di ufficio. In assenza di idonea documentazione, l'interessato può chiedere di far accertare il proprio livello di conoscenza della lingua italiana, della cultura civica e della vita civile in Italia attraverso un apposito test a cura dello sportello unico.

La verifica si conclude con l'attribuzione dei crediti finali e l'assunzione di una delle seguenti determinazioni:

a) adempimento dell'accordo, qualora il numero dei crediti finali sia pari o superiore a trenta crediti e, contestualmente, siano stati conseguiti i livelli di conoscenza della lingua italiana e della cultura civica e della vita civile in Italia indicati nell'art. 1, lett. a) e b);

b) proroga dell'accordo per un anno alle medesime condizioni, qualora il numero dei crediti finali sia compreso tra uno e ventinove ovvero non siano stati conseguiti i livelli della conoscenza della lingua italiana parlata, della cultura civica e della vita civile in Italia di cui alla lettera a ). Della proroga è data comunicazione all'interessato.

c) inadempimento dell'accordo e conseguente espulsione dell'interessato dal territorio nazionale, qualora il numero dei crediti finali sia pari o inferiore a zero. Se, ai sensi della legislazione vigente, l'interessato non può essere espulso, l'inadempimento dell'accordo è preso in considerazione esclusivamente ai fini delle future decisioni discrezionali in materia di immigrazione.

In caso di permesso di soggiorno della durata di un anno, un mese prima della scadenza, si procede alla verifica della partecipazione alla sessione di formazione civica e di informazione di cui all'articolo 2, con decurtazione di quindici dei sedici crediti assegnati all'atto della sottoscrizione, ove si accerti la mancata partecipazione, e rinvio di ogni ulteriore determinazione all'esito della verifica da effettuarsi alla scadenza del biennio di durata dell'accordo.

L'inadempimento dell'obbligo di cui all'articolo 1, lett. c) produce gli effetti di cui alla precedente lett. c).

#### **Art. 6. – Anagrafe degli intestatari degli accordi di integrazione**

Presso il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno è istituita l'anagrafe nazionale degli intestatari degli accordi di integrazione, in cui sono inseriti e gestiti, nel rispetto della riservatezza dei dati personali, tutti i dati relativi all'accordo sottoscritto, i crediti di volta in volta assegnati o decurtati, nonché le vicende modificative ed estintive dell'accordo medesimo. I dati inseriti nell'anagrafe sono comunicati di volta in volta all'interessato. Questui ha accesso diretto all'anagrafe e, in tal modo, può controllare in ogni momento l'iter dell'accordo da lui stipulato.

#### **Art. 7. – Disposizioni finali.**

La gestione del presente accordo nelle fasi successive alla stipula è affidata allo sportello unico per l'immigrazione presso la Prefettura-Ufficio territoriale del Governo di \_\_\_\_\_.

Per quanto non previsto dal presente accordo, si applicano le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica \_\_\_\_\_, recante la disciplina dell'accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato.

**Il presente accordo di integrazione è sottoscritto**

- dal sig/sig.ra \_\_\_\_\_ (cognome)  
 \_\_\_\_\_ (nome), nato/a a \_\_\_\_\_ (città)  
 \_\_\_\_\_ (Stato) il \_\_\_\_\_ (data),  
 titolare del passaporto o di documento equipollente n. \_\_\_\_\_,  
 rilasciato da \_\_\_\_\_ (autorità) il \_\_\_\_\_ (data)

e, per lo Stato,

- dal/dalla \_\_\_\_\_, in qualità di Prefetto di  
 \_\_\_\_\_/delegato del Prefetto di \_\_\_\_\_

Firma dell'interessato

Firma del Prefetto o suo delegato

\_\_\_\_\_  
 Luogo e data \_\_\_\_\_

^^

Nell'ipotesi in cui il firmatario dell'accordo sia un minore, l'accordo è sottoscritto, nella loro qualità di genitori/esercenti la potestà genitoriale, anche

(1) dal sig/sig.ra \_\_\_\_\_ (cognome)  
 \_\_\_\_\_ (nome), nato/a a \_\_\_\_\_ (città)  
 \_\_\_\_\_ (Stato) il \_\_\_\_\_ (data),  
 titolare del passaporto o di documento equipollente n. \_\_\_\_\_,  
 rilasciato da \_\_\_\_\_ (autorità) il \_\_\_\_\_ (data)

e

(2) dal sig/sig.ra \_\_\_\_\_ (cognome)  
 \_\_\_\_\_ (nome), nato/a a \_\_\_\_\_ (città)  
 \_\_\_\_\_ (Stato) il \_\_\_\_\_ (data),  
 titolare del passaporto o di documento equipollente n. \_\_\_\_\_,  
 rilasciato da \_\_\_\_\_ (autorità) il \_\_\_\_\_ (data)

Firma (1) \_\_\_\_\_

Firma (2) \_\_\_\_\_

Luogo e data \_\_\_\_\_

ALLEGATO B

(di cui all'articolo 2, comma 3)

Tabella dei crediti riconoscibili in relazione alla conoscenza della lingua italiana, della cultura civica e della vita civile in Italia

**1. Conoscenza della lingua italiana**

(secondo il quadro comune europeo di riferimento per le lingue emanato dal Consiglio d'Europa)

**Crediti riconoscibili (\*)**

|                                  |    |
|----------------------------------|----|
| livello A1 (solo lingua parlata) | 10 |
| livello A1                       | 14 |
| livello A2 (solo lingua parlata) | 20 |
| livello A2                       | 24 |
| livello B1 (solo lingua parlata) | 26 |
| livello B1                       | 28 |
| livelli superiori a B1           | 30 |

(\*) I crediti relativi alla presente voce non sono cumulabili tra loro

**2. Conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia**

**Crediti riconoscibili (\*)**

|                     |    |
|---------------------|----|
| Livello sufficiente | 6  |
| Livello buono       | 9  |
| Livello elevato     | 12 |

(\*) I crediti relativi alla presente voce non sono cumulabili tra loro

**3. Percorsi di istruzione per adulti, corsi di istruzione secondaria superiore o di istruzione e formazione professionale**

(nell'ambito del sistema educativo di istruzione e formazione di cui alla legge n. 53/2003)

**Crediti riconoscibili (\*)(\*\*)**

|   |   |
|---|---|
| Frequenza con profitto di un corso di durata pari ad almeno 80 ore  | 4 |
| Frequenza con profitto di un corso di durata pari ad almeno 120 ore | 5 |

|   |    |
|---|----|
| Frequenza con profitto di un corso di durata pari ad almeno 250 ore | 10 |
| Frequenza con profitto di un corso di durata pari ad almeno 500 ore | 20 |
| Frequenza con profitto di un anno scolastico                        | 30 |

(\*) I crediti relativi alla presente voce non sono cumulabili tra loro

(\*\*) I crediti di cui alla presente voce sono dimezzati qualora, a conclusione del percorso o del corso, allo straniero siano riconosciuti, ai sensi della successiva voce n. 6, i crediti relativi al conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore o di qualifica professionale

**4. Percorsi degli istituti tecnici superiori o di istruzione e formazione tecnica superiore**

(nell'ambito del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore di cui all'art. 69 della legge n. 144/1999)

**Crediti riconoscibili (\*)**

|                                       |                              |
|---------------------------------------|------------------------------|
| Frequenza con profitto di un semestre | 15<br>(per ciascun semestre) |
|---------------------------------------|------------------------------|

(\*) I crediti di cui alla presente voce sono dimezzati qualora, a conclusione del percorso, allo straniero siano riconosciuti, ai sensi della successiva voce n. 6, i crediti relativi al conseguimento del diploma di tecnico superiore o del certificato di specializzazione tecnica superiore

**5. Corsi di studi universitari o di alta formazione in Italia**

(presso università statali e non statali, istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale o istituzioni del sistema dell'alta formazione di cui all'art. 2 della legge n. 508/1999, autorizzati al rilascio di titoli di studio aventi valore legale)

**Crediti riconoscibili (\*)**

|  |    |
|--|----|
| Frequenza di un anno accademico con superamento di due verifiche di profitto   | 30 |
| Frequenza di un anno accademico con superamento di tre verifiche di profitto   | 32 |
| Frequenza di un anno accademico con superamento di quattro verifiche di profitto   | 34 |
| Frequenza di un anno accademico con superamento di cinque o più verifiche di profitto  | 36 |
| Frequenza di un anno di dottorato di ricerca o di corso equiparato con valutazione positiva della attività di ricerca svolta nell'anno frequentato | 50 |

(\*) I crediti di cui alla presente voce sono dimezzati qualora, a conclusione del corso, allo straniero siano riconosciuti, ai sensi della successiva voce n. 6, i crediti relativi al conseguimento del corrispondente diploma di laurea, laurea magistrale, specializzazione o del titolo di dottore di ricerca o titoli equiparati

|  |   |
|--|---|
| <p><b>6. Conseguimento di titoli di studio aventi valore legale in Italia</b><br/>(al termine dei corsi o percorsi di cui alle precedenti voci 3, 4 e 5)</p>   | <p><b>Crediti riconoscibili</b></p>     |
| Diploma di qualifica professionale   | 35                                      |
| Diploma di istruzione secondaria superiore   | 36                                      |
| Diploma di tecnico superiore o certificato di specializzazione tecnica superiore   | 37                                      |
| Diploma di laurea o titolo accademico equiparato,  | 46                                      |
| Diploma di laurea magistrale o titolo accademico equiparato,   | 48                                      |
| Diploma di specializzazione o titolo accademico equiparato   | 50                                      |
| Titolo di dottore di ricerca o titolo accademico equiparato  | 64                                      |
|  |   |
| <p><b>7. Attività di docenza</b></p>   | <p><b>Crediti riconoscibili</b></p>     |
| Conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di docente, ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. n. 394/1999 (nell'ambito del sistema educativo di istruzione e formazione di cui alla legge n. 53/2003)   | 50                                      |
| Svolgimento dell'attività di docenza nelle università, negli istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale o nelle istituzioni del sistema dell'alta formazione (si fa riferimento alle università statali e non statali, agli istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale, alle istituzioni del sistema dell'alta formazione di cui all'art. 2 della legge n. 508/1999, autorizzati al rilascio di titoli di studio aventi valore legale in Italia) | 54                                      |
|  |   |
| <p><b>8. Corsi di integrazione linguistica e sociale</b><br/>(frequentati in una delle istituzioni di cui all'art. 12, comma 2)</p>  | <p><b>Crediti riconoscibili (*)</b></p> |
| Frequenza con profitto di un corso di durata pari ad almeno 80 ore   | 4                                       |
| Frequenza con profitto di un corso di durata pari ad almeno 120 ore  | 5                                       |
| Frequenza con profitto di un corso di durata pari ad almeno 250 ore ovvero superamento del test di conoscenza della lingua tedesca ai sensi dell'art. 6, comma 1-bis   | 10                                      |
| Frequenza con profitto di un corso di durata pari ad almeno 500 ore  | 20                                      |

Frequenza con profitto di un corso di durata pari ad almeno 800 ore 30

(\* ) I crediti relativi alla presente voce non sono cumulabili tra loro né con quelli di cui alle precedenti voci 3, 4, 5, 6 e 7.

**9. Onorificenze e benemerienze pubbliche**

**Crediti riconoscibili**

Conferimento di onorificenze della Repubblica italiana 6  
 Conferimento di altre benemerienze pubbliche 2

**10. Attività economico-imprenditoriali**

**Crediti riconoscibili**

Svolgimento di attività economico-imprenditoriali, 4

**12. Scelta di un medico di base**

**Crediti riconoscibili**

scelta di un medico di base iscritto nei registri Asl 4

**13. Partecipazione alla vita sociale**

**Crediti riconoscibili**

Svolgimento di attività di volontariato presso associazioni iscritte nei pubblici registri o che svolgono attività di promozione sociale 4

**14. Abitazione**

**Crediti riconoscibili**

Sottoscrizione, registrazione e ove prescritto trascrizione di un contratto di locazione pluriennale o di acquisto di un immobile ad uso abitativo ovvero certificazione dell'accensione di un mutuo per l' acquisto di un immobile ad uso abitativo 6

**15. Corsi di formazione anche nel Paese di origine****Crediti riconoscibili**

|  |   |
|--|---|
| Partecipazione con profitto a tirocini formativi<br>e di orientamento ovvero a programmi di formazione<br>professionale diversi da quelli che costituiscono<br>la motivazione dell'autorizzazione all'ingresso | 2 |
| Partecipazione con profitto a programmi di formazione<br>all'estero previsti dall'art. 23 del testo unico  | 4 |

ALLEGATO C

(di cui all'articolo 4, comma 2)

Tabella dei crediti decurtabili ai sensi dell'articolo 4, comma 2

| <b>1. Reati</b>   | <b>Crediti decurtabili</b> |
|---|----------------------------|
| Condanna anche non definitiva al pagamento<br>Di una ammenda non inferiore a 10 mila euro                                     | 2                          |
| Condanna anche non definitiva alla pena<br>dell'arresto inferiore a tre mesi anche congiunta<br>al pagamento di una ammenda   | 3                          |
| Condanna anche non definitiva alla pena<br>dell'arresto superiore a tre mesi  | 5                          |
| Condanna anche non definitiva al pagamento<br>di una multa non inferiore a 10 mila euro                                       | 6                          |
| Condanna anche non definitiva alla pena<br>della reclusione inferiore a tre mesi anche<br>congiunta al pagamento di una multa | 8                          |
| Condanna anche non definitiva alla pena<br>della reclusione non inferiore a tre mesi  | 10                         |
| Condanna anche non definitiva alla pena<br>della reclusione non inferiore ad un anno  | 15                         |
| Condanna anche non definitiva alla pena<br>della reclusione non inferiore a due anni  | 20                         |
| Condanna anche non definitiva alla pena<br>della reclusione non inferiore a tre anni  | 25                         |
| <br><b>2. Misure di sicurezza personali</b>   |                            |
| Applicazione provvisoria di una misura<br>di sicurezza ai sensi dell'articolo 206 c.p.  | 6                          |
| Applicazione anche in via non definitiva<br>di una misura di sicurezza personale  | 10                         |

**3. Illeciti amministrativi e tributari**

**Crediti decurtabili**

|  |   |
|--|---|
| Irrogazione di una sanzione pecuniaria definitiva di importo non inferiore a 10 mila euro  | 2 |
| Irrogazione di una sanzione pecuniaria definitiva di importo non inferiore a 30 mila euro  | 4 |
| Irrogazione di una sanzione pecuniaria definitiva di importo non inferiore a 60 mila euro  | 6 |
| Irrogazione di una sanzione pecuniaria definitiva di importo non inferiore a 100 mila euro | 8 |

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art.10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n.1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— L'art. 87 della Costituzione conferisce, tra l'altro, al Presidente della Repubblica il potere di promulgare le leggi ed emanare i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.

— Si riporta il testo dell'art. 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 12 settembre 1988, n. 214:

«Art. 17. (Regolamenti). — 1. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentito il parere del Consiglio di Stato che deve pronunciarsi entro novanta giorni dalla richiesta, possono essere emanati regolamenti per disciplinare:

- a) l'esecuzione delle leggi e dei decreti legislativi, nonché dei regolamenti comunitari;
- b) l'attuazione e l'integrazione delle leggi e dei decreti legislativi recanti norme di principio, esclusi quelli relativi a materie riservate alla competenza regionale;
- c) le materie in cui manchi la disciplina da parte di leggi o di atti aventi forza di legge, sempre che non si tratti di materie comunque riservate alla legge;
- d) l'organizzazione ed il funzionamento delle amministrazioni pubbliche secondo le disposizioni dettate dalla legge;
- e)».

— Si riporta il testo dell'art. 4-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 18 agosto 1998, n. 191, introdotto dall'art. 1, comma 25, della legge 15 luglio 2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica.), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 24 luglio 2009, n. 170:

«Art. 4-bis. (Accordo di integrazione). — 1. Ai fini di cui al presente testo unico, si intende con integrazione quel processo finalizzato a promuovere la convivenza dei cittadini italiani e di quelli stranieri, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione italiana, con il reciproco impegno a partecipare alla vita economica, sociale e culturale della società.

2. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente articolo, con regolamento, adottato ai sensi dell'art. 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sono stabiliti i criteri e le modalità per la sottoscrizione, da parte dello straniero, contestualmente alla presentazione della domanda di rilascio del permesso di soggiorno ai sensi dell'art. 5, di un Accordo di integrazione, articolato per crediti, con l'impegno a sottoscrivere specifici obiettivi di integrazione, da conseguire nel periodo di validità del permesso di soggiorno. La stipula dell'Accordo di integrazione rappresenta condizione necessaria per il rilascio del permesso di soggiorno. La perdita integrale dei crediti determina la revoca del permesso di soggiorno e l'espulsione dello straniero dal territorio dello Stato, eseguita dal questore secondo le modalità di cui all'art. 13, comma 4, ad eccezione dello straniero titolare di permesso di soggiorno per asilo, per richiesta di asilo, per protezione sussidiaria, per motivi umanitari, per motivi familiari, di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, di carta di soggiorno per familiare straniero di cittadino dell'Unione europea, nonché dello straniero titolare di altro permesso di soggiorno che ha esercitato il diritto al ricongiungimento familiare.

3. All'attuazione del presente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

— Il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286), è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 3 novembre 1999, n. 258.

— Si riporta il testo dell'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 (Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse



L'esposizione fotografica sull'accoglienza in Trentino dei richiedenti protezione internazionale nell'ambito dell'emergenza Nord Africa verrà inaugurata il 13 giugno 2012 alle ore 17 presso la Biblioteca Centrale di Via Roma a Trento.

# ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA FUORI CAMPO

dagli scatti di Alessandro Lacché

Data di inaugurazione

**13/06/2012**

Località

**BIBLIOTECA  
CENTRALE "VIA ROMA"**

Orario

**17:00**



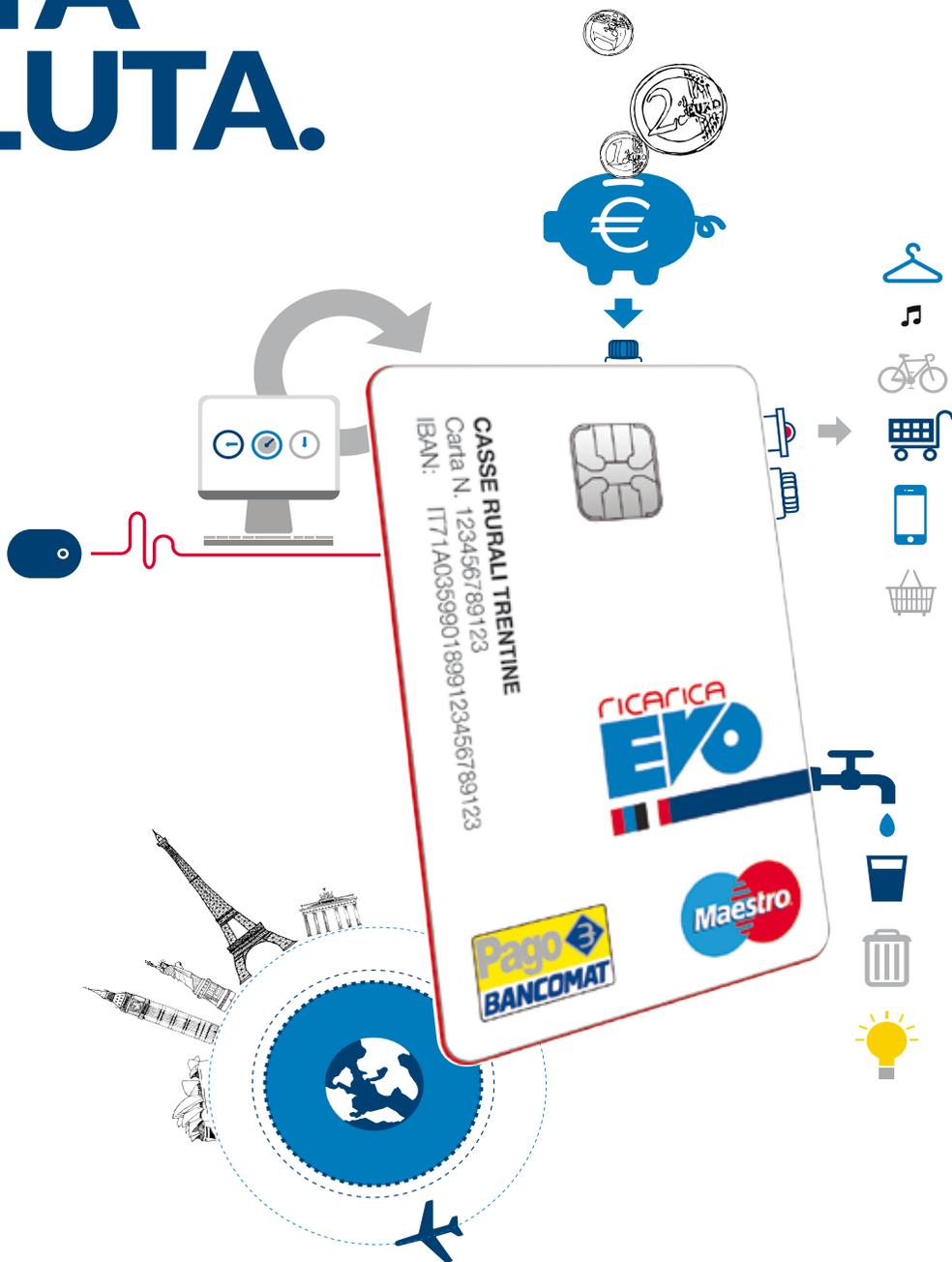
L'esposizione sarà allestita in data 11/06/2012 e rimarrà aperta al pubblico fino al 28/06/2012 secondo gli orari della biblioteca



# CARTA CONTO, SCELTA EVOLUTA.

**RICARICA EVO, LA CARTA CONTO RICARICABILE, FLESSIBILE, ECONOMICA E COMPLETA.**

Un unico strumento per tutte le esigenze: accreditare lo stipendio, inviare e ricevere bonifici, pagare le bollette, ricaricare il cellulare, fare acquisti in Italia, all'estero e anche online. **Nessuna imposta di bollo e canone mensile azzerabile. È una scelta comoda, è una scelta evoluta.**



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'accredito con il tuo IBAN di conto corrente è riservato ai clienti della Casse Rurali Trentine e delle Casse Rurali Trentine e delle banche aderenti al progetto. Marketing CCB - 03/2012



**Casse Rurali Trentine**